

Giuseppina Sciorba

EQUE OPPORTUNITÀ PER **ARTE**



Testo ad alta leggibilità per gli studenti
del biennio delle scuole superiori

a cura di Sabina Langer





Giuseppina Sciorba

EQUE OPPORTUNITÀ PER **ARTE**



Testo ad alta leggibilità per gli studenti
del biennio delle scuole superiori

a cura di Sabina Langer



**fondazione
cariplo**

FONDAZIONE *Johnson+Johnson*



Co-Finanziato da:

**Fondazione Cariplo, Fondazione Johnson&Johnson,
ALA Milano Onlus e Istituto d' Istruzione Superiore "Claudio Varalli"
di Milano.**

Coordinamento del progetto a cura di:

**Antonio D'Ercole
Responsabile Area Scuole
Associazione ALA Milano Onlus**

Redazione:

Sabina Langer

Progetto grafico / impaginazione:

Ludovica Cattaneo

Stampa:

Eliosusa Milano

INDICE

p. 4 *Il progetto “Eque opportunità”*

p. 6 *Introduzione*

Eque opportunità per ARTE

p. 8 Introduzione. Alcuni elementi di base

p. 13 Capitolo 1. L'ARTE EGIZIA

p. 32 Capitolo 2. L'ARTE GRECA

p. 73 Capitolo 3. L'ARTE ROMANA

p. 109 Capitolo 4. L'ARTE PALEOCRISTIANA

p. 137 Capitolo 5. L'ARTE A RAVENNA

p. 157 Capitolo 6. L'ARTE ROMANICA

p. 184 Indice dei termini artistici e degli elementi più importanti

Il Progetto “Eque Opportunità”

Nelle scienze sociali, il termine integrazione indica l'insieme di quei processi sociali e culturali che rendono l'individuo membro di una società. Allo stato attuale, i percorsi d'integrazione dei cittadini stranieri non sono facilitati. La logica puramente economica utilitaristica con cui nel nostro paese si è affrontato il tema dell'immigrazione non può che accentuare le difficoltà e di conseguenza produrre possibili elementi di conflitto sociale.

Se il tema dell'immigrazione è ancorato esclusivamente al lavoro e alla sicurezza senza capire l'importanza strategica della formazione scolastica delle migliaia di giovani intelligenze che ogni giorno frequentano le nostre scuole, oltre a essere estremamente miopi, si rischia seriamente di compromettere il futuro del nostro paese.

Vincenzo Cristiano

Presidente Associazione ALA Milano Onlus

La collana “Eque Opportunità per” è composta da cinque libricini dedicati ai ragazzi stranieri del biennio: Arte, Diritto ed Economia, Geografia, Scienze e Storia. Nasce nell'ambito del Progetto “**Eque Opportunità**”, realizzato da ALA Milano Onlus e dall'Istituto d'Istruzione Superiore “Claudio Varalli” di Milano, grazie al co-finanziamento di Fondazione Cariplo e Fondazione Johnson&Johnson.

Nel 2011 il Dirigente Scolastico, la nostra Organizzazione e la Commissione Stranieri dell'Istituto, hanno iniziato a ragionare sulle **problematiche e sui bisogni** degli studenti stranieri che sempre più numerosi frequentano la scuola.

Viene così costruito un vero e proprio “**albero dei problemi**” che individua, fin da subito, **la reale e concreta situazione di difficoltà e di insuccesso scolastico di molti ragazzi stranieri** (in particolar modo durante il primo biennio – periodo in cui si riscontrano i più alti tassi di bocciatura e abbandono). Le principali cause vengono ricondotte a una serie di difficoltà connesse con l'area **linguistico/comunicativa** (comprensione di un testo, poca conoscenza di alcuni termini, difficoltà di esposizione ecc.) e quella riguardante la **relazione docente/studente** (difficoltà a comprendere alcune specificità delle diverse culture presenti in classe e relativa difficoltà di interazione).

Grazie al lavoro di co-progettazione dei professionisti di ALA Milano e dell'Istituto Varalli, nasce così **Eque Opportunità**, un progetto con la finalità di **promuovere il successo scolastico degli studenti stranieri**, attraverso una serie di interventi di formazione che andassero a migliorare e sviluppare alcune **capacità e strategie** dei docenti nell'ambito della **didattica** (struttura della lezione e utilizzo di una didattica per competenze) e della gestione della **relazione pedagogica in ambito interculturale** (maggior capacità dei docenti di comprendere e gestire le dinamiche interculturali e relazionali al fine di

migliorare il benessere scolastico).

Dal punto di vista degli interventi sulla didattica viene individuata come prioritaria la necessità di **realizzare alcuni testi semplificati**. Da un lato si voleva mettere a disposizione degli studenti supporti didattici per rendere più efficace ed efficiente il processo di apprendimento; dall'altro lato ~~quello di~~ aumentare la capacità dei docenti di costruire supporti didattici specifici per le esigenze di apprendimento degli studenti stranieri, sviluppando un *know how* professionale da spendere non solo con gli alunni stranieri. Il valore aggiunto di questa iniziativa sta, a giudizio degli addetti ai lavori, proprio nella scelta che fossero gli insegnanti del Varalli a progettare e scrivere questi testi, in quanto più "vicini" e attenti alle problematiche linguistiche e di apprendimento dei ragazzi, riscontrabili quotidianamente in classe.

La realizzazione di questo progetto ha richiesto l'impegno e la dedizione di tutti i professionisti di ALA Milano e dell'Istituto Varalli; il valore aggiunto di questa esperienza è stato proprio il lavoro congiunto di queste due realtà in tutte le sue fasi, dalla progettazione, alla realizzazione, al monitoraggio, all'analisi di risultati e criticità.

Ci auguriamo che questa piccola ma importante "collana" **possa diventare strumento utile e importante per molti insegnanti e, soprattutto, un concreto supporto ai tantissimi ragazzi stranieri che abitano le nostre scuole.**

Desidero, quindi, ringraziare innanzitutto la Fondazione Cariplo e la Fondazione Jhonson&Jhonson che hanno creduto e sostenuto l'iniziativa; il Dott. Michele Del Vecchio, Dirigente Scolastico dell'Istituto Varalli e la Prof.ssa Teresa Caputo per l'infinito supporto; gli autori dei testi semplificati, i docenti Agnese Robustelli, Giuseppina Sciorba, Teresa Caputo, Cristina Usardi ed Enrico Tanca per la voglia e il coraggio di sperimentarsi e mettersi in gioco con professionalità. Un ringraziamento speciale va a tutta la squadra di lavoro di ALA Milano Onlus tra cui i formatori Sabina Langer, Luca Ercoli, Luca Fornari e i valutatori Isabella Medicina e Umberto Vairetti; l'esperta grafica Ludovica Cattaneo. Infine un sentito ringraziamento a chi ha lavorato "dietro le quinte", in particolar modo il Dott. Savino Falivene Direttore Amministrativo dell'Istituto Varalli, Luciano Cornacchia e Giuseppe Bastaniello dell'amministrazione di ALA Milano.

Una dedica speciale la vorrei rivolgere alla nostra Margherita che ci guarda da lassù, credeva in questo progetto e si è data da fare insieme a tutti noi.

Antonio D'Ercole
Coordinatore di progetto e Responsabile dell'Area Scuole
Associazione ALA Milano Onlus

*Le parole sono fatte, prima che per essere dette, per essere capite:
proprio per questo, diceva un filosofo, gli dei ci hanno dato una lingua e due orecchie.
Chi non si fa capire viola la libertà di parola dei suoi ascoltatori.
È un maleducato, se parla in privato e da privato.
È qualcosa di peggio se è un giornalista, un insegnante,
un dipendente pubblico, un eletto dal popolo.
Chi è al servizio di un pubblico ha il dovere costituzionale di farsi capire.*
Tullio de Mauro

Introduzione

Ogni insegnante è un ponte

Gli insegnanti sono **facilitatori dell'apprendimento**, mi piace partire da questo assunto. Non mi stancherò mai di aiutare gli insegnanti a vedersi e, soprattutto, a viverli come **ponti**.

Il compito dell'insegnante è quello di accompagnare gli allievi nel proprio percorso di conoscenza, di fornire a ciascuno gli strumenti adeguati, affinché possa compiere questo cammino, che necessariamente sarà, almeno in parte, diverso da quello dei compagni.

È stato quindi per me bello e stimolante lavorare insieme a cinque insegnanti alla realizzazione di questi libretti. Teresa Caputo, Agnese Robustelli, Giuseppina Sciorba, Enrico Tanca, Cristina Usardi, grazie per aver dedicato le vostre competenze e il vostro tempo a questo percorso, e grazie soprattutto per esservi messi in gioco, per aver voluto sperimentare un altro modo di scrivere e di trasmettere sapere.

Abbiamo iniziato quest'avventura insieme ad altri colleghi dell'Istituto Claudio Varalli di Milano: l'apertura sono stati quattro incontri di formazione, per conoscerci e per capire che cosa fare. Abbiamo provato a gettare le basi per creare insieme testi ad alta leggibilità per **facilitare lo studio delle discipline agli alunni stranieri**.

La fase ponte

Nel giro di un anno e mezzo, ogni ragazzo straniero inserito in classe raggiunge discrete o buone capacità di comunicazione di base. Il vero ostacolo però è la **lingua per lo studio**, che è astratta, decontestualizzata, eccessivamente densa di informazioni.

Si chiama **fase ponte**, il periodo – di durata variabile – necessario a un alunno straniero per riuscire a studiare in italiano. Questa fase, non riguarda solo l'insegnante di italiano ma quelli di tutte le discipline, ognuna presuppone infatti la conoscenza di termini specifici e di nozioni pregresse. **Ogni insegnante è anche insegnante di lingua italiana.**

Nella fase ponte i ragazzi sviluppano gradualmente:

- competenze linguistiche per lo studio in italiano L2 (terminologia specifica, uso dei connettivi, riconoscimento dei nessi logici ecc.)

- strategie di apprendimento, ovvero imparano ad imparare (risolvendo anche possibili problemi interculturali a questo proposito)
- conoscenze e abilità relative alle diverse aree disciplinari, con eventuale recupero di conoscenze e abilità già acquisite nel paese d'origine.

Per permettere l'apprendimento di conoscenze in qualsiasi campo del sapere, è fondamentale che non sia inserito quello che in glottodidattica si chiama **filtro affettivo**. Si tratta di un meccanismo di difesa che viene innescato da stati d'ansia, da attività che pongono a rischio l'immagine di sé, che minano l'autostima o che provocano la sensazione di non essere in grado di apprendere. Per questo è fondamentale creare i presupposti per far sentire accolti e a proprio agio tutti gli alunni e particolarmente quelli che sono o si sentono più deboli, come gli stranieri appunto. Ogni insegnante è responsabile per quanto avviene nella propria classe, ma non sempre può influire sul testo scolastico.

I libretti per avere eque opportunità

Per accompagnare i ragazzi stranieri nella fase ponte, consapevoli che ogni insegnante è un ponte, abbiamo provato insieme a creare testi che siano uno strumento per avere eque opportunità nello studio: **testi accoglienti** per avvicinarsi alla lingua dello studio e ai **contenuti fondamentali per il biennio** della scuola secondaria di secondo grado.

Abbiamo cercato di dar vita ha **testi ad alta leggibilità**, ovvero a testi che risultino per i ragazzi stranieri più facilmente leggibili e quindi studiabili.

La **brevità** è stata conseguita limitando il numero di informazioni e non aumentando la densità informativa. Abbiamo prestato attenzione al **contenuto**, all'**organizzazione logico-concettuale** e alle **caratteristiche linguistiche** del testo, utilizzando il più possibile frasi corte e parole semplici. Perché un testo sia comprensibile per tutti non deve dare presupposte nozioni tipicamente culturali, è fondamentale cercare di **condividere un universo culturale**.

Inoltre, insieme a Ludovica Cattaneo, abbiamo studiato la **grafica** dei libretti: abbiamo scelto caratteri leggibili e grandi, riquadri ben visibili per le definizioni, un margine ampio dove poter prendere nota, un'interlinea grande per sottolineare o scrivere la traduzione nella propria lingua. Le immagini, inoltre, non sono solo decorative, servono anzi per rendere più comprensibili i contenuti trattati.

Ringrazio tutti quelli che ci hanno permesso di intraprendere questa grande avventura!

Sabina Langer

Formatrice di docenti di italiano L2

INTRODUZIONE: alcuni elementi di base

La storia dell'arte

La **storia dell'arte** studia le opere di **PITTURA**, **SCULTURA** e **ARCHITETTURA** fatte durante i secoli. Queste opere sono oggetti concreti (= reali, materiali) che hanno forme (= aspetto esterno, come appare) diverse, usano tecniche (= modi, metodi, regole per realizzarle) e materiali diversi, hanno significati diversi. Queste opere ci raccontano la storia dei popoli e ci danno emozioni.

L'artista crea l'opera d'arte e unisce tecniche e creatività.

L'arte usa elementi diversi come il colore, le linee e le forme.



definizione

PITTURA

tecnica e arte del dipingere, cioè di rappresentare persone, animali, cose e idee con linee e colori su una superficie (pietra, parete, carta, tavola, tela...) usando strumenti diversi (pennelli, spatole, mani...).

definizione

SCULTURA

tecnica e arte dello scolpire, cioè lavorare materiali diversi (pietra, legno, argilla, bronzo...) per mezzo di strumenti (scalpello, mani,...) per ricavare figure, scritte...



definizione

ARCHITETTURA

tecnica e arte del progettare e costruire edifici o altre opere che servono agli esseri umani (strade, ponti).

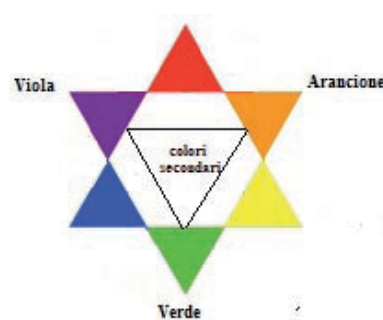
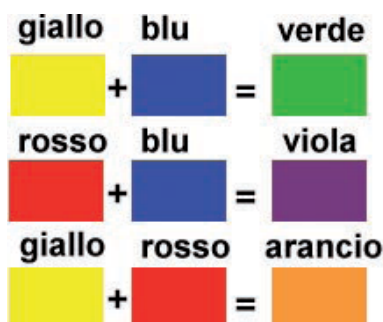
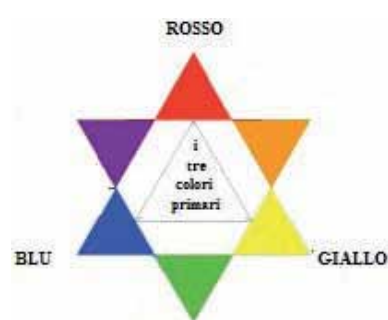


Il colore

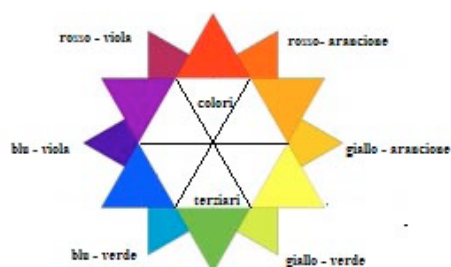
Dal **fascio di luce bianca** nascono tutti i colori.



Il giallo, il blu e il rosso sono i tre **colori primari**, cioè i tre colori da cui derivano tutti gli altri.



I colori primari mescolati due a due formano i tre **colori secondari**, cioè il viola, l'arancione e il verde.

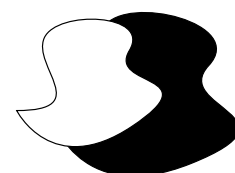


Un colore primario e uno secondario mescolati danno sei **colori terziari**.



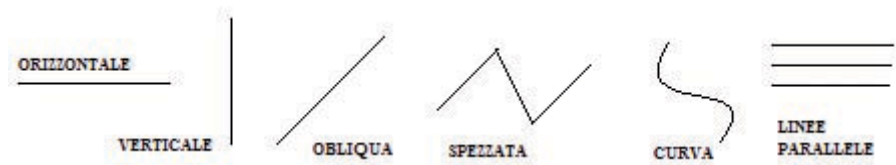
I **colori complementari** sono coppie di colori visti come opposti. Le coppie sono formate da un colore primario e dal colore secondario dato dagli altri due primari.

Abbiamo detto che tutti i colori nascono dal fascio di luce bianca. Quindi, il **bianco** è la luce, la somma di tutti i colori; il **nero**, invece, è il buio, cioè la mancanza di colore. Il bianco e il nero sono usati anche per rendere i colori più chiari e luminosi o più scuri e bui.



bianco e nero

La linea

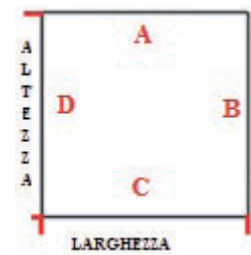


Le figure geometriche

LE FIGURE GEOMETRICHE PIANE



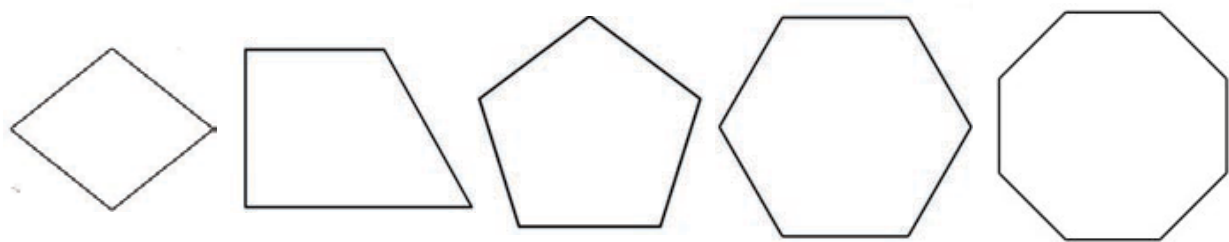
Appartengono al **piano**, che ha due dimensioni:
altezza e **larghezza**.
Ciascuna parte della figura si chiama **lato** (A-B-C-D).
La somma dei lati è il **perimetro** (A+B+C+D).



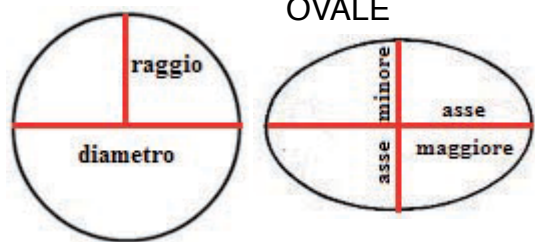
TRIANGOLO QUADRATO RETTANGOLO



ROMBO TRAPEZIO PENTAGONO ESAGONO OTTAGONO



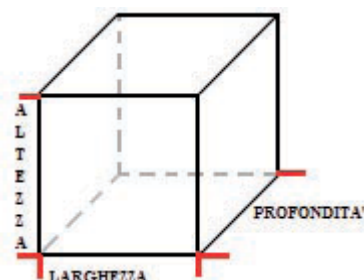
CERCHIO ELLISSE o OVALE



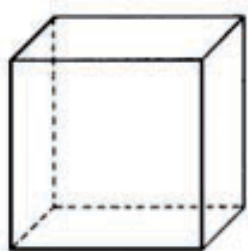
LE FIGURE GEOMETRICHE SOLIDE



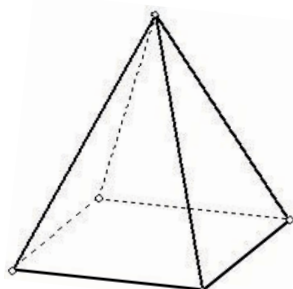
Appartengono allo **spazio**, che ha tre dimensioni: **altezza**, **larghezza** e **profondità**. Lo spazio occupato si chiama **volume**.



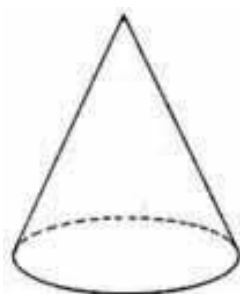
CUBO



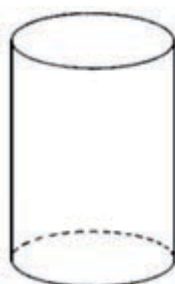
PIRAMIDE



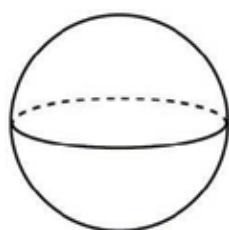
CONO



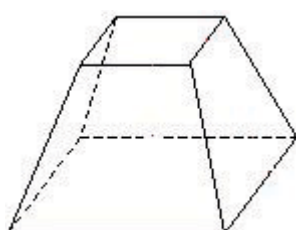
CILINDRO



SFERA



TRONCO DI
PIRAMIDE



TRONCO DI
CONO



L'ARTE EGIZIA

CAPITOLO 1

p. 14	Il contesto
p. 14	BREVI CENNI STORICI
p. 16	LA SOCIETÀ E LA RELIGIONE EGIZIE
p. 18	L'arte egizia
p. 18	L'architettura
p. 18	LE STRUTTURE SEPOLCRALI
p. 22	La pittura e la scultura
p. 23	SIGNIFICATI E SOGGETTI DI PITTURE E SCULTURE
p. 24	IL CODICE DI RAPPRESENTAZIONE
p. 24	LE FIGURE DISEGNATE O SCOLPITE
p. 25	I COLORI
p. 26	Approfondimento. Le strutture sacre
p. 28	Schema riassuntivo
p. 29	Attività

Il contesto

BREVI CENNI STORICI

La **civiltà egizia**, la civiltà dell'Egitto antico, si sviluppa dal 3100 al 30 a. C. Gli abitanti dell'Egitto antico si chiamano Egizi, gli abitanti dell'Egitto moderno si chiamano Egiziani. Per parlare dell'Egitto antico usiamo i termini che derivano dalla parola *egizio*.

La storia dell'Egitto è divisa in cinque periodi: epoca arcaica (= molto antica), **tre “regni”**, **periodo di decadenza**. Durante questi periodi si succedono al potere diverse dinastie (= famiglie, gruppi) di **faraoni** (= sovrani, re).

Epoca arcaica 3100-2600 a.C.

Si forma la civiltà egizia.
Menes, il primo faraone, unifica i territori del *Basso* e dell'*Alto Egitto*.

Regno Antico 2600 -2200 a.C.

Menfi, città del Basso Egitto, diventa la capitale.

Il territorio è diviso in diverse parti (*province*).

I faraoni più famosi sono Cheope, Chefren e Micerino. Nell'ultima fase: un periodo di crisi.

Regno Medio 2052-1786 a.C.

Rinnovamento politico e culturale.
Periodo di splendore e potenza.
Conquista di nuovi territori.

1600 a.C. ca. Invasione di popoli stranieri e momento di crisi.



1. L'Egitto oggi e i centri più importanti dell'Egitto antico.

La civiltà egizia si sviluppa lungo il **fiume Nilo** che è navigabile, cioè percorribile con barche e navi. Oltre la valle del fiume c'è il deserto.

Il territorio lungo il Nilo è coltivabile e qui sorgono le grandi città. La terra dà un raccolto abbondante e la popolazione aumenta.

Per usare l'acqua del Nilo e coltivare la terra gli Egizi scavano canali e irrigano (= bagnano) i campi.

L'Egitto ha due grandi regioni:

- a Nord il **Basso Egitto** con il delta del fiume, cioè la pianura a forma di triangolo formata dai rami del fiume che finiscono in mare.
- a Sud l'**Alto Egitto**, la valle del Nilo fino alla Nubia. La Nubia oggi è formata dall'Egitto meridionale e dal Sudan settentrionale.

Regno Nuovo 1567-1075 a.C.

I sovrani di Tebe, città dell'Alto Egitto, unificano di nuovo lo Stato. *Tebe* diventa la nuova capitale.

L'Egitto diventa una grande potenza: occupa nuovi territori (Siria, Palestina, Sudan) e sviluppa il commercio.

1200 a.C.ca. Invasione di popoli stranieri.

Decadenza 1075- 30 a.C.

L'Egitto, ancora indipendente, perde potere.

Popoli stranieri (Assiri, Persiani, Greci, Romani) lo dominano.

30 a.C. I Romani conquistano l'Egitto.

LA SOCIETÀ E LA RELIGIONE EGIZIE



La **società** egizia ha un'organizzazione rigida.

Il **faraone** è come un dio e ha il potere assoluto (= totale, senza limiti).

I **sacerdoti** custodiscono (= possiedono e conservano) il sapere religioso e scientifico, amministrano le terre, hanno potere politico.

I **funzionari** e gli **scribi** hanno compiti amministrativi.

Gli scribi sanno leggere e scrivere, perciò sono uomini colti.

Gli **artigiani**, i **commercianti**, i **contadini** formano il popolo libero.

Gli **schiavi** sono le persone non libere, considerate come cose.

La religione

Gli Egizi sono **politeisti**, cioè credono in molti dei. Gli dei hanno forme di uomini e di animali. I più importanti sono:

- **Ra-Amon**, il dio del Sole (fig.2)
- la famiglia divina **Osiride-Iside-Horus** che rappresenta la vita e la morte.

Gli Egizi credono nella vita dopo la morte. Per vivere oltre la morte, il cadavere (= il corpo del morto) deve essere conservato. Gli Egizi usano la tecnica dell'**imbalsamazione** per conservare il corpo. Il corpo così conservato si chiama **mummia**. Una **maschera** funeraria spesso ricopre la testa della mummia.

La mummia viene chiusa in un **sarcofago**, una cassa spesso scolpita o dipinta. A volte abbiamo più sarcofagi uno dentro l'altro. (fig. 3-4)



2. Dio Ra, Stele di Tanetperet, IX sec. a. C.



3. I tre sarcofagi con la mummia di Tutankhamon



4. Terzo sarcofago di Tutankhamon. Il sarcofago è di legno coperto con oro.

Nell'antico Egitto l'**arte** è legata all'organizzazione della società e alla religione.

Attraverso l'architettura, la pittura, la scultura, gli Egizi creano opere in onore degli dei o del faraone. L'arte ha quindi un **carattere sacro**.

L'arte egizia

L'architettura

2600 - 2200 a.C.
Regno Antico -
Età delle Piramidi

Piramidi
Templi
Architetture chiuse e solenni

2052 - 1786 a.C.
Regno Medio

Si costruiscono meno piramidi
Templi
Tendenza per le architetture
aperte (cortili, portici, sale con
colonne,...)

1567 - 1075 a.C.
Regno Nuovo -
Età dei Templi

Sepulture rupestri
Grandi complessi templari
Architetture aperte

L'architettura egizia è **monumentale**, cioè di grandi dimensioni.

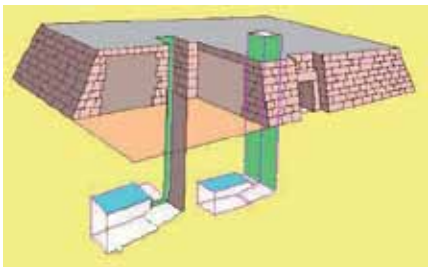
Gli Egizi costruiscono in modo particolare due tipi di **STRUTTURA**:

- **strutture sepolcrali**, per seppellire i morti (mastabe, piramidi, tombe rupestri)
- **strutture sacre** (templi, v. approfondimento).

definizione

STRUTTURA

costruzione, edificio, complesso architettonico, insieme degli elementi di una costruzione, organizzazione degli spazi di una città.



5. Disegno ricostruttivo di una mastaba

LE STRUTTURE SEPOLCRALI

Il **sepolcro** è una tomba monumentale.

Le strutture sepolcrali egizie sono: le mastabe, le piramidi, le tombe rupestri.

Le mastabe

Le **mastabe** (fig.5) sono i più antichi esempi di architettura egizia. Sono le prime tombe monumentali per i faraoni e le persone importanti, per esempio gli alti funzionari.

La **mastaba** ha la forma di un massiccio tronco di piramide (fig.6) a base rettangolare. La mastaba ha quindi la forma di una piramide a cui è stata tagliata la parte superiore. La base è rettangolare, ovvero composta da due lati paralleli e uguali a due a due.

Il tetto della mastaba è piatto e le pareti sono inclinate.

L'interno può avere diverse stanze per la preghiera e le

offerte. Sotto la mastaba c'è un lungo tunnel che porta alla tomba. Questa stanza della sepoltura è quindi sotto terra. Le mastabe sono riunite nelle **necropoli**, le città dei morti.

Le prime piramidi

Le **piramidi** sono grandi tombe monumentali in pietra.

Durante l'Antico Regno, gli Egizi costruiscono le piramidi per il faraone e la sua famiglia. La piramide rappresenta il potere del faraone.

La più antica è la **piramide a gradoni** del faraone Zoser (**fig.8**). L'architetto Imothep costruisce questa piramide nel XXXVII sec a.C. a Saqqara (o Sakkara) (**fig.7**), vicino a Menfi, la prima capitale dell'Egitto.

La piramide a gradoni è formata da mastabe messe una sopra l'altra.

La costruzione è piena, non ha spazio interno. La stanza della sepoltura è sotto terra.



7. Localizzazione di Saqqara e Giza



8. Piramide a gradoni di Zoser, 2660 a.C. ca, Saqqara

La piramide a faccia liscia

La piramide a gradoni si trasforma nella **piramide a faccia liscia**, cioè che ha una superficie piana.

L'esterno è ricoperto da grandi lastre di pietra e le quattro facce triangolari sono quindi lisce.

L'interno è pieno e la stanza della sepoltura è sotto terra.

Oggi conosciamo circa ottanta (80) piramidi dell'Antico Egitto.

Le tre piramidi più grandi e meglio conservate vengono costruite a Giza all'inizio del Regno Antico (**Piramidi di Cheope, Chefren e Micerino**, III millennio a.C) (**fig.9**).



9. Le piramidi di Micerino, Chefren e Cheope.

Sempre a Giza, c'è la **Sfinge** (fig.10), monumentale figura con il corpo di leone e la testa umana. (Le sfingi possono anche avere la testa di animale: cane o ariete) (fig.26).



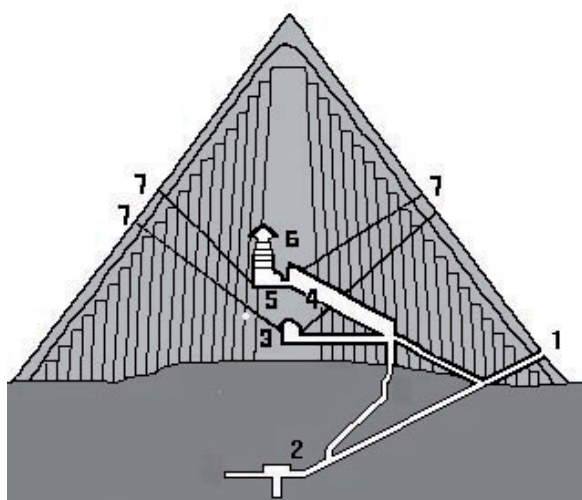
10. La Sfinge, 2550-2500 a.C. ca, lunghezza 73,50 m., Necropoli di Giza

La piramide di Cheope

definizione

SEZIONE

rappresentazione di un edificio come se fosse tagliato dall'alto verso il basso in modo da mostrare l'interno.



11. SEZIONE della piramide di Cheope

1. ingresso
2. stanza sotterranea
3. stanza della regina
4. grande galleria
5. stanza del faraone
6. vani per alleggerire il peso
7. condotti per l'aria

La **piramide di Cheope**, o Grande Piramide, è la più famosa e grande (alta 146,5 metri) (fig.11-12).

La piramide ha tre stanze di sepoltura:

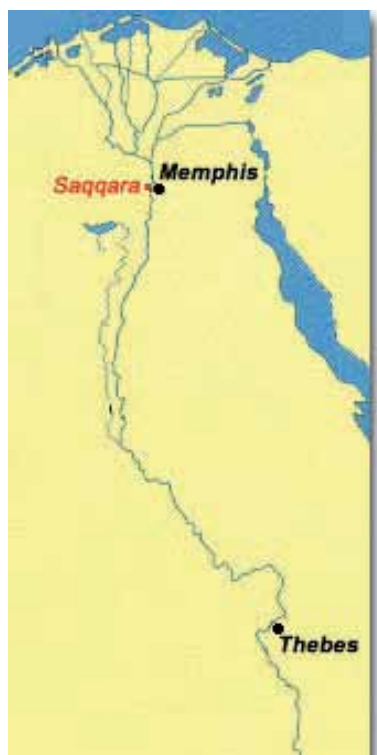
- La prima è sotterranea, scavata nella roccia e non completata.
- La seconda è dentro la piramide ed è chiamata la *stanza della regina*. Forse custodiva una statua sacra del faraone.
- La terza è la *stanza del faraone* e custodiva un sarcofago di granito rosso messo al centro della piramide.

Il granito è una roccia molto dura usata per rivestire le costruzioni o per realizzare statue e sarcofagi.

Una grande galleria porta alla *stanza del faraone*.



12. La piramide di Cheope, 2585 a.C. ca, Giza



13. Localizzazione di Saqqara, Menfi e Tebe

Le sepolture rupestri

Tebe è la capitale del Nuovo Regno (fig.13).

Nella zona di Tebe ci sono la **Valle dei Re** e la **Valle delle Regine** che sono le necropoli segrete dei faraoni e delle loro famiglie.

Le tombe sono scavate nella roccia. Si parla di **sepulture rupestri**, perché *rupestre* significa realizzato sulla o nella roccia.

Le tombe del **Faraone Tutankhamon** e della **Regina Nefertari** (fig.14) sono tra le più famose.

14. Tomba di Nefertari, interno e ingresso.



La pittura e la scultura

La **pittura** in Egitto si sviluppa sia in rapporto alla scultura, sia in modo indipendente.

Le **STATUE** e i **RILIEVI** (fig.15-16-17) sono quasi sempre dipinti e la pittura vera e propria, già presente nel Regno Antico, diventa del tutto autonoma e aumenta la varietà dei colori durante il Regno Nuovo.

definizione

STATUA

opera di scultura che rappresenta figure **a tutto tondo**, che possono essere viste da tutti i punti di vista. (fig.16)

RILIEVO

tecnica della scultura che fa emergere la figura dal piano di fondo su cui è scolpita.

La figura può sporgere in modo diverso:

bassorilievo – la figura sporge per meno della sua metà;

altorilievo – la figura sporge per più della sua metà e sembra staccarsi dal fondo.

In Egitto il rilievo presenta due forme:

- **bassorilievo** (fig.17);
- **rilievo inciso** (fig.15) – viene scolpito il contorno della figura e questa rimane allo stesso livello dello sfondo.



15. Esempio di rilievo inciso
(Il faraone Akhenaton adora il dio Aton, il sole, XVI sec. a.C., Il Cairo, Museo Egizio)



16. Esempio di statua o scultura a tutto tondo. (Faraone Micerino e la moglie, 2520 a.C. ca, Boston, Museum of Fine Arts)



17. Esempio di bassorilievo dipinto (Scene di lavoro nei campi, Mastaba di Nefer e Kahai, Antico Regno, Saqqara)

SIGNIFICATI E SOGGETTI DI PITTURE E SCULTURE

Quasi tutte le pitture e le sculture hanno un **significato religioso**. Le pitture e le sculture si trovano all'interno delle tombe e dei templi. I soggetti raffigurati derivano dalla vita quotidiana o rappresentano **temi cerimoniali**, ovvero rappresentano l'insieme delle regole e delle azioni fissate per le celebrazioni religiose.

Attraverso i soggetti rappresentati, conosciamo diversi aspetti della vita degli Egizi (**fig.17**). Nelle tombe, ad esempio, sono raffigurate attività svolte dalla persona lì sepolta, il defunto (**fig.18**).



18. Scena di caccia – Tomba di Nebamun a Tebe, XV sec. a.C., Londra, British Museum

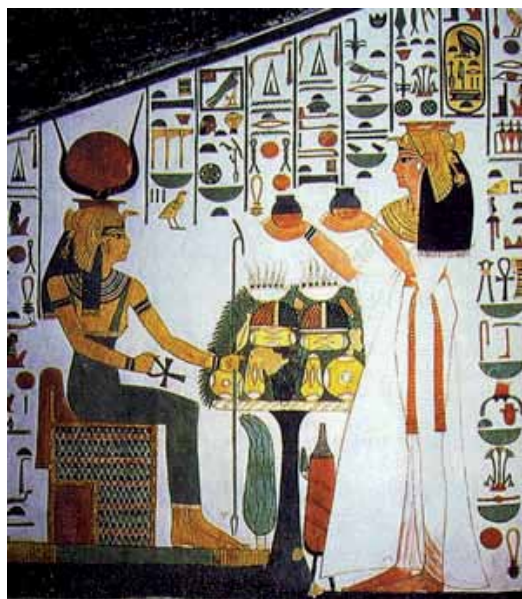
IL CODICE DI RAPPRESENTAZIONE

Un **codice** è un insieme di regole e norme.

Le raffigurazioni egizie seguono un **codice rigido**, sempre uguale e gerarchico, cioè i soggetti più importanti, come il faraone, sono più grandi degli altri. I **geroglifici** (= la scrittura antica egizia) completano la raffigurazione e aiutano a capire ciò che è dipinto.

Le **figure** sono **piatte**, a due dimensioni, cioè non hanno profondità, spessore. Sono rappresentate combinando (= mettendo insieme) punti di vista diversi: di fronte e di profilo. In questo modo si vedono le parti più importanti del corpo. Esse sono così rappresentate (**fig. 19-20-21**):

- l'occhio e il busto di fronte;
- la testa (viso, naso, mento, capelli), le gambe e i piedi di profilo;
- il bacino di tre quarti.



19. La regina Nefertari porta offerte alla dea Hathor, 1250 a.C., Tomba di Nefertari, Valle delle Regine, Tebe.



20. Raffigurazione di Cleopatra, particolare del volto (il volto è di profilo, l'occhio di fronte).

LE FIGURE DISEGNATE O SCOLPITE

Le figure sono costruite sulla base di precise regole di **PROPORZIONE** (**canone**). Per **DISEGNARE** le figure, gli Egizi usano uno schema (o griglia) che è quadrettato e proporzionale. Ogni parte del corpo corrisponde ad un numero fisso di quadretti (Esempio: il piede è lungo 3 quadretti e alto 1). (**fig.21**)

Anche per le **statue** si usa uno schema quadrettato: gli Egizi tracciano una griglia quadrettata sulle facce di un blocco di pietra e poi iniziano a scolpire.

Molte figure, specialmente quelle nelle tombe, somigliano in viso alla persona reale rappresentata. Secondo gli Egizi, per poter continuare a vivere, l'anima, lo spirito del defunto deve riunirsi al proprio corpo o alla propria immagine. Per questo la figura deve essere riconoscibile.

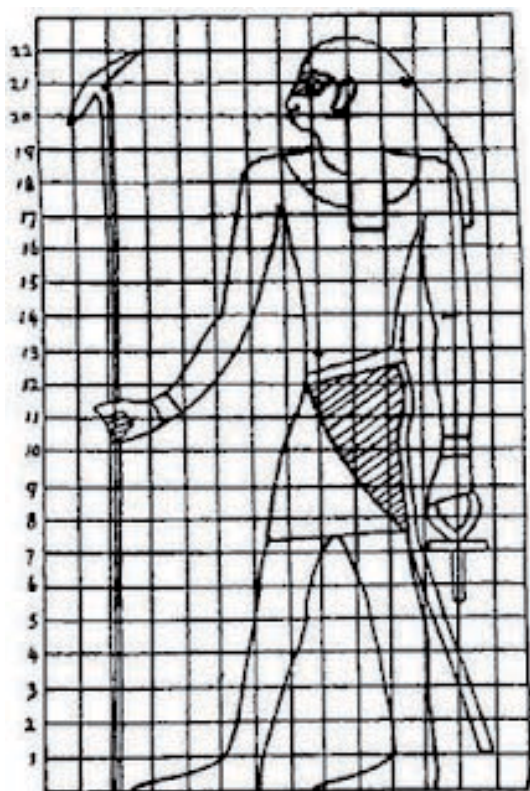
definizione

DISEGNO

rappresentazione con linee e segni di figure reali o immaginarie.

PROPORZIONE

rapporto di misura tra gli elementi, le parti di una figura, di una costruzione ecc. Nei diversi periodi artistici si usano sistemi di proporzione diversi (**canone**). Ad esempio: lo schema quadrettato degli Egizi, o il modulo dei Greci (il **modulo** è un elemento del corpo o della costruzione che fa da unità di misura).



21. Schema quadrettato

I COLORI

Per ottenere i colori, gli Egizi mescolano materiali naturali (minerali e terre) polverizzati e diluiti in acqua con un collante a base di gomma naturale o albume d'uovo (= la parte trasparente dell'uovo). Questo tipo di colore e la tecnica pittorica che lo usa si chiamano **a tempera**.

I colori sono vivaci e stesi in modo uniforme a zone piatte (**campiture**), cioè senza **CHIAROSCURO**. Una linea di contorno, cioè intorno alle figure, definisce le campiture.

I colori più utilizzati sono: bianco, nero, rosso, giallo, blu e verde.

Nei dipinti le persone hanno il colore della pelle diverso: le figure maschili di colore rosso-bruno; le figure femminili di colore ocre (giallo-rossastro) o giallo pallido (**fig.22**); i neri e le persone della Nubia nera; gli asiatici gialla.



22. Tomba di Sennefer a Deir el Medina (Luxor)

definizione

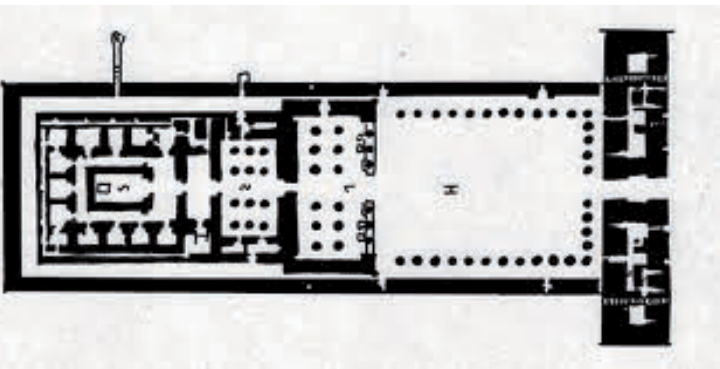
CHIAROSCURO

in pittura, le variazioni di chiari e di scuro rendono rilievo, forma e posizione dei singoli elementi. In scultura e in architettura, rispetto alla fonte di luce, le variazioni di chiaro e scuro rendono il passaggio graduale tra i vari piani e il passaggio dalle zone in luce a quelle in ombra, descrivono le particolarità della forma, accentuano il rilievo.

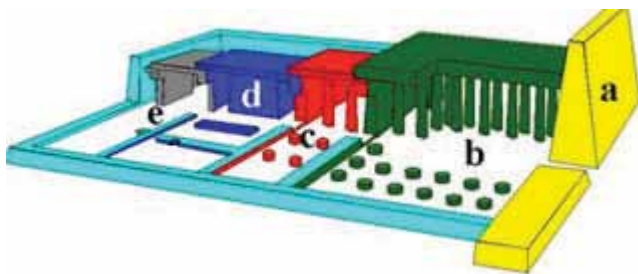
LE STRUTTURE SACRE:

Il tempio

Gli Egizi danno molta importanza alla costruzione del **tempio**, l'edificio religioso che rappresenta la potenza del dio.



23. **PIANTA** di un tempio egizio.



24. Modello ricostruttivo di un tempio
a. pilone
b. cortile
c. sala ipostila
d. vestibolo
e. santuario o sacrario

25. Tempio di Amon (XVI-XI a. C.), Karnak. Viale d'ingresso con le sfingi con testa di ariete



Il tempio ha una **struttura complessa e monumentale**. È aperto verso l'esterno e si sviluppa lungo una linea retta.

Gli elementi principali sono (fig. 23-24):

- Il **viale d'ingresso** con grandi statue ai lati. Le statue spesso sono **Sfingi** (fig. 26);
- L'ingresso o porta monumentale con ai lati **due colossali PILASTRI** a forma di tronco di piramide (**pilone**).
- Il cortile spesso ha **COLONNE**. È l'unico spazio per i fedeli.
- La **sala ipostila**, la **sala con colonne** che sostengono il tetto piano, è riservata ai sacerdoti.
- Il **vestibolo** è lo spazio dove i sacerdoti preparano le offerte.
- La **piccola sala (santuario o sacrario)** ha una cella (**naos**) che custodisce la statua del dio e i suoi simboli, ovvero oggetti, segni o figure che lo rappresentano.
- Il tempio è adornato (= abbellito, decorato) da statue, alcune gigantesche (= molto grandi), altre a dimensione naturale.

definizione

PIANTA

rappresentazione grafica con misure ridotte e in orizzontale di un edificio, di una sua parte, di un elemento o di un complesso architettonico tagliato ad un determinato livello. Sono rappresentati anche i riferimenti alle parti superiori e inferiori.

COLONNA E PILASTRO

Elementi architettonici verticali che hanno funzione di sostegno. Il pilastro è più robusto e sostiene pesi e spinte maggiori.

Le **colonne** (fig.27) sono formate da:

- **base**: la parte in basso su cui poggia il fusto;
- **fusto**: la parte verticale a forma di cilindro *rastremato*, cioè che diventa più sottile dal basso verso l'alto. Il fusto può essere liscio, *modellato* (= con una forma particolare) o avere dei rilievi.
- **capitello**: elemento al di sopra del fusto. La forma del capitello spesso ricorda il mondo delle piante (palma, papiro, fiore di loto ecc.).

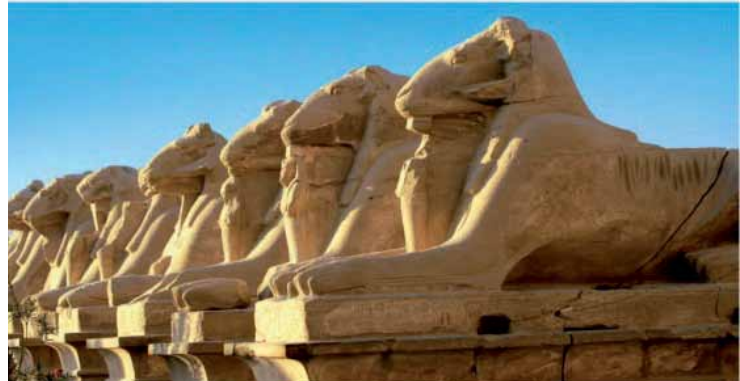
I templi sono di due tipi:

1. il **tempio divino** è dedicato a uno o più dei ed è l'abitazione in Terra del dio;
2. il **tempio funerario** è dedicato al culto del faraone morto. A volte è anche il luogo di sepoltura del faraone. Il culto è l'insieme dei riti, delle usanze e delle azioni attraverso le quali si rende onore alla divinità.

I templi più importanti sono costruiti durante il **Regno Nuovo** che è conosciuto come l'**Età dei templi**.

Gli esempi più importanti sono:

- i templi divini dedicati al dio Amon a Karnak e Luxor (fig.28);
- i templi funerari dedicati al faraone Ramses II (in esso al culto del dio Amon si affianca quello per il faraone Ramses II) e alla regina Hatshèpsut (fig.29) nella zona tra la Valle dei Re e la Valle delle Regine;
- il complesso templare di Abu Simbel (fig.30), vicino al Lago Nasser nell'Alto Egitto.

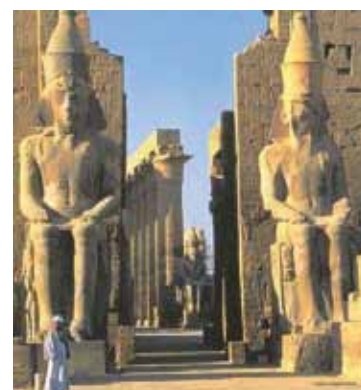


26. Particolare delle sfingi con testa di ariete, Tempio di Amon (XVI-XI a. C.), Karnak

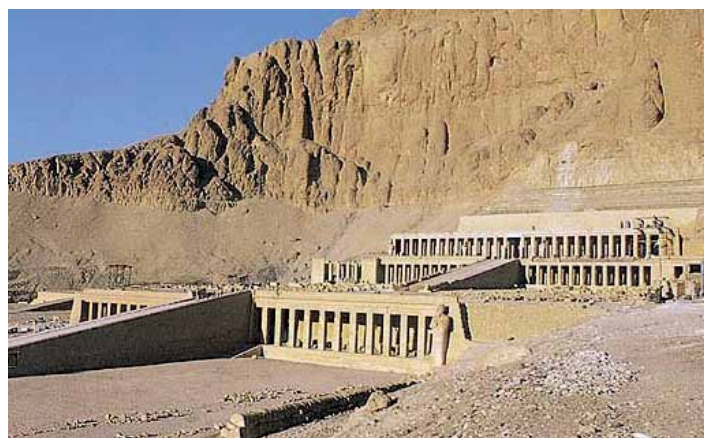


27. Tempio di Amenhotep III, Luxor, Colonnato con capitelli a forma di fiori di loto. 1. base 2. fusto 3. capitello

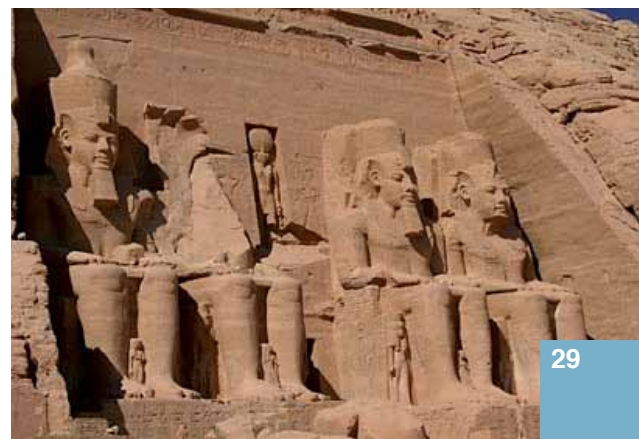
28. Tempio di Amon. 1550-1200 a.C, Luxor



29. Tempio funerario della Regina Hatshepsut, 1470 a.C. ca – Il tempio sfrutta la pendenza della montagna e si sviluppa su tre livelli creando un effetto spettacolare



30. Tempio di Amon 1260 a.C. ca Abu Simbel Le 4 colossali statue (22 m.) rappresentano il faraone Ramses II





**1. Trascrivi e completa le seguenti affermazioni.**

- La storia dell'antico Egitto dura anni ed è divisa in Regni.
- Lo sviluppo dell'Egitto è collegato al fiume
- La società degli Egizi è divisa in
- L'arte egizia è legata alla rigida organizzazione della e alla
- L'architettura, la pittura, la scultura creano opere in onore degli o del (che è considerato e adorato come un dio).

**2. Svolgi le seguenti attività a voce.**

- Gli Egizi credono nella vita dopo la morte e conservano i corpi dei morti. Quale tecnica usano? Come si chiama il corpo così conservato? E dove viene messo?
- Definisci i termini: pittura, scultura e architettura.

**3. Collega ogni termine con la sua definizione.**

- | | |
|-------------------|---|
| 1. Rilievo | A. rilievo in cui la figura sporge per più della sua metà e sembra staccarsi dal fondo. |
| 2. Bassorilievo | B. rilievo in cui viene scolpito il contorno della figura e questa rimane allo stesso livello dello sfondo. |
| 3. Altorilievo | C. tecnica della scultura che fa emergere la figura dal piano di fondo su cui è scolpita. |
| 4. Rilievo inciso | D. rilievo in cui la figura sporge per meno della sua metà. |

**4. Gli Egizi utilizzano nelle loro raffigurazioni un “codice di rappresentazione”.**

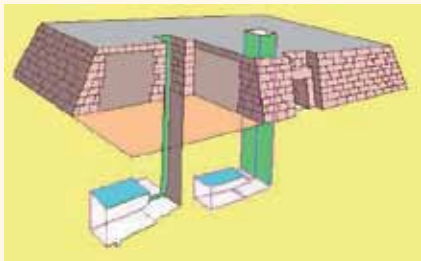
- Che cosa è?.....
- Segna le caratteristiche che fanno parte del codice di rappresentazione:

- ☐ A. Occhio e il busto di fronte
- ☐ B. Figure piatte a due dimensioni
- ☐ C. Testa (viso, naso, mento, capelli), gambe e piedi di fronte
- ☐ D. Testa (viso, naso, mento, capelli), gambe e piedi di profilo
- ☐ E. Occhio e busto di profilo
- ☐ F. Rappresentazione gerarchica (i soggetti più importanti sono più grandi)
- ☐ G. Assenza di geroglifici
- ☐ H. Figure che hanno spessore e profondità
- ☐ I. Bacino di tre quarti
- ☐ J. Rappresentazione da un unico punto di vista

★ 5. Rispondi alle seguenti domande, aiutati con il testo.

- a. Che cosa è il canone?
- b. Quale tipo di schema (o griglia) usano gli Egizi per rappresentare la figura umana?
- c. Come ottengono il colore gli artisti egizi? Come viene chiamato questo tipo di colore e la tecnica pittorica che lo usa? Quali sono i colori più utilizzati?
- d. Nella pittura gli Egizi usano... (due risposte esatte)
 - ☐ A. Colori vivaci.
 - ☐ B. Colori tenui e spenti.
 - ☐ C. Il chiaroscuro.
 - ☐ D. Il colore steso in modo uniforme a zone piatte.
 - ☐ E. Il colore dato a piccoli tocchi.
- e. Nei dipinti egizi i diversi tipi di persone hanno il colore della pelle diverso:
 - le figure maschili.....
 - le figure femminili.....
 - i neri e le persone della Nubia.....
 - gli asiatici.....

★ 6. Completa le frasi. Le immagini possono esserti di aiuto.



- a. I più antichi esempi di architettura egizia sono le
Esse hanno la forma di
e sono le prime costruite per il faraone e gli alti funzionari.



- b. Durante l'Antico Regno gli Egizi costruiscono leper il faraone e la sua famiglia.
La più antica è ed è formata da

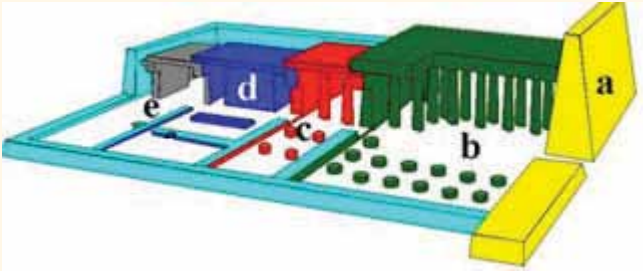


- c. Poi si trasforma ed ha le.....
Le tre più grandi e meglio conservate furono costruite a e sono quelle di
La più grande è quella del faraone.....
che ha stanze.

Le stanze sono:

7. Vedi qui riprodotto il modello del tempio egizio.

a. Ogni lettera indica un elemento importante del tempio. Come si chiamano questi elementi?



- a.
- b.
- c.
- d.
- e.

b. Quali sono le caratteristiche, le funzioni di ogni elemento?

- a.
- b.
- c.
- d.
- e.

8. Quanti tipi di templi egizi ci sono? Quali sono e a chi sono dedicati?
Per ogni tipo fai un esempio.

.....

.....

9. Da quante parti è formata la colonna egizia? Quali caratteristiche hanno le singole parti?

.....

.....

L'ARTE GRECA

p. 34	Il contesto
p. 34	BREVI CENNI STORICI
p. 35	LA CIVILTÀ GRECA
p. 37	IL GOVERNO DELLA <i>POLIS</i>
p. 37	LA FORMA DELLA <i>POLIS</i>
p. 38	LA CULTURA
p. 38	LA RELIGIONE
p. 39	L'arte greca
p. 39	L'IMPORTANZA DELL'ARTE NEL MONDO GRECO
p. 40	I QUATTRO PERIODI DELL'ARTE GRECA
p. 41	L'architettura
p. 41	LE COSTRUZIONI GRECHE E IL SISTEMA DI COSTRUZIONE
p. 41	IL TEMPIO
p. 41	La struttura del tempio greco
p. 42	I principali tipi di tempio greco
p. 42	Gli elementi del tempio
p. 43	Gli ordini architettonici
p. 44	Ordine dorico
p. 44	Ordine ionico
p. 45	Ordine corinzio
p. 45	IL TEATRO
p. 45	Lo spettacolo teatrale
p. 46	La struttura del teatro

p. 47	La scultura
p. 47	SOGGETTI E MATERIALI
p. 47	PERIODO ARCAICO
p. 47	Kouros e Kore
p. 48	Scultura dorica
p. 48	Scultura ionica
p. 49	Scultura attica
p. 50	PERIODO CLASSICO
p. 50	La conquista del naturalismo
p. 50	Le opere rappresentative
p. 50	Discobolo di Merone
p. 51	Doriforo di Policleto
p. 52	Fidia e il Partenone
p. 54	LA CRISI DEL IV SECOLO
p. 54	Passione e sentimento (Prassitele, Skopas, Lisippo)
p. 55	PERIODO ELLENISTICO
p. 55	Varietà di soggetti e generi
p. 58	Approfondimento. Acropoli di Atene
p. 60	Schemi riassuntivi
p. 62	Attività

Il contesto

BREVI CENNI STORICI

Prima dei Greci...i Micenei

La civiltà micenea si sviluppa nel Peloponneso (regione della Grecia) tra il 1600 e il 1100 a.C.. È organizzata in piccoli regni governati da un re. Il palazzo reale è sulla parte alta di un colle ed è circondato da grandi mura.

Le città più importanti sono *Micene*, *Tirinto*, *Pilo* e *Argo*.

Nel 1400 a.C. i Micenei conquistano Creta e diversi territori nel Mediterraneo.

Nel 1200 a. C. ca i loro palazzi sono distrutti, forse dai Dori (popolo del Nord): la loro civiltà finisce.

La storia della civiltà e la storia dell'arte greca si sviluppano in parallelo, cioè in modo simile e nello stesso tempo.

Per semplificare, dividiamo il percorso storico nei **quattro periodi** di sviluppo della storia dell'arte greca (vedi sotto).

I. Formazione XII- VIII sec. a.C.

Nel 1200 a.C. ca i Dori invadono la Grecia e mettono fine alla civiltà micenea. È una popolazione rozza di agricoltori e pastori.

Fino al IX sec. a.C. la Grecia vive un periodo di crisi (*Medioevo Ellenico*).

VIII secolo a.C. – migliora l'economia e la vita della società: l'agricoltura si sviluppa e aumenta la popolazione.

Nascono le prime "città-stato" (*polis* – pl. *poleis*).

II. Arcaico fine VIII sec.a.C.-480 a.C.

La *polis* si sviluppa. La struttura della città e l'organizzazione dello Stato si definiscono.

VIII-VI sec. a.C. - I Greci fondano *colonie* (= città lontane dalla patria) nel Mediterraneo e diffondono la cultura greca: sviluppo della cultura e dei commerci.

LA CIVILTÀ GRECA

La civiltà greca si sviluppa dal 1200 a.C. circa in Grecia (o Penisola Ellenica). Essa nasce da popoli diversi che occupano la penisola: **Dori, Ioni, Eoli** (fig.1). Il territorio greco è molto montuoso. Per questo è difficile lo sviluppo dell'agricoltura e il collegamento tra zone diverse. Nascono così *città-stato* indipendenti (*polis*), che hanno proprie leggi e spesso lottano tra loro.



1. Le prime colonizzazioni

III. Classico

480 a.C. – 323 a.C.

480 a.C. - *Battaglia di Salamina*: i Greci sconfiggono i Persiani e dominano sul Mare Egeo e le coste dell'Asia Minore.

461 - 429 a.C. - Pericle governa Atene. Grande sviluppo di: *democrazia* (= governo del popolo), economia, cultura e arte.

fine V - IV sec. a.C. – Periodo di crisi.

431 - 404 a.C. - *Guerra del Peloponneso*: scontro tra le due città più importanti, Sparta e Atene. La vittoria di Sparta determina la fine del governo democratico. Progressiva decadenza delle *poleis*.

338 a.C. - Filippo, re di Macedonia (regno a nord della Grecia), sconfigge e domina la Grecia - fine delle *poleis* libere.

336 a.C. - *Alessandro Magno* succede al padre Filippo e crea un grande Impero fino all'India.

IV. Ellenistico

323 a.C. – 31 a.C.

323 a.C. - morte di Alessandro Magno. L'Impero è diviso in regni indipendenti governati da re diversi. (La Macedonia domina la Grecia).

146 a.C. – la Grecia e la Macedonia diventano territori dominati da Roma (*province*).

31 a.C. *Battaglia di Azio* - Roma conquista l'ultimo regno ellenistico: l'Egitto. La società ellenistica è formata da popoli con culture diverse. L'Ellenismo segna la perdita di importanza, della civiltà greca, ma anche la sua massima diffusione.

I Greci non hanno unità politica, ma **unità culturale**: parlano la stessa lingua, hanno la stessa religione, gli stessi *MITI* e racconti, centri di culto comuni (*SANTUARI*), partecipano alle stesse manifestazioni religiose e sportive, come le *OLIMPIADI*.

Le attività principali sono la navigazione e il commercio marittimo. Dall’VIII sec. i Greci fondano colonie nell’Italia meridionale e in Sicilia (*Magna Grecia*) (fig.3), nell’Asia Minore e lungo le coste del Mediterraneo (fig.2).

definizione

MITO

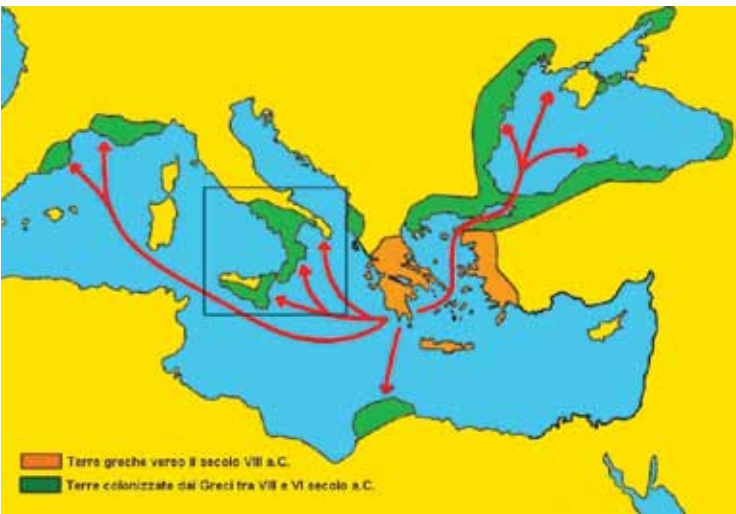
racconto delle azioni di dei ed eroi. Spiega l’origine del mondo, dell’uomo, della cultura, delle tecniche.

SANTUARIO

spazio sacro dedicato alle pratiche religiose. I santuari greci sono complessi monumentali in cui si svolgono attività diverse in onore degli dei: cerimonie religiose, rappresentazioni teatrali, gare sportive.

OLIMPIADI

gare sportive che si svolgono ogni quattro anni ad Olimpia a partire dal 776 a.C.. Sono gare sacre dedicate a Zeus, il padre degli dei.



2. Le colonie



3. La Magna Grecia

IL GOVERNO DELLA POLIS

La città greca si chiama *polis*.

I cittadini, gli abitanti della polis, sono divisi in classi sociali.

Per i Greci sono **cittadini** (e quindi hanno diritti politici) i maschi liberi e i figli di cittadini. Le donne, invece, non hanno diritti politici. Gli schiavi e gli stranieri non sono cittadini.

Tutti i cittadini partecipano alla vita politica. La polis infatti è un bene comune, è come un corpo: funziona bene solo se tutte le parti funzionano bene.

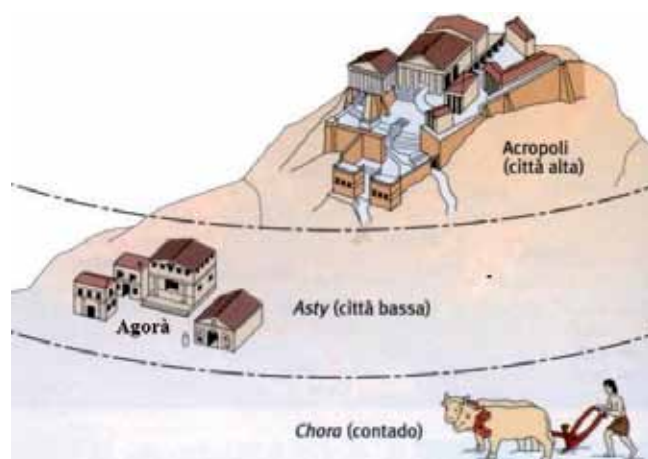
In assemblea (= riunione per discutere di cose di interesse comune) i cittadini prendono decisioni, stabiliscono le leggi, eleggono i rappresentanti. Quindi, non c'è un re: il popolo governa la *polis*. In Grecia, infatti, nasce la **democrazia**, regolata da leggi scritte (VII-VI sec a.C.).

LA FORMA DELLA POLIS

La *polis* si sviluppa su un piccolo territorio ed è divisa in parti tra loro collegate.

Ogni parte ha forma e funzione diverse (**fig. 4**):

- 1. Acropoli** (“città alta”) – è sulla parte alta di un colle, è circondata da mura, ospita i templi dedicati agli dei.
- 2. Asty** (“città bassa”) – è il luogo dove vive il popolo e dove ci sono le abitazioni e le botteghe.
- 3. Agorà** (“piazza”) – sorge nell'*asty*, è la sede del mercato e delle riunioni politiche. Ha, in genere, una forma rettangolare ed è circondata da edifici pubblici.
- 4. Chora** (“contado”) – è la campagna intorno alla città dove vivono i pastori e i contadini e dove si producono gli alimenti.



4. Schema della città greca

LA CULTURA

La civiltà greca si sviluppa in pochi secoli. La sua cultura e la sua arte diventano un modello, un esempio, per le civiltà antiche e per quelle dei secoli successivi.

Il soggetto principale è l'**uomo** che può conoscere e spiegare ogni cosa. Nelle civiltà precedenti, invece, ogni cosa si spiegava attraverso la religione o il mito.

In Grecia si sviluppano studi in diversi campi: scienze, letteratura, musica, arte. In ogni campo i Greci ricercano **ORDINE**, **EQUILIBRIO**, **ARMONIA**.

definizione

ORDINE disporre ogni cosa secondo precise regole.

EQUILIBRIO nessun elemento prevale sugli altri.

ARMONIA le varie parti sono tra loro in equilibrio.

LA RELIGIONE

Gli **dei greci assomigliano agli uomini nel fisico e nei comportamenti**, cioè hanno gli stessi vizi e le stesse virtù (= le stesse cattive e buone abitudini). Mentre gli uomini soffrono e muoiono, gli dei invece vivono felici e sono immortali (= non muoiono mai). Vivono sul monte Olimpo e da qui scendono in terra e intervengono (= prendono parte, partecipano) nella vita degli uomini. Essi mantengono l'equilibrio della natura e l'ordine del mondo e non permettono che qualcosa li cambi. Rappresentano le attività e le virtù degli uomini.

Ogni dio ha un preciso potere. Gli dei più importanti sono:

- **Zeus** – padre degli dei, dio dei cieli. Protegge la giustizia e punisce i cattivi.
- **Poseidone** – fratello maggiore di Zeus, dio del regno dei mari.
- **Ade** – fratello maggiore di Zeus e Poseidone, dio del regno sotterraneo e dei morti.
- **Hera** – moglie di Zeus, protegge le nascite.
- **Athena** – nasce dalla testa di Zeus, dea della saggezza (= capacità di comportarsi e valutare ogni cosa secondo ragione).
- **Apollo** – figlio di Zeus, dio del sole, della musica, del canto, della profezia (= annuncio di eventi futuri).

- **Afrodite** – dea dell'amore e della bellezza.
- **Ares** – dio della guerra.
- **Hermes** – figlio di Zeus, protegge i confini e il commercio, è il messaggero degli dei.

Ogni città ha i suoi dei protettori: per loro costruisce i templi e organizza grandi feste a cui partecipano tutti gli abitanti. La festa religiosa è anche una festa civile organizzata e pagata dallo Stato.

I **miti** e le **leggende** raccontano le storie degli dei che gli artisti rappresentano.

La religione non condiziona però gli artisti. È importante, ma non ha un proprio potere.

L'arte greca

L'IMPORTANZA DELL'ARTE NEL MONDO GRECO

Nel mondo greco l'arte è molto importante. Rappresenta i valori di religione, politica, cultura e società greca. Racconta i miti, descrive i fatti della storia greca, celebra la grandezza della patria.

Come negli altri aspetti della civiltà greca, l'arte ricerca **ORDINE**, **EQUILIBRIO** e **ARMONIA**. Questa ricerca porta l'artista a creare opere "perfette" in cui regole precise (**cànone**) definiscono le proporzioni (v. L'arte egizia p. 25) perfette degli edifici e della figura umana. Le opere greche sono, quindi, semplici e misurate.

La **figura umana** è il soggetto principale e diventa modello e misura per l'architettura e per la scultura.

Ceramica - è un impasto di acqua e argilla (con l'aggiunta di paglia o pezzetti di pietre) che serve per creare vasi. È modellata in forme diverse, cotta al forno e poi decorata.

In Grecia i vasi sono usati come contenitori o per riti funebri e hanno, quindi, forme diverse a seconda dell'uso. Le decorazioni variano nel tempo, in base al periodo e alla tecnica usata.

Tre sono gli stili principali:

- **stile geometrico** (XI-VIII sec. a. C.): decorazioni geometriche, figure stilizzate (= con poche linee essenziali):
- **stile a figure nere su fondo rosso** (si afferma a Corinto tra il VII sec. e il 530 a.C. ca) - i soggetti sono: miti e scene di guerra
- **stile a figure rosse su fondo nero** (si afferma dal 530 a.C. ca al IV sec. a.C.) - soggetti: miti.



Vaso greco a figure nere - nomi delle singole parti

I QUATTRO PERIODI DELL'ARTE GRECA

La storia dell'arte greca si divide in **quattro periodi**:

I. Formazione (XII - VIII sec. a.C.)

- Si creano le basi dell'arte greca.
- Si producono piccole statue in bronzo (= lega di metallo formata da rame e stagno) o terracotta e vasi in **ceramica** (v. finestra *Ceramica*, p. 39).

II. Arcaico (fine VIII sec.a.C.- 480 a.C.)

Si definiscono:

- le forme dei principali edifici pubblici, tra cui il *tempio*,
- i caratteri dell'architettura e gli ordini *architettonici*,
- i caratteri della scultura.

III. Classico (480 a.C. – 323 a. C.)

- L'arte raggiunge il massimo splendore: ricerca la forma perfetta in architettura e in scultura (*bello ideale*).
- Nella fase finale (IV sec. a.C.) l'arte mostra le difficoltà del periodo storico: si allontana dalla bellezza perfetta e comincia a rappresentare i sentimenti dei singoli individui.

IV. Ellenistico (323 a.C. – 31 a.C.)

- L'arte è raffinata, elegante e curata nei particolari.
- L'architettura è spettacolare e monumentale.
- La scultura rappresenta i sentimenti e le passioni dei singoli individui e non più della comunità.

L'architettura

LE COSTRUZIONI GRECHE E IL SISTEMA DI COSTRUZIONE

L'architettura greca crea edifici diversi in base alle funzioni che devono avere.

Nel periodo arcaico si definiscono forme e piante dei singoli edifici.

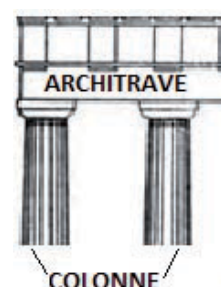
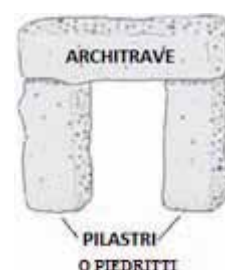
Le costruzioni greche non sono gigantesche e imponenti come quelle dell'Egitto o della Mesopotamia.

Esse sono **proporzionate, equilibrate, semplici** perché servono all'uomo e non devono rappresentare la grandezza del potere di un re.

I Greci usano nelle loro costruzioni il **sistema costruttivo** (= di costruzione) **architravato**, formato da due elementi verticali (**colonne/pilastri o piedritti**) che sostengono un elemento orizzontale (**architrave**) (fig.5).

Gli elementi orizzontali e verticali di un edificio sono in rapporto di proporzione.

La pietra tagliata (prima il calcare e poi il marmo) è il materiale più usato. L'edificio, quindi, è formato da blocchi regolari e *squadriati* (= lavorati in forma o sezione quadrata o rettangolare).



5. Sistema architravato

Gli edifici più rappresentativi della civiltà greca sono: il **tempio** e il **teatro**.

IL TEMPIO

Il tempio è la "casa del dio". È costruito sull'*acropoli*, la parte alta della città.

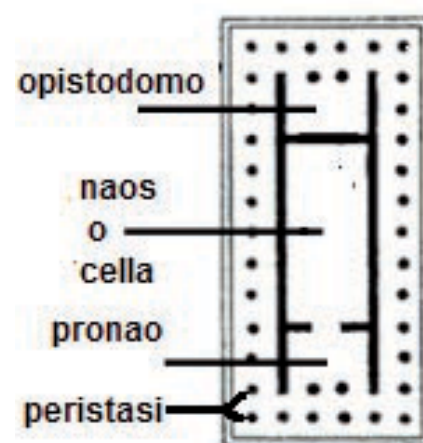
La costruzione del tempio inizia già nell'VIII sec. a.C. e la sua forma è definita nel VII sec. a.C..

All'inizio è in legno e mattoni, poi in pietra calcarea e marmo. La sua parte esterna è dipinta e decorata con sculture colorate.

La struttura del tempio greco

Il tempio (fig.6) presenta:

1. un ambiente rettangolare: **cella** o **naos** che contiene la statua del dio. Solo i sacerdoti possono entrare nel *naos*. I riti religiosi, infatti, si svolgono all'aperto dove si trova l'altare (*ara*).



6. Pianta del tempio greco

2. Davanti al naos c'è uno spazio *porticato* (= struttura architettonica aperta con copertura sostenuta da colonne o da colonne e muro) con colonne (**pronaos**). Da qui si entra nella cella.
3. A volte questo ambiente è ripetuto sul retro: **opistodomo**.
4. L'edificio può essere circondato da una o due file di colonne, **peristasi**.

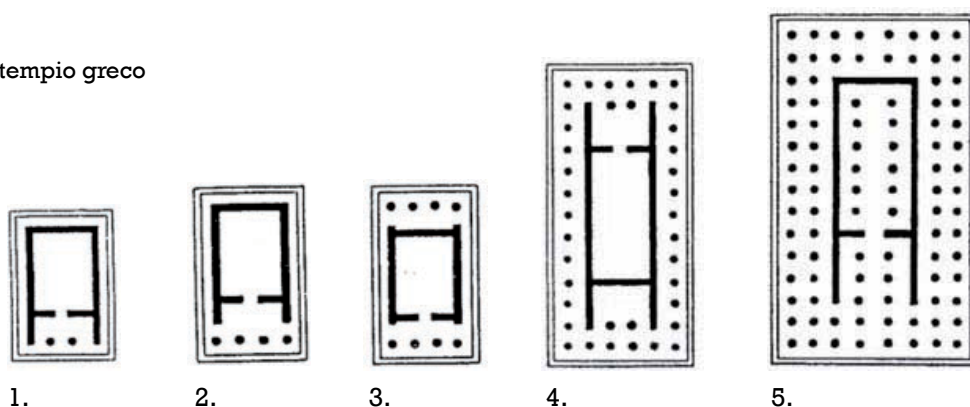
I principali tipi di tempio greco

La pianta, la disposizione e il numero delle colonne determinano i diversi tipi di templi (**fig.7**):

1. **In antis** – il pronaos ha due colonne tra le *ante* (= prolungamento delle pareti della cella/*naos*).
2. **Prostilo** – ha una fila di colonne (4 o 6) davanti al *pronaos*.
3. **Anfiprostilo** – la fila di colonne è presente anche dietro.
4. **Periptero** – la fila di colonne gira intorno all'edificio (*peristasi*) e si forma un porticato.
5. **Diptero** – presenta due file di colonne intorno all'edificio.

7. Principali piante del tempio greco

1. In antis
2. Prostilo
3. Anfiprostilo
4. Periptero
5. Diptero

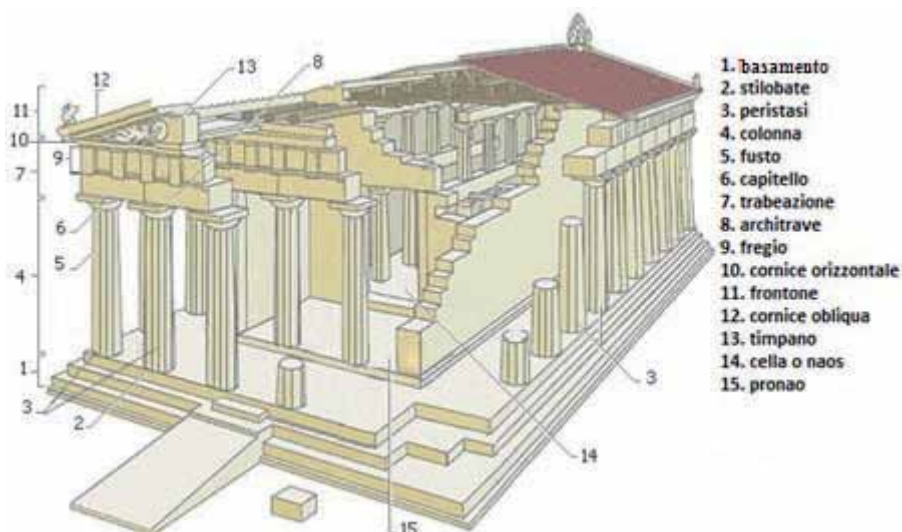


Gli elementi del tempio

Il tempio ha alcuni **elementi comuni** ai tre ordini architettonici (**fig.9**):

1. un basamento con tre gradini.
2. lo **stilobate**: gradino superiore su cui poggiano le colonne.
3. la **peristasi**: fila esterna di colonne.
4. la **colonna**.
5. il **fusto**: parte verticale a forma di cilindro *rastremato*, cioè che diventa più sottile dal basso verso l'alto. Ha solchi paralleli verticali uguali chiamati **scanalature**.
6. il **capitello**: elemento superiore della colonna.
7. la **trabeazione**: l'insieme degli elementi orizzontali (*architrave*, *fregio*, *cornice*).
8. l'**architrave**: elemento orizzontale sopra i capitelli.

9. il **fregio**: fascia orizzontale decorata con rilievi.
10. la **cornice orizzontale**: elemento orizzontale che sporge e protegge i rilievi del *fregio*.
11. il **frontone**: conclude il tempio nella parte anteriore (= davanti) e posteriore (= dietro). Ha la forma di un triangolo ed è composto da: *cornice obliqua* (= inclinata) e *timpano*.
12. la **cornice obliqua**: è sporgente e copre le parti oblique del tetto.
13. il **timpano**: lo spazio interno triangolare del *frontone*. È decorato con rilievi o statue.
14. la **cella** o **naos**.
15. il **pronaos**.



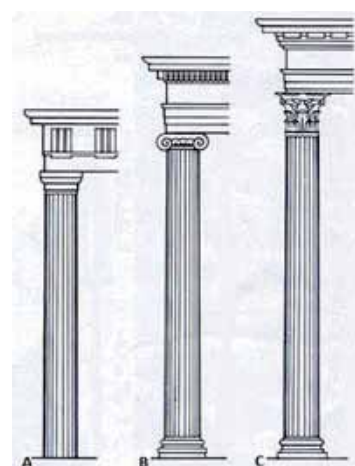
9. Schema ricostruttivo del tempio greco

Gli ordini architettonici

La pianta del tempio resta sempre uguale: è divisa in *cella* o *naos*, *pronaos* e *opistodomo*. L'**ALZATO** del tempio, invece, cambia nella forma delle colonne e nella decorazione.

Si definiscono tre diversi **STILI** o **ordini architettonici**: **dorico** (A), **ionico** (B), **corinzio** (C) (**fig.8**). I tre stili si chiamano anche ordini architettonici perché le diverse parti sono ordinate secondo precise regole geometriche e matematiche, proporzioni e forme. Il diametro di base della colonna è l'unità di misura (**modulo**). La struttura è poi **SIMMETRICA**.

Il nome completo di un tempio è dato da tre elementi: il tipo di pianta, il numero di colonne sulla parte anteriore (= davanti), l'ordine architettonico.



8. Gli ordini architettonici greci

definizione

ALZATO la veduta in verticale della facciata, di un lato, di una parte o dell'insieme dell'edificio o di un complesso architettonico.

SIMMETRIA corrispondenza tra le parti di forma, dimensione, disposizione rispetto ad un punto, un piano, un asse (ad esempio, parte destra e sinistra di una figura).

STILE insieme dei caratteri artistici.

Ordine dorico

L'**ordine dorico** (fig.10) è il più antico e si sviluppa nel VII secolo a.C.. Il nome deriva dal popolo dei Dori. È semplice e massiccio.

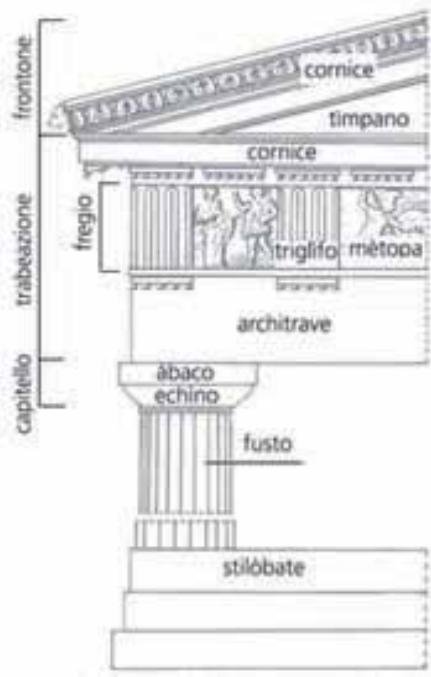
La **colonna** ha solo due elementi: il *fusto* e il *capitello*. **Non ha base** e il *fusto* poggia direttamente sullo *stilobate*.

Il **fusto** è un po' rigonfio (*entasis*) a un terzo dell'altezza. Le *scanalature*, una vicina all'altra, formano degli spigoli vivi.

Il **capitello** presenta due elementi: *abaco* (a forma di parallelepipedo) ed *echino* (a forma di anello schiacciato).

L'**architrave** è liscio.

Il **fregio** è formato da *triglifi* (lastre rettangolari con tre scanalature) alternate a *metope* (lastre quadrangolari con rilievi).



10. Schema ricostruttivo dell'ordine dorico

Ordine ionico

L'**ordine ionico** (fig.11) si sviluppa nel VI sec. a.C..

Il nome deriva dal popolo degli Ioni.

È elegante, snello e ricco di decorazioni.

La **colonna** è alta, slanciata, sottile. Ha tre elementi: *base*, *fusto*, *capitello*.

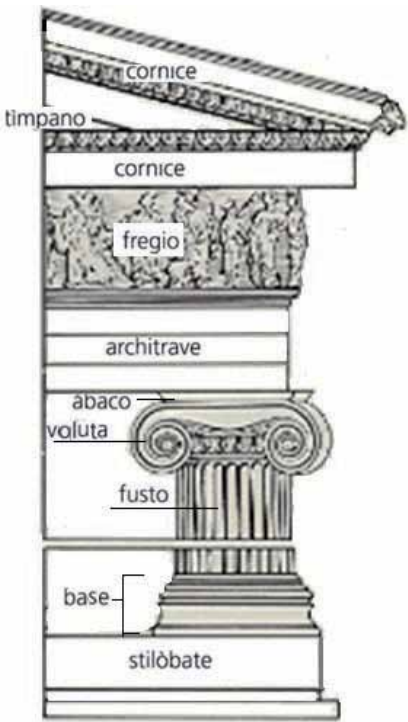
La **base** è divisa in tre parti sovrapposte a pianta circolare.

Il **fusto** è snello, *rastremato* e ha più *scanalature* del dorico. Gli spigoli sono arrotondati.

Il **capitello** è la parte più decorata. Ha due *volute* (elemento a forma di nastro arrotolato) e un *abaco* sottile.

L'**architrave** è tripartito (diviso in tre parti orizzontali uguali).

Il **fregio** ha una decorazione a rilievo continua.



11. Schema ricostruttivo dell'ordine ionico

Ordine corinzio

L'**ordine corinzio** (fig.12) si sviluppa nel V sec. a.C. e si diffonde in età ellenistica. Il nome deriva dalla città di Corinto dove nasce.

È il più elegante, snello e ricco di decorazioni.

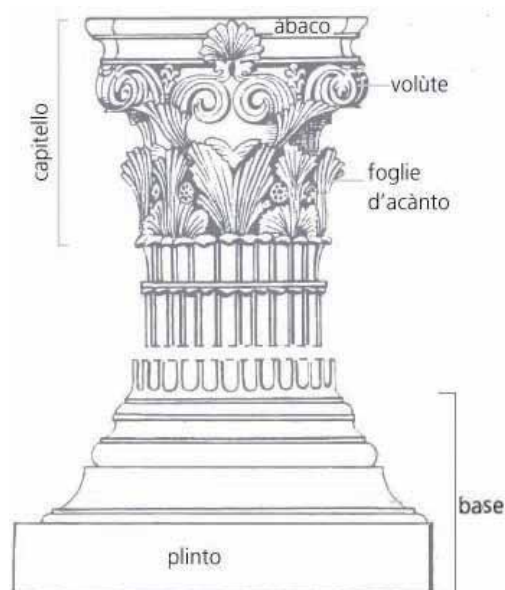
La **colonna** è più alta e sottile di quella ionica. Ha tre elementi: *base, fusto e capitello*.

La **base** è simile a quella ionica, a cui aggiunge, in basso, il **plinto**, un parallelepipedo a pianta quadrata.

Il **fusto** è molto snello. Le *scanalature* hanno spigoli arrotondati.

Il **capitello** è la parte più decorata. Presenta motivi vegetali: *foglie di acanto* (= pianta a grandi foglie) stilizzate (= rappresentate con poche linee essenziali) spesso unite a volute. È concluso da un *abaco*.

La parte superiore del tempio è simile a quella ionica e ha una ricca decorazione.



12. Schema ricostruttivo dell'ordine corinzio

IL TEATRO

Lo spettacolo teatrale

Nel mondo greco, lo spettacolo teatrale è molto importante ed è collegato alle feste religiose. Per i Greci è un momento di insegnamento culturale e morale e un'occasione che favorisce l'unione tra gli abitanti della *polis*. Lo spettacolo è organizzato dallo Stato. È gratuito e tutti devono partecipare: lo Stato paga ai cittadini la giornata di lavoro.

Gli spettacoli rappresentati sono **TRAGEDIE** e **COMMEDIE**. Trattano i grandi temi della vita, del destino, della società, ma anche le piccole cose degli uomini.

Attori e coro recitano nello spettacolo:

- il *coro* accompagna la rappresentazione con danze, canti, recitazioni.
- gli *attori*, solo uomini, usano una maschera che identifica il personaggio e rende più forte la voce.

definizione

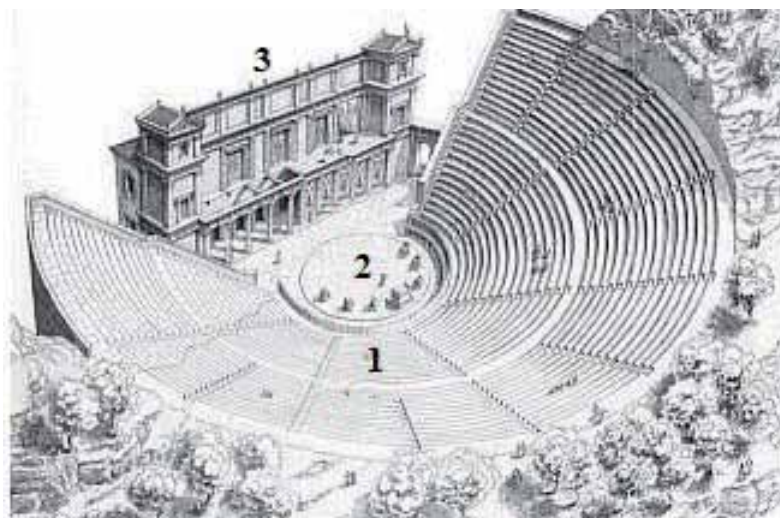
TRAGEDIA opera drammatica che racconta storie terribili di sventura e morte di personaggi della storia e del mito.

COMMEDIA opera che racconta in modo comico e divertente storie che finiscono bene.

La struttura del teatro

I primi teatri (inizio VI sec. a.C.) sono in legno e si possono smontare. Nel periodo classico hanno la forma definitiva: il teatro è costruito su un pendio naturale. È formato da 3 parti (fig.13-14):

- **Orchestra** (fig. 13.2) – è l'area a forma di cerchio o semicerchio dove si muove il coro.
- **Gradinata (cavea)** (fig. 13.1) – è addossata al pendio, ha forma semicircolare e si sviluppa intorno all'orchestra. È diviso in più settori. È lo spazio per il pubblico.
- **Scena** (fig. 13.3) – Fa da sfondo allo spettacolo, all'inizio è in legno, poi diventa una struttura architettonica con colonne, pilastri e porte. La recita si svolge nello spazio davanti, il **proscenio**.



13. Plastico ricostruttivo di un teatro greco
1. Gradinata o cavea. 2. Orchestra. 3. Scena.



14. Policleto il Giovane,
Teatro di Epidauro, 350 a.C.

LA SCULTURA

SOGGETTI E MATERIALI

Per i Greci **l'uomo è al centro di tutto**. Egli è perfetto perché simile al dio. La figura umana è il soggetto principale della scultura greca.

L'artista rappresenta la figura umana in modo sempre più preciso e naturale. Le figure, infatti:

- all'inizio (periodo arcaico) sono rigide, geometriche e semplificate;
- nel periodo classico sono perfette e naturali: tutte le parti del corpo sono curate e proporzionate, il movimento è naturale;
- nel periodo ellenistico sono dinamiche (= si muovono in modo libero) e reali. Ogni soggetto, bello o brutto, è rappresentato con i suoi caratteri.

Le sculture, spesso collegate al culto, decorano gli interni e gli esterni dei templi, raccontano i miti e le storie di dei ed eroi, rappresentano giovani uomini e donne che sono divinità, eroi, esseri umani.

I **materiali più utilizzati** sono:

- nel periodo arcaico: il marmo;
- nel periodo classico: bronzo per le statue e marmo per la decorazione scultorea del tempio.

Le sculture in marmo sono spesso colorate.

PERIODO ARCAICO

Kouros e Kore

Nella scultura arcaica le statue rappresentano uomini e donne giovani. Essi sono visti di fronte, sono dritti in piedi e hanno una posa rigida.

Il **Kouros** (pl. Kouroi) (= fanciullo) è la figura maschile (**fig.15-17**). È nudo, ha la testa dritta, le braccia lungo i fianchi, i pugni chiusi, la gamba sinistra in avanti. È immobile e ha il volto sereno. La composizione è simmetrica.

La **Kore** (pl. Korai) (= fanciulla) è la figura femminile (**fig.16**). È vestita, ha la testa dritta, l'acconciatura elaborata. Spesso ha un braccio alzato per tenere un piatto o un vaso di offerte, mentre con l'altra mano tiene la veste. Spesso le statue sembrano sorridere (*sorriso arcaico*).

Come l'architettura, anche la scultura ha caratteri diversi a seconda della provenienza. Ci sono tre correnti: **dorica, ionica, attica**.



15. Polymede di Argo, coppia di Kouroi, 610-580. a.C., marmo, alt. 2,16 m., Delfi, Museo Archeologico.

16. Hera di Samo, 570-560 a.C., marmo, alt. 1,92 m., Parigi, Museo del Louvre.

17. Kouros di Milo, 550-540 a. C., marmo, alt. 2,14 m., Atene, Museo Nazionale.

Scultura dorica (VII-VI sec. a.C., Peloponneso)

- Soggetto principale: figure maschili nude (Kouroi). Le figure sono massicce e squadrate (come le architetture doriche).

L'esempio più importante è una **coppia di Kouroi** (fig. 15).

Le figure sono rigide, immobili e viste di fronte. Hanno corpi massicci, muscolosi e squadrate: sembrano costruiti per blocchi sovrapposti.

- I particolari anatomici (= relative al corpo e alle sue singole parti) si riducono a pochi elementi. Linee geometriche incise, ad esempio indicano ginocchia, addome, torace.
- La testa è squadrate e più grande del corpo.
- Hanno grandi occhi, sguardo fisso, il sorriso arcaico e folte chiome formate da piccoli blocchi squadrate.

I passaggi del **chiaroscuro** (= dalle zone in luce a quelle in ombra) sono netti.

Scultura ionica (VI sec. a.C., Asia Minore, isole dell'Egeo).

Le figure sono meno rigide, più eleganti e slanciate (= snelle e allungate) di quelle doriche (come le architetture ioniche).

Hanno più particolari anatomici e la forma è più morbida:

- la muscolatura è rappresentata con pochi elementi,
- i volti hanno lineamenti dolci,

- i passaggi del chiaroscuro sono delicati,
- la forma è arrotondata e quasi cilindrica.

Gli esempi più importanti sono:

Hera di Samo (570-560 a. C.) (**fig.16**) – La figura, vestita, ha una forma cilindrica (sembra il fusto di una colonna). È dritta e ferma, con un braccio lungo il fianco e l'altro piegato sul petto, i piedi uniti.

La veste è a fitte pieghe diritte nella parte inferiore e a pieghe oblique nella parte superiore (indicano le curve del busto). Le linee delle pieghe creano un effetto (= impressione, sensazione) di chiaroscuro.

Kouros di Milo (550-540 a.C.) (**fig.17**) – Ha la posa del Kouros dorico, ma è più snello e le forme sono morbide e arrotondate. La vita è più sottile, il busto piatto, la testa più piccola. Il viso è più dolce e sottile e ha il sorriso arcaico. I capelli circondano la fronte e ricadono in strette trecce.

Scultura attica (VI sec. a.C., Attica, regione di Atene).

Le figure, ancora rigide, sono più eleganti e naturali delle doriche e delle ioniche. Le forme sono arrotondate e l'anatomia è più curata. Rappresentano un progresso sulla via del naturalismo (= della rappresentazione della realtà).

Moscophoro (= portatore di vitello) (560 a. C.) (**fig.18**)

Rappresenta un giovane che porta sulle spalle un vitello da offrire alla dea Atena. Come i Kouroi dorici e ionici è dritto in piedi ed ha la gamba sinistra in avanti. Le braccia, però, sono piegate e formano con le zampe dell'animale una X sul petto.

L'uomo, inoltre, non è nudo: ha un sottile mantello che aderisce al corpo e mostra le forme. I particolari sono curati (barba, capelli, occhi, muscoli, ombelico,...). La verticale della figura contrasta con l'orizzontale dell'animale.

La statua conserva tracce di colore.



18. Moscophoro, 560 a.C., marmo, alt. 1,65 m, Atene Museo dell'Acropoli.

PERIODO CLASSICO

La conquista del naturalismo

Il termine **classico** indica la **perfezione della forma artistica**. Nel periodo classico, infatti, l'artista crea figure dal corpo perfetto che si muovono in modo naturale. (La perfezione del corpo rappresenta l'armonia interiore). L'artista vuole riprodurre la realtà e rappresentare il corpo in modo il più possibile esatto in tutti i particolari. Per fare questo:

- osserva e studia in modo attento la realtà, l'anatomia, le pose e il movimento;
- definisce l'equilibrio della figura (**ponderatione** = il peso delle diverse parti del corpo è distribuito in modo equilibrato in rapporto alla gamba portante, cioè quella su cui si scarica il peso);
- fissa le regole di proporzione (**canone**) che legano ogni parte del corpo con le altre e con il tutto;
- rappresenta la figura serena e padrona di sé.

In questo modo crea una **figura perfetta**:

- priva di errori e imperfezioni (come accade, invece, in natura);
- capace di controllare i propri sentimenti.

Gli artisti greci attraverso l'arte creano figure più belle di quelle che si trovano nella realtà. Essi, cioè, creano il **bello ideale**, perfetto. Per i Greci la bellezza del corpo è il nudo dell'uomo giovane e forte che rappresenta dei ed eroi. Il nudo femminile, invece, è raro fino al IV sec. a.C..

Nel periodo classico le sculture del tempio sono in marmo mentre le statue sono in bronzo. Le statue originali in bronzo sono per la maggior parte perdute, ma noi le conosciamo attraverso le copie in marmo di epoca romana.

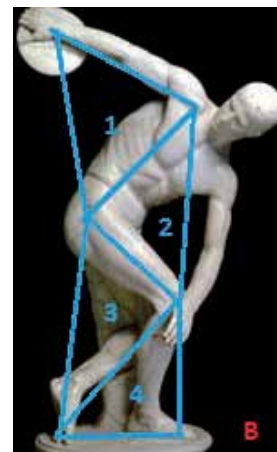
Le opere rappresentative

Discobolo (= lanciatore di disco) (455 a.C.ca) (**fig.19**) opera di **Mirone**.

La statua è una copia in marmo di epoca romana di un originale in bronzo. Rappresenta un atleta che sta per lanciare il disco. L'azione è fermata nel momento prima del lancio vero e proprio: è il momento in cui l'atleta è concentrato (= raccolto, assorto, intento) sull'azione che deve fare.

I muscoli sono tesi per lo sforzo, le vene si vedono sotto la pelle, ogni particolare è descritto con grande precisione.

19. Mirone, Discobolo, 455 a.C. ca, copia romana in marmo di originale in bronzo, e schemi compositivi (A-B), alt. 1,56 m., Roma, Museo Nazionale Romano.



La figura è in perfetto equilibrio e scarica il peso sulla gamba destra. Mirone ha grande attenzione per l'anatomia e il movimento.

La figura, poi, è costruita su un rigido schema geometrico:

- due archi **(A)** (uno formato dalle braccia e l'altro dalla coscia e la schiena)
- 4 triangoli **(B)**, formati da (1) braccio destro e schiena, (2) petto, braccio sinistro, coscia destra, (3) coscia destra e polpaccio sinistro, (4) i due polpacci).

Doriforo (= portatore di lancia) (440 a.C. ca) (**fig.20**) opera di **Policleto**.

La statua è una copia in marmo di epoca romana di un originale in bronzo.

Rappresenta il **bello ideale** e l'**opera classica per eccellenza**.

- Il corpo ha proporzioni perfette. Policleto, infatti, fissa precise regole di proporzione (**canone**) per avere armonia tra le diverse parti del corpo. La testa è l'unità di misura: il corpo corrisponde a 8 teste, le gambe a 4, il busto a 3. L'artista spiega queste regole in un trattato intitolato *Canone*.
- Il peso delle diverse parti del corpo è distribuito in modo armonico. La gamba destra è quella portante. Policleto crea una composizione ad X (**A**): alla gamba tesa corrisponde in diagonale il braccio piegato (parti del corpo in tensione) e alla gamba piegata il braccio teso (parti del corpo in riposo).
- La posizione dell'atleta fa inclinare (= pendere da un lato) il bacino; le spalle si inclinano in modo opposto (**B**).
- La statua rappresenta insieme la figura umana in movimento e quella ferma. Il lato sinistro, infatti, ha il braccio e la gamba piegati, in movimento. La parte destra, invece, ha il braccio e la gamba dritti.
- L'anatomia è precisa e curata nei particolari.



20. Policleto, Doriforo 440 a.C. ca, copia romana in marmo di originale in bronzo, e schemi compositivi, alt. 2,12 m, Napoli, Museo Nazionale.



A



B

Fidia e il Partenone (448-432 a.C.)

Il nome di **Fidia** è legato al Partenone, il tempio voluto da Pericle sull'Acropoli di Atene (v. approfondimento).

Il **Partenone** (fig.21-22-23) è un tempio dedicato alla dea Atena.

Gli architetti **Ictino** e **Callicrate** progettano l'edificio. **Fidia**, invece, dirige i lavori e realizza le sculture e i rilievi.

È un tempio **periptero octastilo** (= 8 colonne) **di ordine dorico**. Ha 8 colonne sul lato breve e 17 sul lato lungo.

È famoso per le bellissime sculture e la struttura perfetta basata su precisi rapporti di proporzione.

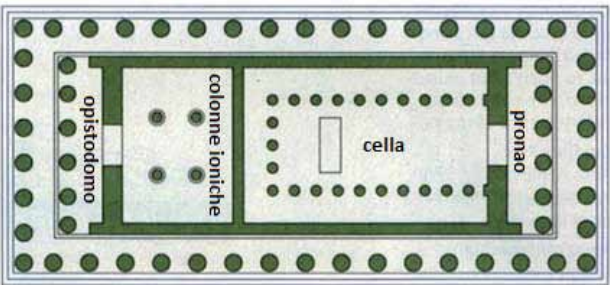
Il tempio ha una **cella (naos)** a due camere.

- La sala più grande si apre sul *pronaos*. È rettangolare e ha colonne doriche su due piani sui tre lati. Esse circondano la grande statua della dea Atena (oggi perduta) (fig.23).
- La sala più piccola si apre sull'*opistodomo*. Ha forma quadrata e 4 colonne ioniche a tutta altezza.
- Un fregio continuo ionico circonda la parete esterna della cella.

Nel Partenone, quindi, sono presenti elementi dorici e ionici.



21. Ictino, Callicrate, Fidia, Partenone, fronte occidentale, 448-432 a.C., Atene, Acropoli



22. Pianta del Partenone, tempio periptero octastilo di ordine dorico



23. Ricostruzione della cella del Partenone con la statua della dea Atena. La preziosa statua della dea Atena, oggi perduta, era opera di Fidia. Alta 12 metri, era in avorio (le parti del corpo) e in oro (vesti e ornamenti).



24. Fidia e aiuti, Fregio ionico della cella del Partenone, 438-432 a.C., Londra, British Museum.

La decorazione scultorea, opera di **Fidia**, è molto ricca ed è tra le opere più importanti dell'arte greca. È un insieme unitario per temi e stile e rappresenta soggetti mitologici e storico-religiosi che esaltano la grandezza di Atene.

La decorazione (**fig.24-25-26-27**) è distribuita su:

- 92 metope del fregio dorico in altorilievo,
- il fregio continuo ionico in bassorilievo sulla parete esterna della cella,
- due frontoni con più di 50 statue..

Le figure hanno forme perfette e naturali, sono molto curate e ricche di particolari. Hanno pose ed espressioni diverse e si muovono in modo libero. Sono in rapporto tra loro e il movimento, sempre diverso, le collega. Vesti trasparenti e sottili con fitte e piccole pieghe aderiscono ai corpi e creano un effetto di “stoffa bagnata”. Esse mostrano la perfetta anatomia dei corpi e il loro movimento. (Esempio: le Tre dee del frontone est (**fig.26**)).



25. Metopa del Partenone, con Scena di lotta tra Lapiti e Centauri, 438 a.C., Londra, British Museum.



26. Fidra e aiuti, Le tre dee – frontone est del Partenone, Londra, British Museum.



27. Fidra e aiuti, Frontone ovest del Partenone, Londra, British Museum.

LA CRISI DEL IV SECOLO

Passione e sentimento

I Macedoni conquistano la Grecia e determinano:

- la fine del periodo eroico della civiltà greca
- la fine della fiducia nei grandi dei, nella società e nelle sue istituzioni (= insieme di organismi e regole di un'organizzazione politica).

L'attenzione è ora per il singolo individuo, i suoi sentimenti e le sue passioni. Gli dei e gli eroi diventano più umani e sono meno distaccati, freddi.

L'arte rappresenta queste trasformazioni, come si vede nelle opere degli scultori **Prassitele** (fig.29-30), **Skopas** (fig.31) e **Lisippo** (fig.32).

Nella scultura, infatti, le figure:

- perdono stabilità e sicurezza. Si appoggiano per non cadere (fig. 29-30);
- sono costruite su linee curve a "S" (fig. 29-30-31);
- non hanno più le proporzioni perfette come le figure reali (fig.32);
- hanno contrasti chiaroscurali (fig. 30-31);
- sono ora dolci e aggraziate (fig.29), ora forti e molto espressive (fig.31);
- si muovono con maggiore libertà nello spazio (fig.31-32);
- mostrano i propri sentimenti, esprimono forti passioni (fig.31);
- sono occupate in azioni non eroiche (fig. 29-30-32);
- rappresentano ora anche il nudo femminile (fig. 30).



29. Prassitele, Apollo sauroctonos (= uccisore di lucertola), 360 a.C., copia romana in marmo da originale in bronzo, alt. 1,49 m, Parigi, Museo del Louvre.



30. Prassitele, Afrodite Cnidia, 364-361 a.C., copia romana in marmo, alt. 3,05 m, Roma, Musei Vaticani.



31. Skopas, Menade danzante, ca 335-330 a.C., copia romana in marmo, alt. 45 cm, Dresda, Museo della scultura.



32. Lisippo, Apoxyomenos (=colui che si pulisce), ca 320 a.C., copia romana in marmo, alt.2,05 m, Roma, Musei Vaticani.

PERIODO ELLENISTICO

Varietà di soggetti e generi

L'Ellenismo rappresenta il declino (= decadenza, lenta caduta) della civiltà greca, ma anche la sua massima diffusione.

Con la morte di Alessandro Magno (323 a.C.) l'Impero si divide in Stati indipendenti le cui capitali diventano città monumentali e grandiose. I re di questi Stati usano l'arte per affermare il loro potere.

I caratteri dell'**architettura** e della **scultura** sono: la spettacolarità, la grandiosità, il movimento, la ricchezza della decorazione. Gli ordini architettonici, infatti, si arricchiscono di decorazioni. L'ordine preferito è il **corinzio**.

La **scultura rappresenta la realtà**: l'uomo con il suo vero aspetto fisico (bello o brutto che sia) (**fig.33**), con le sue emozioni (dalla gioia al dolore) (**fig.36-37**), nelle diverse età (bambino, adulto, vecchio) (**fig. da 33 a 36**), mentre compie azioni quotidiane.

Gli dei sono ora più vicini all'uomo e mostrano i loro sentimenti.

Il ritratto (**fig.34**) si diffonde ed è sempre più reale.

Le figure si muovono in libertà e hanno pose diverse, anche teatrali e spettacolari (**fig.35-36-37**). Sono costruite su linee curve e ondulate (**da fig.33 a 37**) e hanno un chiaroscuro molto forte.



33. Vecchia ubriaca, III sec. a.C., copia romana in marmo da un originale in bronzo, alt. 92 cm, Roma, Musei Capitolini.



34. Ritratto di Omero, 200 a.C., copia romana in marmo, Roma, Musei Capitolini.



35. Nike di Samotracia, ca 190 a.C., marmo, Parigi, Museo del Louvre.



36. Laocoonte e i suoi figli, II metà del I sec. a.C. copia romana in marmo, alt. 2,42 m, Roma, Musei Vaticani.

Tra le opere più importanti del periodo ellenistico:

Nike di Samotracia – la figura, spinta in avanti, ha una posa teatrale. Il vento muove, mette in disordine le vesti che creano un forte chiaroscuro (fig.35).

Laocoonte – l'opera si sviluppa su linee diagonali e curve. La posa è drammatica e teatrale. L'espressione è esasperata (= forte, intensa): occhi chiusi, bocca aperta, volto contratto (= teso) dal dolore, testa rovesciata (fig.36).

Altare di Pergamo – l'architettura è monumentale e presenta: un'ampia scalinata e un alto basamento ad altorilievo. Le figure sono molto dinamiche; escono dal basamento e invadono le gradinate. Hanno pose teatrali ed espressioni drammatiche. Il chiaroscuro è forte (fig.37).





37. Altare di Pergamo, II sec. a.C., Berlino, Museo del Pergamo – insieme e fregio orientale con Atena in lotta con i giganti



38. Plastico ricostruttivo dell'Acropoli di Atene e relativi edifici.

1. Tempio di Atena Nike, 430-420 a.C.
2. Ingresso monumentale (Propileo), 437-432 a.C.
3. Partenone. 447-438 a.C.; i frontoni completati nel 432 a.C.
4. Eretteo, 421-404 a.C.

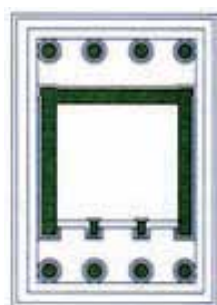
Durante il governo di Pericle (461 al 429 a. C.) Atene diventa la più importante città della Grecia. Pericle rafforza la democrazia e dà sviluppo dell'economia; la cultura e l'arte raggiungono altissimi livelli. Sotto il suo governo l'Acropoli di Atene (**fig.38**) raggiunge il massimo splendore e diventa il simbolo della potenza della città.

L'Acropoli era stata distrutta dai Persiani nel 479 a.C., e Pericle la fa ricostruire. **Fidia**, lo scultore del Partenone, guida la ricostruzione realizzata da diversi artisti in tempi diversi.

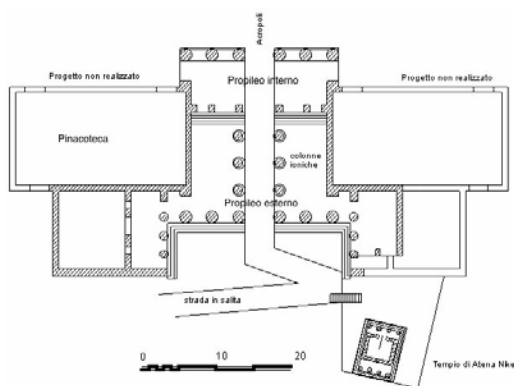
Dell'epoca di Pericle sono l'Ingresso monumentale (Propileo) (**fig.38.2-40**) e il Partenone (**fig.38.3-21**) (v. paragrafo su Fidia e il Partenone, p. 52-53). Sono successivi il Tempio di Atena Nike (**fig.38.1-39**) e l'Eretteo (**fig.38.4-41**).

Tempio di Atena Nike (= vittoriosa) (430-420 a.C.)

Sorge sulla roccia a destra dell'ingresso. È un tempio *anfiprostilo di ordine ionico* con quattro colonne davanti alla cella e quattro dietro. Un fregio continuo si sviluppa sui quattro lati dell'edificio. I rilievi del fregio raccontano la guerra contro i Persiani e la vittoria degli Ateniesi.



39. Tempio di Atena Nike (430-420 a.C.) veduta e pianta (1)



40. Ingresso monumentale (Propileo) pianta e veduta (437-432 a.C.)

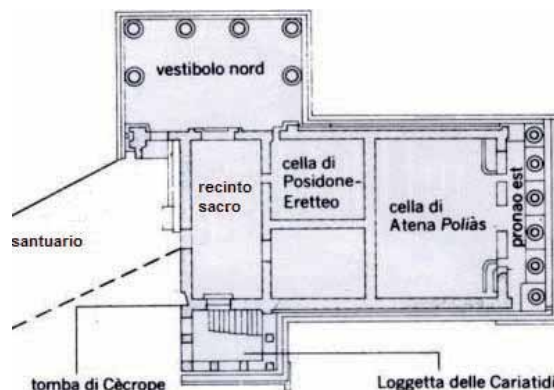
Ingresso monumentale (Propileo) (437-432 a.C.)

Si apre nelle mura che cinge l'Acropoli ed è una struttura simmetrica formata da:

- una scala di accesso.
- due ambienti, uno verso l'esterno e l'altro verso l'interno dell'Acropoli. Essi sono posti a livello diverso e, come già il Partenone, presentano colonne doriche (sei sulle due facciate) e ioniche (all'interno del vano d'ingresso).
- Sul lato a sinistra c'è poi un ambiente che custodiva dipinti di soggetto mitologico (*Pinacoteca*). Ancora oggi il termine *pinacoteca* indica il luogo che custodisce ed espone dipinti. L'ambiente a destra, invece, è rimasto incompleto per dare spazio al Tempio di Atena Nike.

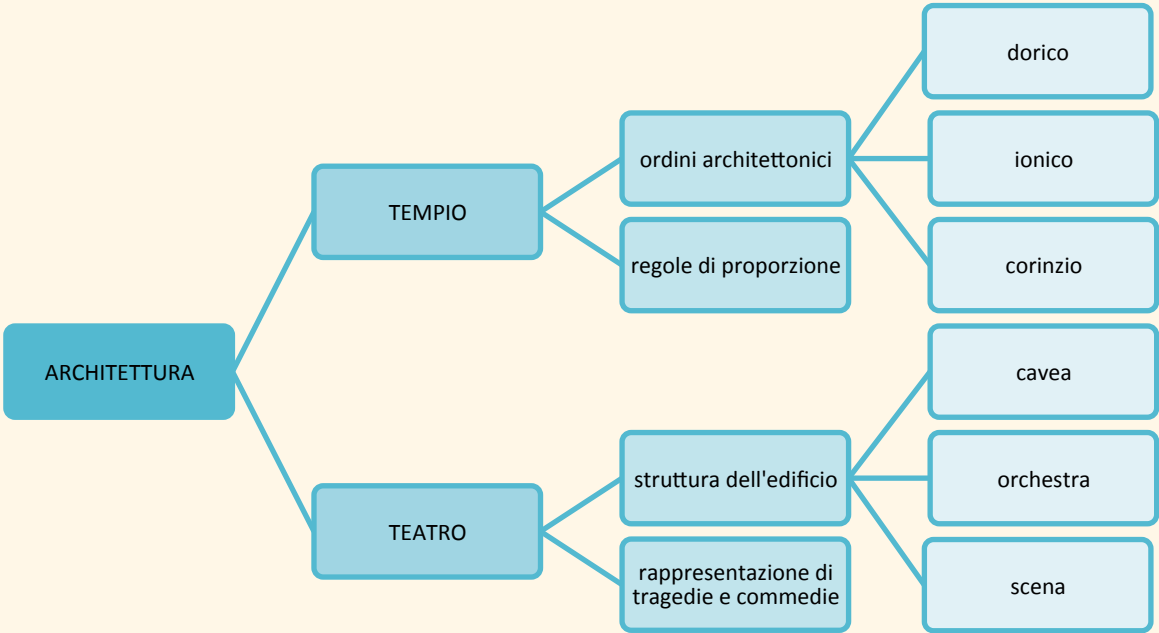
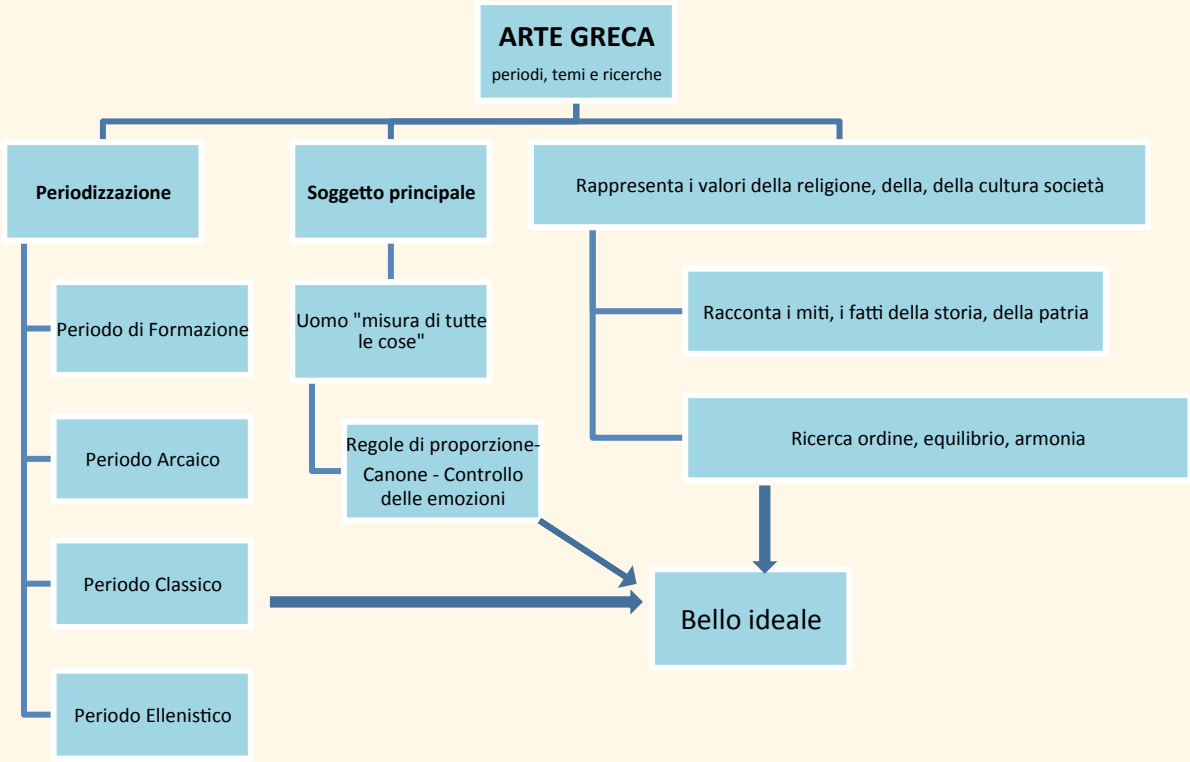
Eretteo (421-404 a.C.)

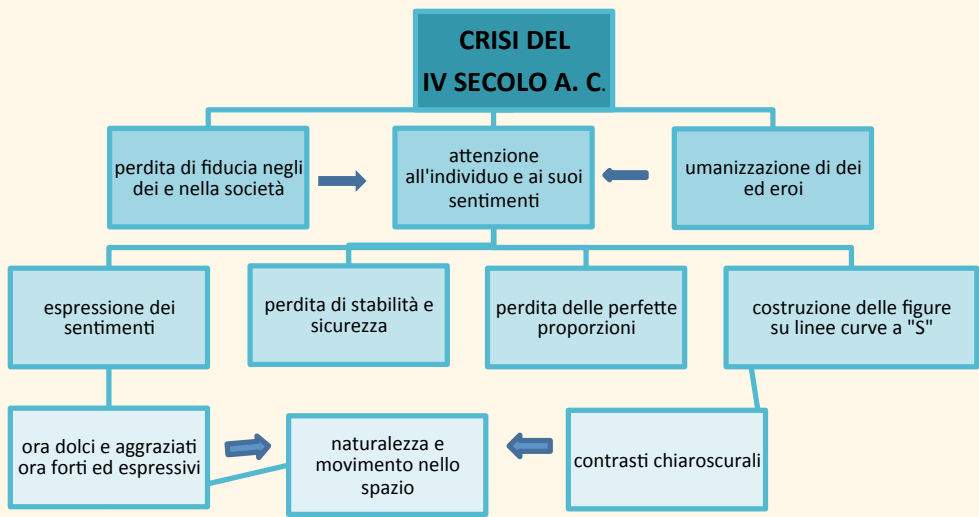
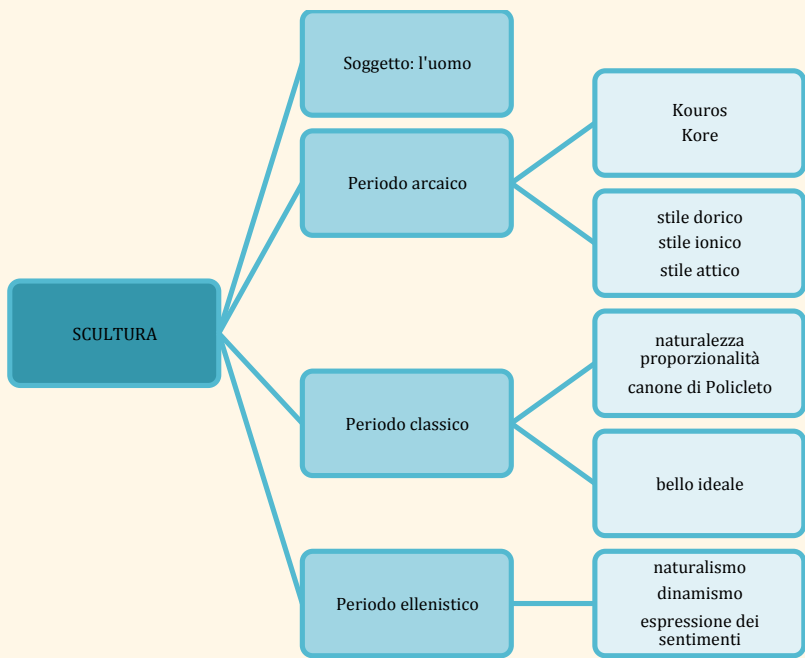
È un edificio molto particolare sorto in epoche diverse. Si sviluppa su più livelli e riunisce ambienti differenti legati a culti sull'origine della città. Ha due celle (una divisa in due parti), un recinto sacro, un vestibolo, un portico (pronaos) ionico, un santuario e la Loggetta delle Cariatidi (loggia = edificio aperto su uno o più lati con colonne o pilastri). Custodiva la tomba del mitico fondatore della città, l'ulivo sacro ad Atena, la statua in legno della dea, la roccia da cui, secondo il mito, era sgorgata l'acqua salata. L'edificio presenta un fregio continuo. L'ambiente più noto e particolare è la **Loggetta delle Cariatidi** in cui al posto delle colonne ci sono sei figure femminili (Korai): quattro di fronte ed una per lato. Sono in piedi con una gamba dritta rivestita da fitte pieghe verticali della veste (sembra il fusto di una colonna) e l'altra gamba piegata in avanti che dà movimento.



41. Eretteo (421-404 a.C.) – Pianta, Ricostruzione e Loggetta delle Cariatidi





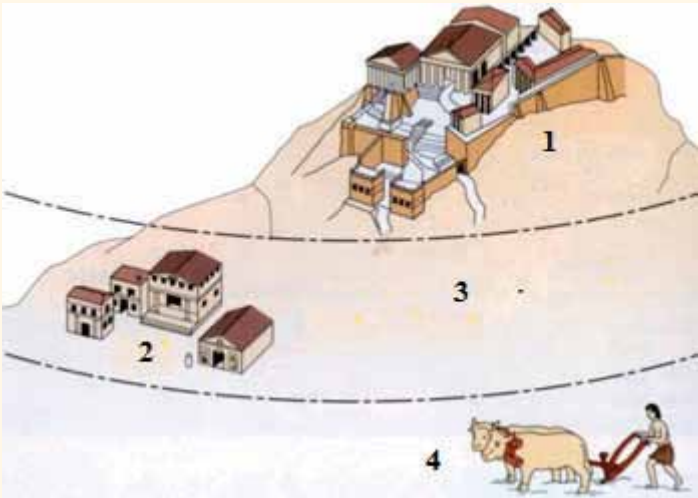


★ 1. Per ogni domanda, scegli la risposta corretta.

- a. All'arrivo nel 1200 a.C. in Grecia di quale di questi popoli si deve l'origine della civiltà greca?
- ☐ Corinzi ☐ Micenei ☐ Egizi ☐ Dori
- b. Che cosa è la polis?
- ☐ La città-stato indipendente ☐ Una delle città del Regno greco
- ☐ La città capitale della Grecia
- c. Che cosa è la democrazia?
- ☐ Il governo del re ☐ Il governo del popolo ☐ Il governo dell'imperatore

★ 2. Scrivi il nome delle singole parti della città greca.

- 1.....
- 2.....
- 3.....
- 4.....



★ 3. Per ogni periodo di sviluppo dell'arte greca, scegli le giuste caratteristiche tra quelle elencate.

FORMAZIONE

(XII - VIII sec. a.C.)

-
-

ARCAICO

(fine VIII sec.a.C.-480 a.C.)

-
-

CLASSICO

(480 a.C. - 323 a. C.)

-

-

ELLENISTICO

(323 a.C. – 31 a.C.)

-

-

- a. Si creano le basi dell'arte greca.
- b. La scultura rappresenta i sentimenti e le passioni dei singoli individui e non più della comunità.
- c. L'arte raggiunge il massimo splendore.
- d. Si definiscono gli ordini architettonici.
- e. L'arte ricerca la forma perfetta in architettura e in scultura (bello ideale).
- f. L'architettura è spettacolare e monumentale.
- g. Si producono piccole statue in bronzo o terracotta e vasi in ceramica.
- h. Si definisce la forma del tempio.



4. Associa ciascuna parte del vaso con il giusto termine.

- ☐ Orlo
- ☐ Pancia
- ☐ Collo
- ☐ Piede
- ☐ Spalla
- ☐ Ansa

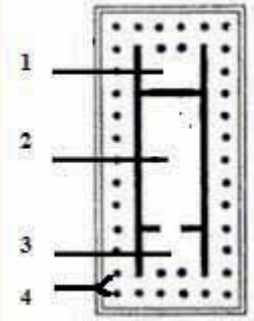


★ 5. Rispondi alle domande.

- a. Come si chiama il sistema di costruzione greco?
Quali elementi lo compongono?.....
- b. Che cos'è il tempio per i Greci?
- c. In quale parte della città si trova il tempio?.....

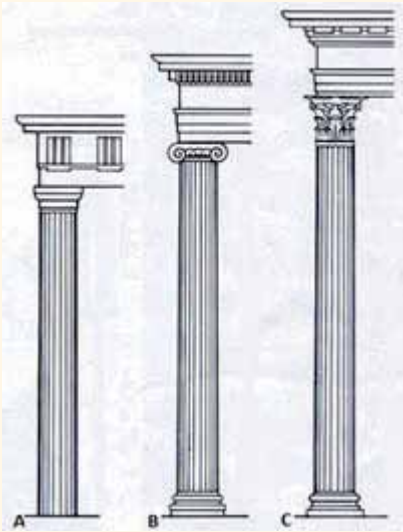
★ 6. Associa ciascuna parte del tempio con il giusto termine.

- ☐ Naos o cella
- ☐ Peristasi
- ☐ Pronao
- ☐ Opistodomo



★ 7. Scrivi il nome e le caratteristiche di ogni ordine architettonico.

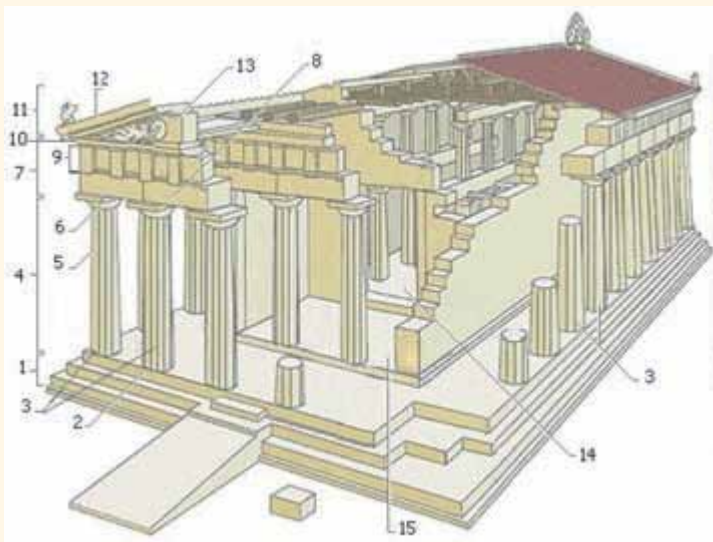
- A.
.....
- B.
.....
- C.
.....





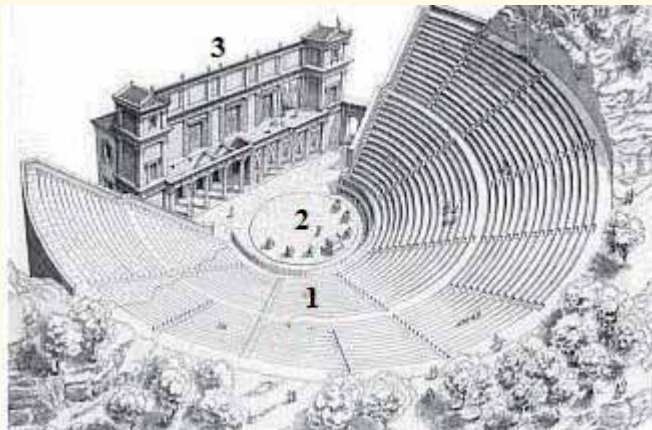
8. Associa a ogni termine il numero corretto.

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> Pronao | <input type="checkbox"/> Cornice obliqua |
| <input type="checkbox"/> Fregio | <input type="checkbox"/> Trabeazione |
| <input type="checkbox"/> Capitello | <input type="checkbox"/> Cella o Naos |
| <input type="checkbox"/> Stilobate | <input type="checkbox"/> Fusto |
| <input type="checkbox"/> Timpano | <input type="checkbox"/> Basamento |
| <input type="checkbox"/> Architrave | <input type="checkbox"/> Peristasi |
| <input type="checkbox"/> Cornice orizzontale | <input type="checkbox"/> Frontone |
| | <input type="checkbox"/> Colonna |



9. Osserva il teatro greco. Scrivi il nome di ogni singola parte e spiega a cosa serve.

- 1.....
.....
- 2.....
.....
- 3.....
.....



★ 10. A quale corrente scultorea appartiene ciascuna statua?

- A
- B
- C



A



B



C

★ 11. Associa le seguenti caratteristiche alla statua maschile e alla statua femminile del periodo arcaico.

- a. Kore
- b. Kouros
- c. Nudo
- d. Vestito
- e. Braccio piegato
- f. Braccia lungo i fianchi

Statua maschile
.....
.....

Statua femminile
.....
.....



12. Osserva l'immagine e indica:

- a. autore.....
- b. titolo dell'opera
- c. i due schemi geometrici della statua (scegli tra quelli proposti)

- | | |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> due archi | <input type="checkbox"/> tre rettangoli |
| <input type="checkbox"/> un quadrato | <input type="checkbox"/> tre linee rette |
| <input type="checkbox"/> quattro triangoli | <input type="checkbox"/> sei linee spezzate |
| <input type="checkbox"/> quattro diagonali | |



13. Osserva l'immagine e indica:

- a. autore.....
- b. titolo dell'opera

Completa il testo.



Il corpo ha proporzioni perfette. Lo scultore, infatti, fissa precise regole di
(il) per avere armonia tra le diverse parti del corpo. La..... è l'unità di
misura: il corpo corrisponde a....., le gambe a....., il busto a..... L'artista
spiega queste regole in un trattato intitolato.....



14. Osserva l'immagine e indica:

- a. quale edificio è.....
- b. chi lo ha costruito e chi lo ha decorato con sculture
- c. chi lo fa costruire
- d. che tipo di tempio è



★ 15. Osserva l'immagine e indica:

- a. autore
- b. di quale Tempio sono queste sculture
- c. in quale parte del tempio si trovano.....
- d. quali caratteristiche hanno.....



★ 16. Vedi qui quattro statue del IV sec. a.C. Quali caratteristiche hanno le statue di questo periodo?



29. Prassitele, Apollo sauroctonos (= uccisore di lucertola), 360 a.C., copia romana in marmo da originale in bronzo, alt. 1,49 m, Parigi, Museo del Louvre.



30. Prassitele, Afrodite Cnidia, 364-361 a.C., copia romana in marmo, alt. 3,05 m, Roma, Musei Vaticani.



31. Skopas, Menade danzante, ca 335-330 a.C., copia romana in marmo, alt. 45 cm, Dresda, Museo della scultura.



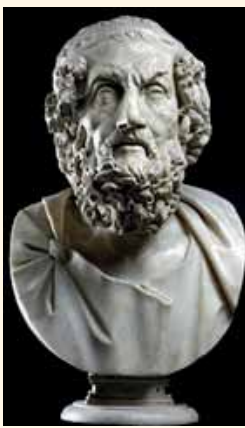
32. Lisippos, Apoxyomenos (=colui che si pulisce), ca 320 a.C., copia romana in marmo, alt. 2,05 m, Roma, Musei Vaticani.



17. Vedi qui quattro statue dell’Ellenismo. Quali caratteristiche hanno le statue di questo periodo?



33. Vecchia ubriaca, III sec. a.C., copia romana in marmo da un originale in bronzo, alt. 92 cm, Roma, Musei Capitolini.



34. Ritratto di Omero, 200 a.C., copia romana in marmo, Roma, Musei Capitolini.



35. Nike di Samotracia, ca 190 a.C., marmo, Parigi, Museo del Louvre.



36. Laocoonte e i suoi figli, II metà del I sec. a.C. copia romana in marmo, alt. 2,42 m, Roma, Musei Vaticani.



18. Osserva le immagini e rispondi.

- a. Qual è il titolo dell’opera?
- b. Quali caratteristiche ha la parte architettonica?.....
- c. Come sono le figure dei rilievi?.....





19. Vedi qui l'Acropoli di Atene. Scrivi i nomi degli edifici

- 1.....
- 2.....
- 3.....
- 4.....



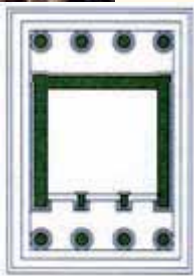
20. Osserva l'immagine e rispondi.

- a. Che cosa è?.....
- b. Quali sono le parti della sua struttura?
 - 1.....
 - 2.....
 - 3.....



21. Osserva l'immagine e rispondi.

- a. Che tempio è?
- b. Che tipo di pianta ha?.....
- c. Di che ordine architettonico è?
- d. Che cosa raccontano i rilievi del fregio?.....





22. Osserva l'immagine e rispondi.

- a. Qual è il titolo dell'opera?
- b. Di quale edificio fa parte?
- c. Al posto di quale elemento architettonico si trovano le figure femminili?
Quali caratteristiche hanno?



L'ARTE ROMANA

p. 74	Il contesto
p. 74	BREVI CENNI STORICI
p. 76	LA SOCIETÀ
p. 76	LA RELIGIONE
p. 77	L'arte romana
p. 77	IL RUOLO DELL'ARTE NEL MONDO ROMANO
p. 78	L'architettura
p. 78	I MATERIALI E LE TECNICHE DI COSTRUZIONE
p. 78	L'ARCO E LE VOLTE
p. 80	LA SUCCESSIONE DEGLI ORDINI
p. 81	ARCHITETTURA DELL'UTILE: STRADE, PONTI, ACQUEDOTTI, FOGNATURE
p. 82	LA CITTÀ ROMANA
p. 82	I FORI DI ROMA
p. 83	Il foro di Traiano
p. 84	Gli edifici romani
p. 84	GLI EDIFICI ROMANI
p. 84	GLI EDIFICI CIVILI E CELEBRATIVI
p. 84	La basilica
p. 85	Le terme
p. 86	L'arco di trionfo
p. 87	GLI EDIFICI RELIGIOSI
p. 87	Il tempio

p. 88	Il Pantheon
p. 89	GLI EDIFICI PER LO SPETTACOLO
p. 89	Il teatro
p. 90	L'anfiteatro
p. 91	L'ABITAZIONE ROMANA
p. 91	L'Insula - La domus - La villa
p. 92	La scultura
p. 92	L'ARTE PLEBEA E L'ARTE PATRIZIA O UFFICIALE
p. 93	IL RILIEVO STORICO
p. 93	Ara Pacis
p. 94	Colonna di Traiano
p. 95	IL RITRATTO
p. 96	Augusto di Prima Porta
p. 96	Statua equestre di Marco Aurelio
p. 97	La pittura
p. 97	TECNICHE E STILI
p. 99	Approfondimento. La villa imperiale: villa adriana a Tivoli
p. 100	Schemi riassuntivi
p. 103	Attività

Il contesto

BREVI CENNI STORICI

Prima dei Romani...gli Etruschi

Popolazione che vive nell'attuale Toscana dalla metà del II millennio a.C. tra l'VIII e il V sec. a.C. gli Etruschi conquistano territori a nord (Pianura Padana) e a sud (fino alla Campania). Nel VI sec. a.C. dominano Roma. Sono organizzati in città-stato governate ognuna da un re. La civiltà etrusca ha il massimo splendore nel VI-V sec. a.C. e si conclude tra IV e III sec. a.C. a causa dei Romani.

Roma ha una lunga storia: inizia nell'VIII sec. a.C. nell'Italia centrale (Lazio) e dura più di mille anni. Roma crea un grande impero e dà unità politica e culturale ai popoli del Mediterraneo.

Periodo monarchico VIII secolo a.C. - 509 a.C.

753 a.C. secondo la leggenda nasce la città di Roma.

Sorge su sette colli lungo il fiume Tevere.

È una città-stato governata da un re e due assemblee di nobili (*patrizi*): *Senato* e *Comizi curiati*. Regnano sette re, gli ultimi tre *Etruschi*.

Roma cresce e diventa una città grande e ricca.

509 a.C. - Fine della Monarchia.

Periodo repubblicano 509 a.C. - 27 a.C.

509 a.C. - nasce la *Repubblica aristocratica*: (il potere è dei patrizi).

Conquiste: Italia (V-III secolo a.C.); Mediterraneo (fine II sec. a.C.). I territori conquistati diventano province.

45 a.C. *Giulio Cesare* prende il potere. Dà la cittadinanza agli abitanti di molte province; sviluppa agricoltura e commerci; costruisce grandi opere pubbliche.

44 a.C. uccisione di *Giulio Cesare*.

31 a.C. *Battaglia di Azio*. Fine della Repubblica e inizio del potere di *Ottaviano Augusto*.



1. L'Impero romano all'epoca dell'Imperatore Traiano (98 - 117 d.C.) quando ha la massima grandezza.

Periodo imperiale

27 a.C. – 476 d.C.

27a.C. - 14 d.C. *Ottaviano Augusto* imperatore. Sviluppo di agricoltura, commerci, industria, arte e cultura. Periodo di pace interna e conquiste.

Dal 14 al 235 d.C. Si succedono *diverse dinastie* (= famiglie, gruppi) di imperatori. Con *Traiano* (98 - 117 d.C.) massima grandezza dell'Impero (**fig.1**).

212 d.C.a - i Romani danno la cittadinanza alla maggior parte degli abitanti dell'Impero.

III sec. d.C. - crisi politica, economica e sociale.

284-304 d.C. *Diocleziano* imperatore. Divide l'Impero in due parti: Occidente e Oriente.

312-337 d.C. *Costantino* imperatore: unisce l'Impero e fonda (= crea) una nuova capitale: *Costantinopoli*; dà libertà di culto ai *Cristiani* (v. Arte paleocristiana).

Alla morte di Costantino (337 d.C.): *Milano* capitale d'Occidente e *Costantinopoli* d'Oriente.

Diverse invasioni barbariche (= popoli stranieri).

395 d.C. Alla morte dell'imperatore Teodosio l'Impero diviso in due parti: *Occidente* e *Oriente*.

476 d.C. *Fine dell'Impero d'Occidente*.

LA SOCIETÀ

La società è divisa in tre classi sociali principali: **patrizi, plebei e schiavi**.

- I **patrizi** sono i nobili proprietari terrieri e hanno il potere politico ed economico. Fin dall'inizio della storia di Roma hanno tutti i privilegi (= diritti e vantaggi).
- I **plebei** sono la maggioranza della popolazione romana. Solo dopo lunghe lotte (IV - III sec. a.C.) ottengono diritti politici e civili. Rimangono, però, sempre distinti dai patrizi.
- Gli **schiavi** sono persone non libere e senza diritti: sono considerati come cose.

La **famiglia** e le sue **regole morali** (= rispetto dei principi di giustizia, onestà, bontà) sono alla base della società romana. Solo lo Stato è più importante della famiglia. L'uomo romano è prima di tutto un **cittadino** pronto anche a sacrificare la vita per la patria. Essere **cittadino romano** è un privilegio e dà doveri e diritti. Ad esempio, il *cittadino* ha diritti politici, cioè elegge i propri rappresentanti e può essere eletto.

Nel corso del tempo i Romani danno la cittadinanza alle popolazioni conquistate.

LA RELIGIONE

Gli dei romani somigliano molto agli dei greci nei caratteri e nell'aspetto. I Romani dedicano preghiere e sacrifici agli dei, anche per avere protezione per il popolo e lo Stato. Gli dei più importanti sono:

- **Giove** - padre degli dei (in Grecia: *Zeus*)
- **Giunone** - moglie di Giove (in Grecia: *Hera*)
- **Minerva** - dea della sapienza, della guerra, della libertà (in Grecia: *Atena*)
- **Marte** - dio della guerra (in Grecia: *Ares*)
- **Mercurio** - messaggero degli dei, protegge il commercio (in Grecia: *Ermete*)
- **Venere** - dea dell'amore (in Grecia: *Afrodite*)
- **Diana** - dea della caccia, della natura selvaggia (in Grecia: *Artemide*)
- **Vesta** - dea del focolare domestico e pubblico.

I Romani hanno anche divinità legate alla famiglia e agli antenati: i **Lari** (proteggono la casa) e i **Penati** (proteggono la famiglia).

L'arte romana

IL RUOLO DELL'ARTE NEL MONDO ROMANO

Per i Romani è importante solo ciò che è utile. Per questo all'inizio hanno poco interesse per l'arte.

I Romani accettano l'architettura perché così costruiscono opere che servono alla vita, allo Stato e alla conquista di nuovi territori (**architettura dell'utile**). Infatti, le loro prime costruzioni sono: **strade, ponti, porti, acquedotti, fognature, nuove città** nei territori che conquistano, **edifici pubblici** utili alla vita dei cittadini.

Nei primi secoli l'arte romana riprende quella degli Etruschi e dei Greci.

Dal **II sec. a. C.** nasce un'arte originale romana che ha un linguaggio chiaro e semplice, sviluppa tecniche e fini (= scopi, obiettivi) propri. Infatti l'arte romana:

- rappresenta i valori della comunità e racconta la sua storia;
- mostra la grandezza dello Stato, trasmette idee ed educa;
- è uno **strumento** (= mezzo) **di potere** che afferma, comunica e celebra (= loda, esalta, dà gloria) la grandezza di Roma e dei suoi imperatori (**arte di Stato**);

Poiché l'arte è strumento di potere:

- l'**architettura** crea **opere pubbliche monumentali**;
- la **scultura** racconta le conquiste romane nel **rilievo storico**, celebra i personaggi importanti nei **ritratti**;
- la **pittura** è grandiosa e celebra i Romani e le loro vittorie negli edifici pubblici. Lo *stile* (= insieme dei caratteri artistici) è realistico e narrativo o riprendere l'arte classica greca.

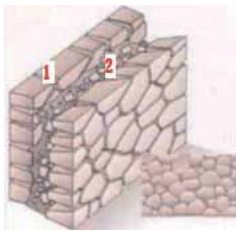
L'architettura romana

I MATERIALI E LE TECNICHE DI COSTRUZIONE

I Romani usano nelle loro costruzioni pietre squadrate (= in forma o sezione quadrata) e mattoni tenuti insieme dal **calcestruzzo**, un impasto di calce, sabbia, acqua e frammenti di pietre. La forma e il modo di sistemare pietre e mattoni sul calcestruzzo indurito creano **tipi diversi di rivestimenti** (= copertura) **murari** (fig.2).

opus incertum

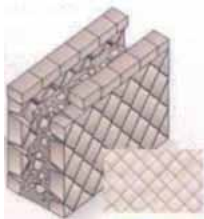
Le pietre hanno forme diverse.



1. Rivestimento murario
2. Calcestruzzo (opus caementicium)

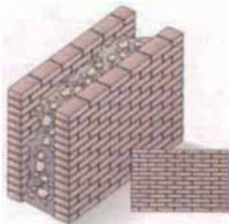
opus reticulatum

Le pietre sono regolari e a base quadrata: formano una rete



opus latericium

È formato da mattoni.



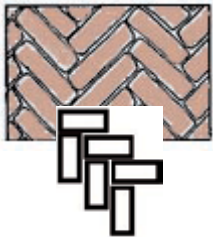
opus mixtum

È formato da materiali diversi disposti su fasce sovrapposte.



opus spicatum

Pietre o mattoni sono messi a forma di spina di pesce (= messi di seguito uno in orizzontale e uno in verticale).



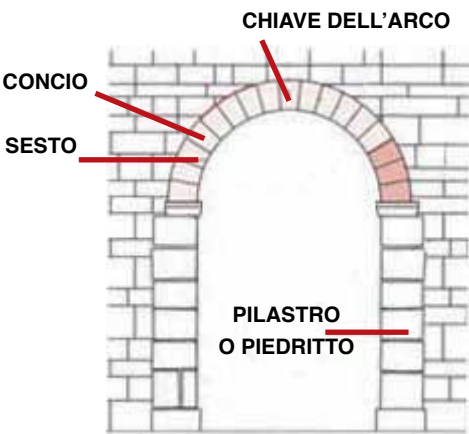
2. I più comuni rivestimenti murari.

L'ARCO E LE VOLTE

L'architettura greca usa il marmo e si basa sul *sistema architravato* (due elementi verticali – colonne/pilastri – sostengono un elemento orizzontale, l'*architrave*).

L'arte romana, invece, usa materiali più poveri e si basa sul **sistema arcuato** o **archivoltato** usato già dagli Etruschi: due elementi verticali - **pilastri/piedritti** - sostengono un *arco*.

L'**arco** ha la forma di una semicirconferenza (**arco a tutto sesto**) ed è composto da pietre o mattoni squadrate (**conci**). Il concio centrale è la **chiave dell'arco** (fig.3).

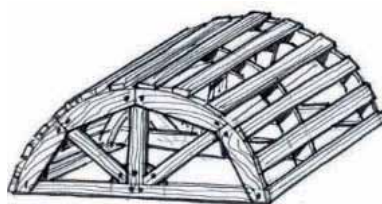


3. Le parti dell'arco

Per costruire un arco si usa una struttura in legno (*centina*) su cui poggiare i conci (**fig.4-5**). La *centina* poi si toglie.



4. sistema di costruzione dell'arco



5. centine per arco a tutto sesto e cupola



Con mattoni, calcestruzzo e archi i Romani costruiscono strutture di forme diverse, alte e resistenti.

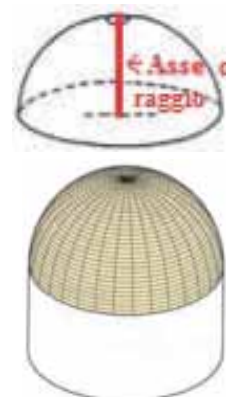
Dall'arco nascono: la **volta a botte**, la **volta a crociera** e la **cupola emisferica** (**fig.6-7-8**). Esse sono strutture architettoniche robuste di forma curva usate per coprire spazi anche molto grandi.



6. volta a botte



7. volta a crociera



8. cupola emisferica

La **volta a botte** ha la forma di un semicilindro (= mezzo cilindro). Nasce dalla successione lungo due linee parallele di *archi a tutto SESTO*.

La **volta a crociera** nasce dall'incrocio di due volte a botte uguali, cioè due volte messe a forma di croce.

La **cupola** ha la forma di una semisfera. Nasce da un arco che gira sul proprio *asse o raggio*.

definizione

SESTO

Curvatura interna dell'arco. In base a questa curvatura l'arco, la volta, la cupola possono essere:

- a tutto sesto (= a forma di semicirconferenza)
- a sesto acuto (= con angoli acuti)

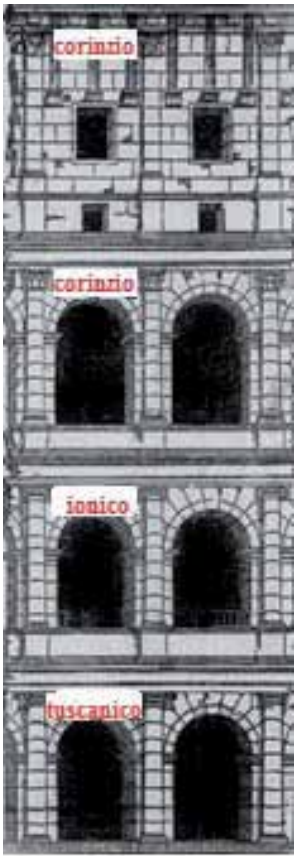
LA SUCCESSIONE DEGLI ORDINI

L'architettura romana usa anche gli **ordini architettonici** greci: **dorico, ionico, corinzio** (fig.10, A. B. C.).

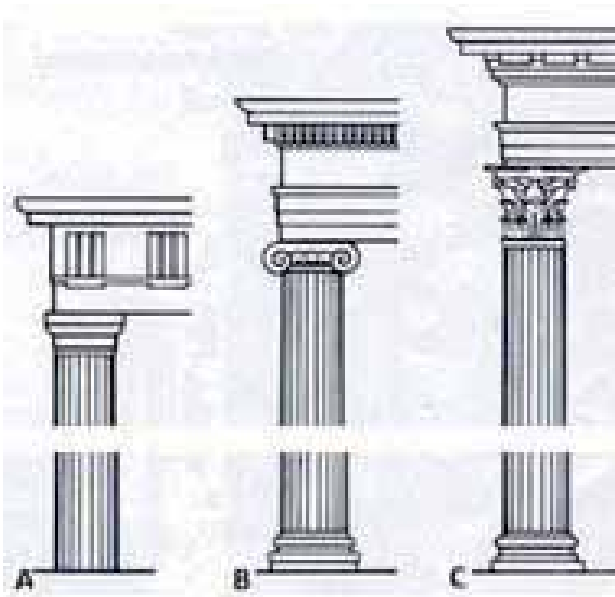
Al dorico spesso preferisce l'**ordine tuscanico** degli Etruschi: è simile al dorico, ma ha la base e il fusto è liscio (fig.10).

Nell'architettura romana gli ordini architettonici sono spesso solo decorativi. Gli esterni di molti edifici, infatti, hanno piani sovrapposti di arcate sostenute da pilastri su cui poggiano, come decorazione, colonne o semicolonne di ordini diversi. Questi sono messi secondo una precisa regola (**successione degli ordini**) (fig.9).

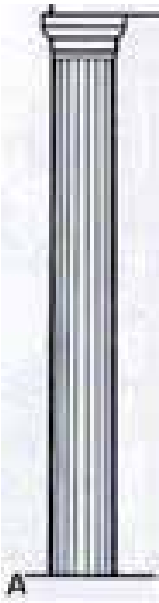
Dal basso: 1. tuscanico o dorico, 2. ionico, 3. corinzio, 4. corinzio.



9. Schema dell'esterno del Colosseo, esempio di successione degli ordini



10. Gli ordini architettonici greci: A dorico, B ionico, C corinzio.



Colonna dorica.



11. Ordine tuscanico:
1. Capitello. 2. Fusto. 3. Base

ARCHITETTURA DELL'UTILE: STRADE, PONTI, ACQUEDOTTI, FOGNATURE

Le **strade** collegano i punti più lontani del territorio romano e servono anche per trasportare merci e soldati. Lungo il percorso ci sono **ponti** (fig.14), che superano i fiumi o i diversi livelli del terreno, e **gallerie** scavate nelle colline, e anche luoghi di sosta e indicazioni sulle distanze da Roma. Dal III sec. a.C. le strade hanno la pavimentazione fatta da pietre larghe e squadrate (fig.12-13). Nel corso dei secoli i Romani creano una grande rete stradale che attraversa tutto l'Impero (fig.11).



11. La cartina mostra la fitta rete di strade romane (oltre 80.000 km) all'epoca di Traiano.



12. Sezione di una strada romana
La Strada romana è formata da tre strati.
Dal basso verso l'alto:
- ciottoli (pietre arrotondate di fiume);
- sabbia e ghiaia (piccolissime pietre);
- pavimentazione con larghe pietre squadrate.



13. Un tratto della Via Appia, dal 312 a.C. univa Roma e Campania.

Come i ponti e le gallerie, gli **acquedotti** (fig.15) e le **fognature** (fig.16) sono costruiti con il **sistema ad arco**. Gli acquedotti servono per trasportare l'acqua pulita e le fognature l'acqua sporca. Gli acquedotti hanno una pendenza (= inclinazione) sempre uguale così l'acqua scorrere; superano i diversi livelli del terreno e a volte il loro percorso è in galleria.



14. Rimini, Ponte di Augusto e Tiberio, 14-21 d.C.



15. Pont du Gard (Nîmes, Francia), 19 a.C. ca. Acquedotto.



16. Cloaca massima, la fognatura di Roma. Sbocca nel Tevere. IV-III sec. a.C.a

LA CITTÀ ROMANA

La città romana riprende la forma dell'accampamento militare. Ha pianta quadrata ed è chiusa da mura. Due strade che si incrociano ad angolo retto (a 90°) - **cardo** (nord-sud), **decumano** (est-ovest) e dividono la città in quattro parti. Le altre strade sono parallele alle due strade principali. Si formano così spazi quadrati (*insulae*) occupati da abitazioni, edifici civili e piazze (**fig.17**).

Il centro della vita della città è il **foro**, la piazza per il mercato e per le attività religiose e civili. Nelle *nuove città* il foro si trova all'incrocio tra il **cardo** e il **decumano**.



17. Pianta della città di Pavia. Nella parte antica della città si vedono ancora il cardo e il decumano e la struttura a rete.



18. Ricostruzione dei Fori di Roma

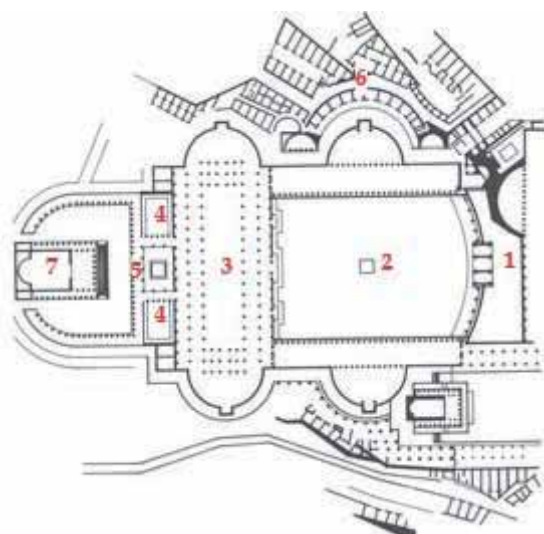
1. Foro Repubblicano 2. Basilica Giulia 3. Basilica Emilia 4. Foro di Cesare 5. Foro di Augusto 6. Foro di Vespasiano, o della Pace 7. Foro di Nerva o Transitorio 8-9-10-11. Foro e Mercati di Traiano, in particolare: 8. Piazza porticata su cui si affaccia la Basilica Ulpia 9. Basilica Ulpia 10. Mercati di Traiano 11. Tempio del Divo Traiano

I Fori di Roma

L'insieme dei Fori di Roma è formato dal **Foro Romano** di epoca repubblicana e dai diversi **Fori Imperiali** costruiti in momenti diversi e tra loro collegati (**fig.18-19**).

Il **Foro Romano** presenta i principali edifici civili e religiosi della città: le *basiliche*, per gli affari e la giustizia (Basiliche Emilia e Giulia), i *templi*, la *Curia* (sede del Senato), il *Tabularium* (archivio di Stato, per conservare i documenti della città) (**fig.18. da 1 a 3**).

I **Fori Imperiali** celebrano la grandezza di Roma e degli imperatori che li hanno costruiti. Hanno piazze rettangolari con tempio e *portici* (= strutture aperte con coperture sostenute da un lato da colonne e dall'altro da muro o colonne), strutture monumentali e ricche decorazioni. (**fig.18. da 4 a 11**).



19. Foro di Traiano (107-113 d.C.), Roma, pianta.
 1. Arco di trionfo d'ingresso 2. Piazza porticata con al centro la Statua di Traiano 3. Basilica Ulpia
 4. Biblioteche 5. Colonna 6. Mercati 7. Tempio del Divo Traiano.



20. Mercati di Traiano oggi.

Il Foro di Traiano

L'ultimo dei Fori Imperiali è quello di **Traiano** costruito tra il 107 e il 113 d.C. (**fig. da 18 a 22**). È il più grande (300 m. x 185 m), monumentale e spettacolare, ricco di marmi preziosi e statue. Presenta diverse strutture:

- la grande *Piazza porticata* con al centro la *Statua a cavallo di Traiano* in bronzo dorato;
- l'*Arco di trionfo* d'ingresso alla piazza;
- la *Basilica Ulpia* sul lato opposto;
- due *Biblioteche* alle spalle della Basilica;
- tra le due Biblioteche, la *Colonna* con rilievi dedicati alle imprese militari dell'imperatore;
- il *Tempio* dedicato a Traiano dal suo successore Adriano.
- Collegati al Foro sono i grandi *Mercati coperti* disposti a semicerchio e su sei livelli (**fig.20**).

21. Piazza Porticata del Foro di Traiano, disegno ricostruttivo. Si vede la facciata della Basilica Ulpia e, di lato, il portico.



GLI EDIFICI ROMANI

Tra II e I sec. a.C. l'architettura romana definisce la forma dei diversi edifici in base alla loro funzione (**tipologia edilizia**).

Gli edifici romani si possono dividere in tre grandi gruppi:

1. **edifici civili e celebrativi** - *Basilica* (per gli affari e la giustizia), *Curia* (sede del Senato), *Erario* (dove si conserva il denaro pubblico), *Tabularium* (archivio di Stato, per i documenti della città), *Terme* (bagni pubblici), *Archi di Trionfo*.
2. **edifici religiosi** - *Tempio* e *Santuario* (=luogo monumentale per il culto religioso).
3. **edifici per lo spettacolo** - *Teatro* (per commedie e tragedie), *Anfiteatro* (per i giochi dei gladiatori, gli schiavi o prigionieri che combattevano con le armi per fare spettacolo), *Circo* (per le corse dei cavalli e dei carri), *Stadio* (per le corse a piedi).

Gli edifici civili e celebrativi

La basilica

La **basilica** è l'edificio civile più importante nato nel periodo della Repubblica (II-I sec. a.C.). In essa i Romani trattano gli affari e amministrano la giustizia.

Il modello più diffuso ha una grande sala rettangolare divisa da file di **colonne** che creano spazi longitudinali (= disposti per il lungo), le **navate**. La navata centrale è più grande e più alta per aprire finestre nella parte superiore.

A volte sui lati corti si trovano due grandi spazi a pianta semicircolare, le **absidi**, (come nella *Basilica Ulpia* del *Foro di Traiano*). L'**ingresso** è quasi sempre sul lato lungo del rettangolo. Entrando, quindi, non si può vedere per intero lo spazio. La costruzione è di grandi dimensioni e sembra così sovrastare (= stare sopra, dominare) gli uomini. L'interno è molto ricco: pareti, pavimenti e colonne sono di marmi preziosi, i soffitti e i capitelli sono dorati.

22. Basilica Ulpia, Foro di Traiano, Roma, disegno ricostruttivo dell'interno



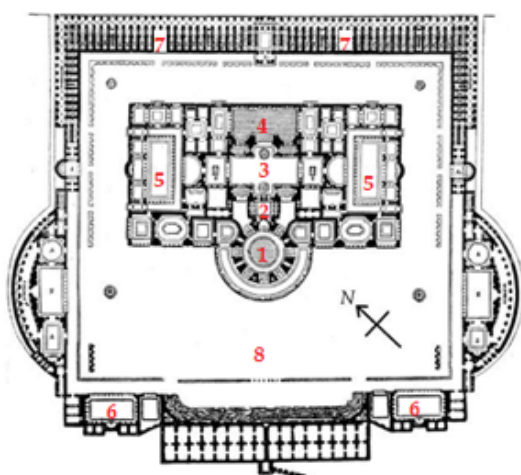
Le terme

I Romani hanno cura del corpo e per questo costruiscono nelle città le **terme**, i bagni pubblici. Tutti gli abitanti della città, patrizi e schiavi, uomini e donne, le frequentano. La struttura (definita dal II sec. a.C.) presenta diversi ambienti collegati (fig.23). I tre principali sono:

- **calidarium** (sala con vasca di acqua molto calda) (fig.23. 1),
- **tepidarium** (sala con temperatura tiepida) (fig.23. 2),
- **frigidarium** (sala con vasca di acqua fredda) (fig.23. 3).

Durante l'Impero le terme sono i luoghi più frequentati. Qui i Romani vanno per i bagni, per la ginnastica, ma anche per rilassarsi e incontrare altre persone. Le terme, quindi, diventano sempre più grandi e hanno nuovi ambienti: palestre, piscina, sale per i bagni di vapore, giardini, biblioteche. Volte o cupole ricoprono gli ambienti rivestiti da marmi e **MOSAICI**.

Le *Terme di Caracalla* (212-217 d.C.) sono le più grandi e ricche di Roma (fig.23).



23. Terme di Caracalla (212-217 d.C.), Roma, pianta e ricostruzione.

1. Calidarium
2. Tepidarium
3. Frigidarium
4. Piscina
5. Palestre
6. Biblioteche
7. Spogliatoi
8. Giardino

definizione

MOSAICO

tecnica decorativa con la quale si formano dei disegni con piccoli pezzi di diversi materiali e colori. È usato per rivestire pavimenti e pareti.

L'arco di trionfo

È uno degli edifici tipici dell'architettura romana molto diffuso durante l'Impero. Con Augusto diventa una struttura monumentale per celebrare l'imperatore o le sue imprese militari.

La struttura è formata da due elementi verticali (**pilastr**i) uniti da uno orizzontale (**attico**) con al centro un passaggio (**fornice**) ad **arco** coperto da una volta (es.: **Arco di Tito**, 80-85 d.C.) (**fig.24**).

Un secondo modello ha tre aperture (**fornici**), con la centrale più grande (esempio: **Arco di Costantino**, 315-316 d.C.) (**fig.25**). Ai lati delle aperture ci sono colonne o pilastr

decorativi sostenuti da alti **plinti** (= basi a forma di parallelepipedo). Ha una ricca **decorazione scultorea a rilievo**: sull'attico, sui pilastr



24. Arco di Tito, 80-85 d.C., Roma



25. Arco di Costantino, 315-316 d.C., Roma
1. Attico 2. Pilastr 3. Arco 4. Fornice (passaggio) 5. Plinto

Gli edifici religiosi

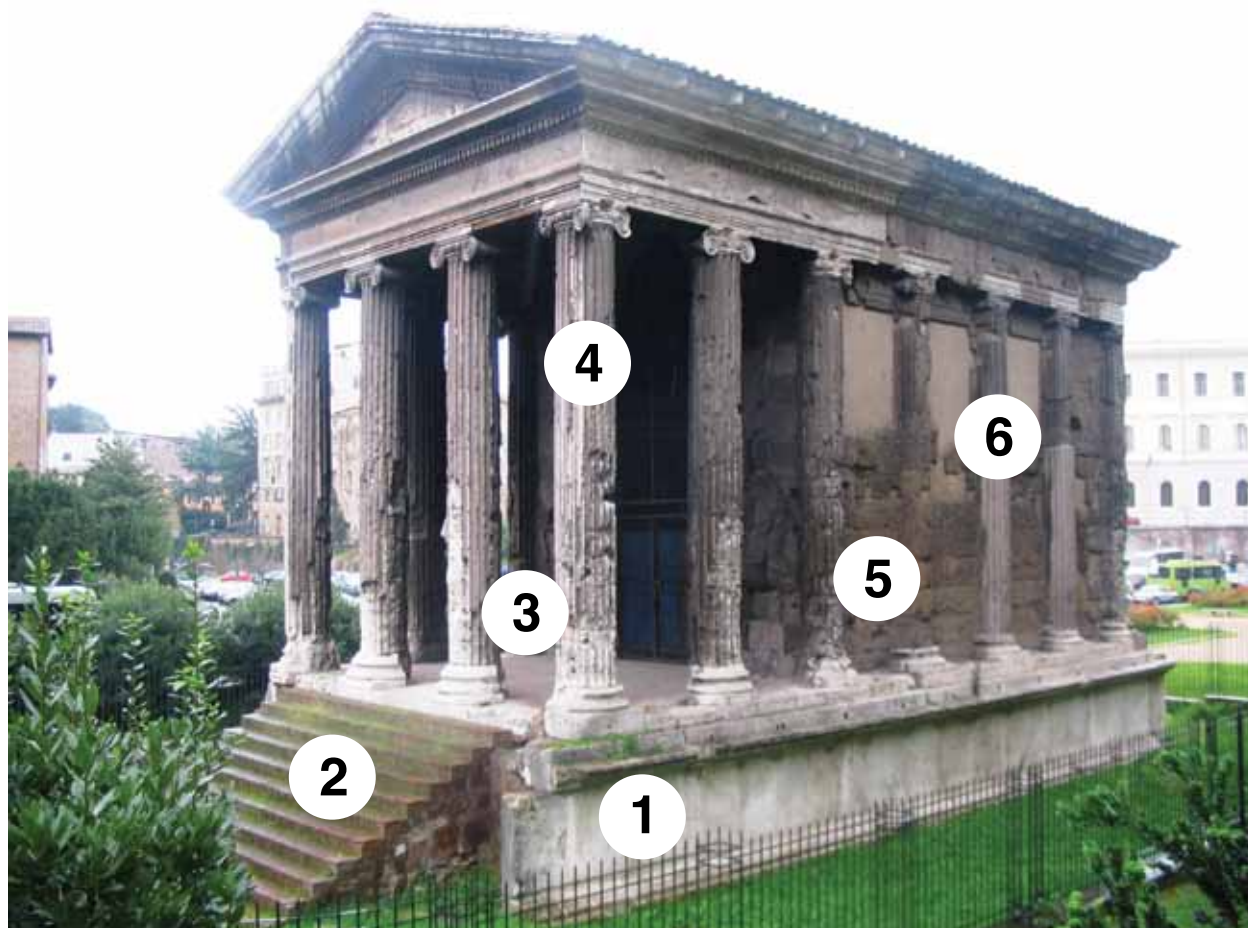
Il tempio

I templi romani della Monarchia e della Repubblica riprendono elementi del tempio etrusco e greco.

Come il tempio etrusco, il **Tempio di Portuno** (o della Fortuna Virile), I sec. a.C., (**fig. 26**) ha un alto podio (= base rialzata), una scala frontale e un profondo pronao (= spazio porticato davanti alla cella).

Le colonne sono invece di ordine ionico (derivazione greca) e all'altezza della cella diventano semicolonne solo decorative poggiate al muro.

26. Tempio Portuno (o della Fortuna Virile), I sec. a.C., Roma.
1. Podio 2. Scala d'ingresso 3. Pronao 4. Colonna ionica 5. Muro della cella 6. Semicolonna ionica.



Il Pantheon

In età imperiale si rinnova la struttura del tempio. Il **Pantheon** (fig. da 27 a 29), tempio dedicato a tutti gli dei, infatti, ha una forma nuova e originale.

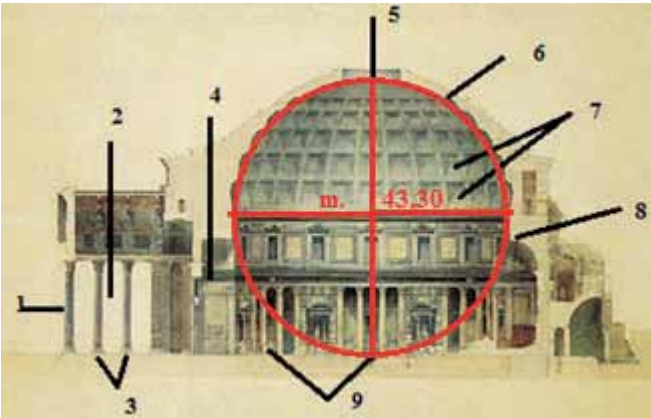
L'imperatore Adriano lo fa costruire tra il 118-128 d.C. .

Il Pantheon ha un **pronaos** con tre file di colonne corinze (8 colonne esterne seguite da due file di 4) (fig. 27-28). La **cella** ha la forma di un cilindro ed è coperta da una magnifica **cupola emisferica** (fig.27-29). La grande cupola ha 5 file di 28 *cassettoni* (= riquadri decorativi ricavati in soffitti, volte, cupole) ciascuna e un'apertura centrale (*oculo*) di 9 metri da cui entra la luce. Ai tempi dei Romani al centro di ogni cassettone c'era una stella di bronzo. La cupola, così, sembrava un grande cielo stellato con al centro il sole (l'apertura circolare) (fig.27-29).

L'edificio ha poi marmi preziosi (pareti, pavimento, colonne) e rivestimenti in bronzo dorato oggi perduti (pronaos ed esterno della cupola).

Il Pantheon è costruito su precisi **rapporti di proporzione**: l'altezza dell'edificio è uguale al diametro di base. L'interno, quindi, può contenere una sfera di cui la cupola è la metà (fig. 27).

Il Pantheon mostra l'alto livello dell'architettura romana e fissa il **modello del tempio rotondo**.

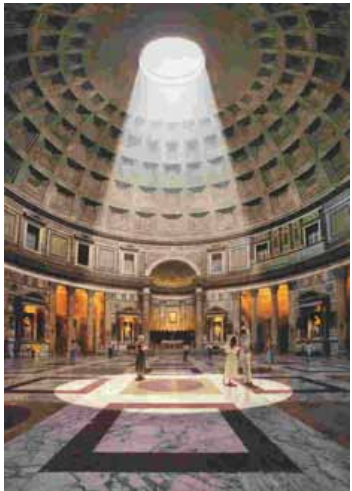


27. Pantheon, disegno a matita del 1891 di G. Chedanne, Parigi, Scuola Nazionale di Belle Arti.

- 1. 8 colonne corinzie
- 2. Pronao
- 3. Due file di 4 colonne
- 4. Spazio rettangolare di collegamento
- 5. Oculo (grande apertura al centro della cupola)
- 6. Cupola emisferica
- 7. Cassettoni
- 8. Corpo cilindrico
- 9. Nicchie rettangolari o semicircolari con coppie di colonne corinzie.



28. Pantheon, esterno.



29. Pantheon, interno, 118 -128 d.C., Roma.

Gli edifici per lo spettacolo

Il teatro

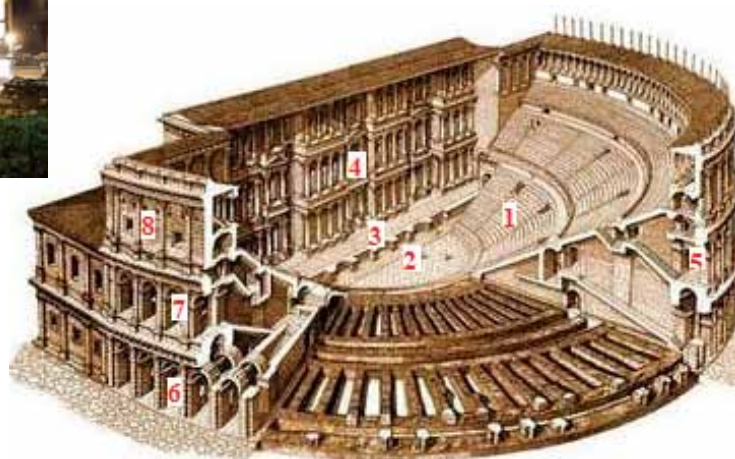
Il teatro romano serve per diversi tipi di rappresentazioni, come commedie o tragedie, ed è presente in tutto l'Impero. La sua forma deriva dal teatro greco, ma non si poggia sul pendio di un colle. Il teatro romano, infatti, è un edificio indipendente sostenuto da una struttura in muratura (fig.30).

All'esterno il teatro ha piani sovrapposti di arcate tra semicolonne *doriche* o *tuscaniche* in basso, ioniche nel piano medio e corinzie nell'ultimo piano (principio della *successione degli ordini*) (fig.9).

Come il teatro greco, l'edificio ha tre elementi principali: **cavea**, **orchestra**, **scena** con **proscenio**. Ma a differenza di quello greco:

- ha **gallerie** sovrapposte che sostengono la **cavea** (= le gradinate per gli spettatori);
- l'**orchestra** è più piccola, semicircolare e in parte occupata dai posti per i personaggi importanti;
- la **scena**, molto decorata, è su più piani e davanti nel **proscenio** recitano gli attori.

A Roma rimane, anche se in parte trasformato, il **Teatro di Marcello** (13 a.C.) (fig.30), per 15.000-20.000 spettatori. All'esterno ancora oggi si vedono due piani sovrapposti di arcate tra semicolonne di *ordine dorico e ionico*; il terzo piano (*attico*) con semicolonne *corinzie* è scomparso.



30. Teatro di Marcello, 13 a.C., Roma stato attuale (a sinistra), ricostruzione (a destra).

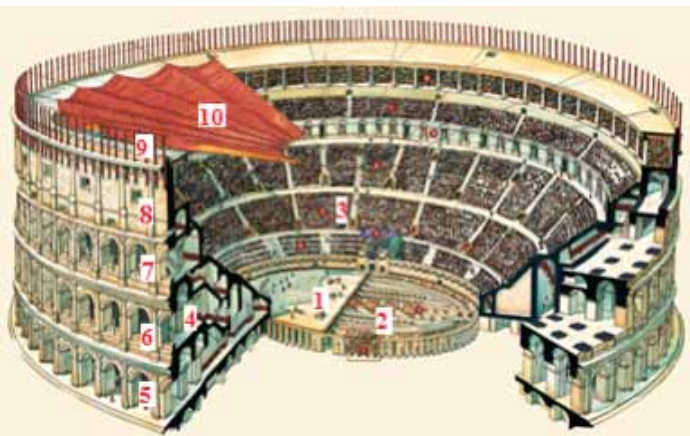
1. Cavea, 2. Orchestra, 3. Proscenio, 4. Scena, 5. Gallerie, 6. Arcate tra semicolonne di ordine dorico, 7. Arcate tra semicolonne di ordine ionico, 8. Attico di ordine corinzio.

L'anfiteatro

È una nuova costruzione per il divertimento inventata nel I sec.a.C. dai Romani. Si rappresentano spettacoli violenti (giochi e lotte tra gladiatori, caccia alle bestie feroci, battaglie navali) in cui avviene anche l'uccisione di uomini e animali. Questi spettacoli piacciono molto e richiamano tantissime persone.

L'anfiteatro è presente in tutto l'Impero.

La sua forma nasce dal raddoppiamento del teatro.



31. Anfiteatro Flavio (Colosseo), ricostruzione.

1. Arena, 2. Sotterraneo, 3. Cavea, 4. Gallerie, 5. Piano di arcate con semicolonne tuscaniche, 6. Semicolonne ioniche, 7. Semicolonne corinzie, 8. Attico con lesene corinzie e mensole che reggono i pali, 9. Pali, 10. Velarium



32. Anfiteatro Flavio (Colosseo), veduta dell'esterno, 70-80 d.C., completato nell'82 d.C., Roma.

L'**Anfiteatro Flavio** (o **Colosseo**) (**fig.31-32**) rappresenta la Roma imperiale. È il primo anfiteatro costruito a Roma (70 -82 d.C.) e il più grande del mondo romano (50.000 - 70.000 persone).

Ha forma ellittica (= ovale) e si sviluppa intorno all'**arena**, spazio per gli spettacoli. Al di sotto ci sono i sotterranei in muratura per gli animali e le attrezzature (= attrezzi, strumenti) per gli spettacoli. Quattro piani sovrapposti di **gallerie** sostengono la **cavea**, la gradinata per gli spettatori.

All'**esterno**, in corrispondenza delle gallerie, ci sono (**fig. 9 e fig.31-32**):

- tre piani sovrapposti di **arcate** (80 per piano) tra **semicolonne**. Queste ultime, dal basso verso l'alto, sono di ordine *tuscanico*, *ionico* e *corinzio*.
- il quarto piano (attico) ha una parete piena con *lesene* (= semicolonne o semipilastri sporgenti dal muro) di ordine *corinzio* e finestre. In alto, dei pali di legno sostengono un grande telo di stoffa (*velarium*) per riparare gli spettatori da sole e pioggia.

L'abitazione romana

L'insula

L'**insula** (fig. 33) è la casa di città a più piani per i ceti medi e poveri. È divisa in piccoli appartamenti che si affacciano su un cortile interno con fontana per l'acqua e latrina (= locale con gabinetto). Negozi e magazzini, invece, sono al piano terreno e si affacciano sulla strada.



33. Insula, II sec. d.C., Ostia antica.



34. Modello ricostruttivo di una domus.

- 1. ingresso 2. atrio con vasca (impluvium) 3. camera da letto (cubicula)
- 4. stanza di soggiorno (tablinium) 5. Stanza da pranzo (triclinium)
- 6. Portico e giardino

La domus

La **domus** (fig. 34) è l'abitazione a un solo piano per i ceti ricchi. È una struttura chiusa da un muro con poche aperture verso l'esterno.

Ha uno spazio centrale aperto (*atrium*) con una vasca rettangolare (*impluvium*) per la raccolta dell'acqua piovana. Le stanze si aprono sull'atrium: le camere da letto (*cubicula*), la stanza di soggiorno (*tablinium*), la stanza da pranzo (*triclinium*). Al di là dell'atrio c'è uno spazio aperto con portico e giardino.

Affreschi e mosaici, marmi e statue decorano la domus.

La villa

La **villa** (v. approfondimento) è l'abitazione in riva al mare o in campagna costruita per i ceti più ricchi. Serve per il riposo e il divertimento o per la produzione agricola. È di grandi dimensioni, ha giardini e numerosi edifici (per l'abitazione, lo svago o la produzione agricola). I ricchi giardini hanno strutture e decorazioni diverse: terrazzi, portici, statue, fontane.

LA SCULTURA

L'ARTE PLEBEA E L'ARTE PATRIZIA O UFFICIALE

La prima scultura romana riprende le forme e le tecniche dell'arte etrusca e greca, ma rappresenta temi e soggetti del popolo romano.

La conquista dell'Italia meridionale, della Sicilia (III sec. a.C.) e della Grecia (II sec. a.C.) fa crescere l'interesse per l'arte greca. I Romani, infatti, creano copie di opere originali greche che ci permettono oggi di conoscere molta della scultura greca.

Dal II sec a.C. la scultura romana definisce

- un **linguaggio originale**, che mette insieme il realismo etrusco e il classicismo greco;
- il proprio compito, cioè **celebrare la grandezza dello Stato romano**.

In base al contenuto e al *committente* (= chi fa realizzare un'opera) la scultura romana usa stili diversi. I due principali sono l'**arte plebea** e l'**arte patrizia o ufficiale**.

- L'**arte plebea** è l'arte dei ceti medi e inferiori. Ha forme semplici, non dà profondità allo spazio, deforma le figure per rendere più chiaro il racconto. I personaggi più importanti sono in primo piano e sono più grandi (*proporzioni gerarchiche*). - Es.: *Corteo funebre di Amiternum* (fig. 35).
- L'**arte patrizia o ufficiale** è l'arte dell'aristocrazia e dell'Impero. È raffinata (= ricercata), elegante, fredda e riprende l'arte classica greca. È l'arte del potere, celebra l'imperatore e l'Impero, esprime i nuovi valori dell'Impero. Augusto la usa per la propaganda e la comunicazione e per avere il consenso (= approvazione) generale. - Es.: *Ara Pacis* (fig. 36-37-38), *Augusto di Prima Porta* (fig. 48).

I due *generi* (= opere che hanno forma o contenuti comuni) tipici della scultura romana sono il **rilievo storico** e il **ritratto**.

35. Corteo funebre di Amiternum, sec. I a.C., pietra, Museo Nazionale d'Abruzzo, L'Aquila.



IL RILIEVO STORICO

I rilievi storici **celebrano le grandi imprese** del popolo romano o di singoli personaggi. Narrano i fatti in modo chiaro e gli ambienti sono riconoscibili, così tutti possono capire di cosa si parla.

Per far questo gli scultori usano spesso lo stile dell'*arte plebea* ma usano anche altri stili secondo il soggetto, il committente, la funzione. In una stessa opera ci possono essere anche stili diversi.

Ara Pacis (= Altare della pace di Augusto) (13-9 a.C.)

Il monumento celebra Augusto, il suo programma politico, la pace che nasce con il suo impero.

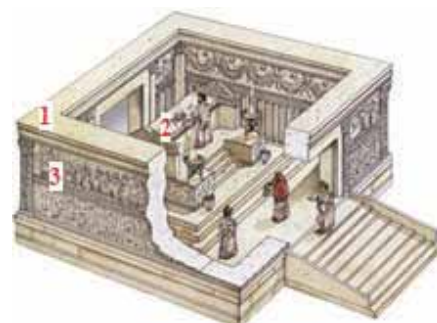


36. Ara Pacis, 13-9 a. C., marmo, Roma.



37. Ara Pacis, La processione della famiglia imperiale.

L'architettura (fig. 36-38) è semplice: un **recinto quadrato** in marmo intorno a un **altare**. Lungo le pareti esterne del recinto i rilievi (fig. 37) raccontano le mitiche origini di Roma (*Enea e Romolo*) e della *famiglia Giulia*, la famiglia dell'imperatore Augusto. Lo stile è freddo, elegante e riprende l'arte greca, come si vede nel rilievo con la *Processione delle famiglia imperiale*. Infatti, la composizione è equilibrata, il *modellato* (= modo di dare forma alla materia) deciso, il rilievo graduato (dall'altorilievo a un rilievo molto basso), le figure reali. In origine vivaci colori, oggi perduti, coprivano i rilievi.



38. Ara Pacis, modello ricostruttivo

Colonna di Traiano (113 d.C.)

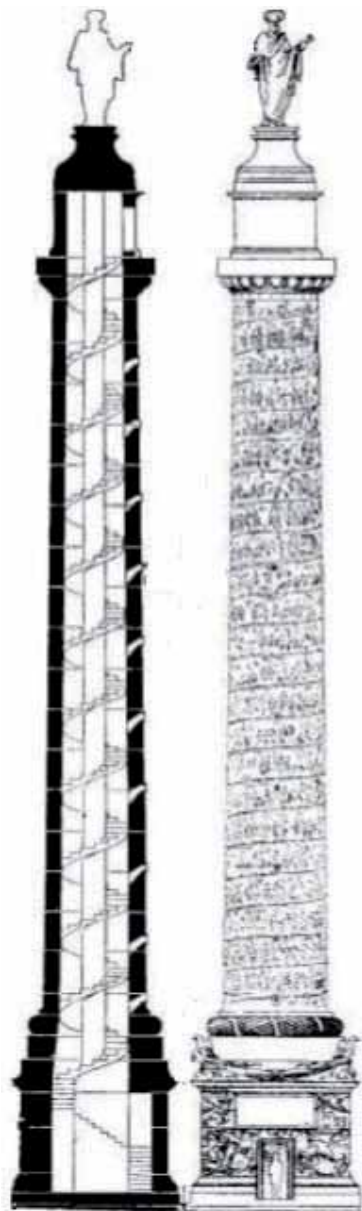
È un nuovo tipo di monumento celebrativo: nasce dall'unione di una colonna con statua e una con rilievi. È il capolavoro del genere del *rilievo storico* e dello stile romano. Celebra la grandezza e la potenza di Traiano e dell'Impero e sorge nel *Foro di Traiano* (**v. paragrafo Fori fig.19**).

È di *ordine tuscanico* (**fig. 10**) e ha una grande base che conteneva l'urna (= vaso) con le ceneri di Traiano. Ha una scala interna e la statua dell'imperatore in cima (= in alto) (**fig. 39-40-41**).

Il fusto ha un lungo nastro a bassorilievo che racconta le campagne militari di Traiano in Dacia (attuale Romania) (**fig. 42**).

Il racconto è continuo e segue l'ordine dei fatti. È ora veloce, ora lento: descrive con attenzione e realismo le battaglie, ma anche la costruzione di accampamenti o il lavoro agricolo. È la storia raccontata per immagini. Rilievo e proporzioni cambiano per dare maggiore profondità alla scena o importanza ai personaggi.

39. Colonna di Traiano, sezione con scala interna – disegno ricostruttivo dell'esterno (è alta circa 30 m, con la base quasi 40 m)



40. Ipotesi ricostruttiva: la Colonna al centro di un colonnato, tra la Basilica Ulpia e le Biblioteche del Foro di Traiano.



41. A destra, la Colonna oggi

42. Sopra, Colonna di Traiano, rilievo con scena di costruzione. Le figure sono più grandi delle costruzioni perché più importanti.

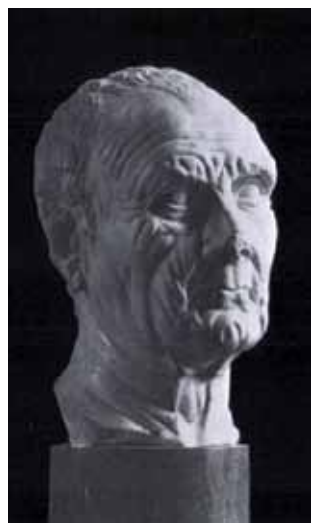
IL RITRATTO

Il ritratto è un genere del tutto romano e dà grande importanza alla singola persona. Si sviluppa alla fine del I sec. a.C. ed è **realistico**, raffigura il viso anche con i suoi difetti (fig. 43).

I Romani creano anche sculture che riproducono solo la testa fino al collo (**busto**) (fig. 43-44-46). Nella *Statua Barberini*, ad esempio, un patrizio regge i busti degli antenati (fig. 44).

I ritratti ufficiali di personaggi importanti (fig. 47) prendono a modello l'arte greca. La nuova forma della *statua onoraria* (che celebra un personaggio importante), infatti, nasce dall'unione del ritratto reale del volto con un corpo che riprende una scultura greca. Esempio: *Augusto di Prima Porta* (fig. 48).

Con Augusto e gli imperatori successivi il ritratto ha uno **scopo politico**: celebra l'imperatore, le sue imprese e serve a raccogliere consenso. In tutto il territorio dell'impero, si trovano le raffigurazioni degli imperatori in forme diverse come: *busto-ritratto* (fig. 45), *statua con corazza* (fig. 48), *statua a cavallo (statua equestre)* (fig. 51).



43. Ritratto di vecchio, prima metà del I sec. a.C., marmo, Osimo, Municipio.



44. Statua Barberini, I a.C. marmo, Musei Capitolini, Roma,



45. Ritratto di Caracalla, 215- marmo, Roma, Musei Capitolini.



46. Ritratto di donna I sec. d.C., marmo.



47. Policleto, Doriforo 440 a.C. ca, copia romana in marmo di originale in bronzo, alt. 2,12 m, Napoli, Museo Nazionale.



48. Augusto di Prima Porta, 12-8 a.C., altezza 2,04 m. Roma Musei Vaticani.



49. Ricostruzione dei colori dell'Augusto di Prima Porta

Augusto di Prima Porta

La statua (**fig. 48**) celebra Augusto e mostra il suo interesse per l'arte classica greca. Rappresenta l'imperatore in piedi con la corazza (= armatura) di comandante militare e il braccio destro alzato in segno di autorità. Il corpo e la posa riprendono il *Doriforo* di Policleto (statua greca p. 51, v. L'arte greca) (**fig. 47**). L'imperatore è calmo e sicuro di sé: il volto è reale, ma è quasi senza età. I rilievi della corazza celebrano Augusto. La statua in origine era dipinta con colori vivaci (**fig. 49**).

Statua equestre di Marco Aurelio (176-180 d.C.)

È un esempio di *arte di stato* ed è l'unica *statua equestre* di grandi dimensioni di Roma arrivato fino a noi (**fig. 50**). Rappresenta l'imperatore Marco Aurelio senza corazza, ma con tunica e mantello, il braccio destro alzato e lo sguardo rivolto lontano.

La statua, in bronzo dorato, ha elementi realistici, elementi classici e giochi di chiaroscuro. Ci sono poi ricercati contrasti (= opposizioni):

- lo scatto nervoso delle zampe del cavallo contrasta con il gesto calmo dell'imperatore;
- il massiccio corpo del cavallo dalla superficie liscia contrasta con le superfici scavate del mantello, dei capelli e della barba dell'imperatore e della criniera del cavallo.



50. Statua equestre di Marco Aurelio, 173 d.C., bronzo dorato, h 535 cm., Roma, Musei Capitolini.

LA PITTURA

definizione

TECNICHE E STILI

Della pittura romana è rimasto molto poco: i dipinti delle abitazioni private, in particolare quelli delle città di Pompei, Ercolano e Oplontis (Campania) distrutte dal vulcano Vesuvio nel 79 d.C.. Temi e forme dei dipinti derivano dall'arte etrusca ed ellenistica (vivacità, rappresentazione realistica dello spazio, del paesaggio e delle figure, soggetti di vita quotidiana o mitologici).

Per la pittura su parete i Romani usano la tecnica dell'**AFFRESCO** e colori vivaci. La pittura romana è divisa in **quattro stili** (II sec. a.C. – I sec. d.C.):

Il **primo stile** (200-80 a.C. ca) o *a incrostazione* (*crusta* è il nome romano del rivestimento in marmo).

È usato in abitazioni modeste per dare l'impressione di ricchezza. Imita un rivestimento in lastre di marmo con lo **stucco dipinto** (fig. 51).

Lo *stucco* è un impasto di gesso o calce, polvere di marmo e acqua. Serve per formare elementi in rilievo.



51. Pompei, Casa di Sallustio, II sec. a.C., stucco e affresco.

Secondo stile (80-20 a.C. ca) detto dell'architettura in **PROSPETTIVA**.

Rappresenta l'architettura in modo realistico e lo spazio in prospettiva per dare l'impressione della profondità (fig. 53).

Figure e paesaggi occupano gli spazi (fig. 52-53).



52. Pompei, Villa dei Misteri, metà I a.C., affresco.



53. Villa di Poppaea, 50 a.C., affresco, Oplontis

Terzo stile (20 a.C.-30 d.C.ca) detto *ornamentale*.

È una pittura serena, equilibrata e decorativa. Tra leggere architetture troviamo scene di vita reale, soggetti mitologici, paesaggi. (fig. 54-55).



54. Pompei, Casa di Lucrezio Frontone, metà I sec. d.C., affresco.



55. Giardino fiorito, dalla casa di Livia, in Prima Porta, Roma, fine I sec. a.C.- inizio I sec. d.C., affresco, ora al Museo Nazionale Romano di Roma.

Quarto stile (30-79 d.C.) detto *fantastico o dell'illusionismo prospettico*.

È lo stile più ricco, elaborato e fantasioso. In esso c'è una grande libertà di creazione e di composizione. Ricerca effetti scenografici e teatrali. I soggetti sono vari: scene di vita quotidiana, paesaggi fantastici, soggetti mitologici (fig. 56-57).



56. Casa dei Vettii, I sec. d.C., affresco, Pompei.



57. Napoli, Museo Archeologico Nazionale, sec. I d.C., affresco e stucco, proveniente da Pompei.

VILLA ADRIANA A TIVOLI

La **Villa** sorge a Tivoli (118-138 d.C.) e mostra il grande amore dell'imperatore Adriano per l'arte e la cultura greca.

Ha grandi dimensioni e un modo nuovo di distribuire le molte strutture.

Sembra una piccola città con architetture originali e spettacolari immerse nel verde (fig. 58).

Il progetto è unitario e prevede la sistemazione a terrazze del terreno per inserire le costruzioni.

Gli edifici prendono a modello in modo libero monumenti del passato (greci, egizi, orientali). Hanno spesso piante curve, rotonde, ottagonali e volte e cupole di forme diverse.

Le decorazioni sono ricche e varie: marmi preziosi, mosaici, copie delle più belle statue greche ed ellenistiche.

Tra le strutture più importanti troviamo: il Canopo e il Teatro Marittimo.



58. Plastico ricostruttivo della Villa Adriana, 118-138 d.C., Tivoli.

1. Teatro Marittimo 2. Canopo 3. Pècile (per le passeggiate estive ed invernali)
4. Piazza d'Oro (su cui si affacciano diversi ambienti).

Il Canopo (fig. 58.2-59-60-61)

La struttura prende a modello il canale sul fiume Nilo che collegava le città di Alessandria e Canopo.

È un lungo *bacino* (= grande vasca artificiale) rettangolare. Termina in un ambiente semicircolare con una cupola rivestita da mosaici e giochi d'acqua (quasi una gigantesca fontana) (fig. 60). È usato per i banchetti ufficiali dell'imperatore. Lungo il bacino, tra le colonne c'erano copie di statue greche (come le *Cariatidi* dell'Eretteo dell'Acropoli di Atene p. 59), ed egizie (fig. 60).



60. Villa Adriana, il Canopo, veduta della struttura per i banchetti

Il Teatro Marittimo

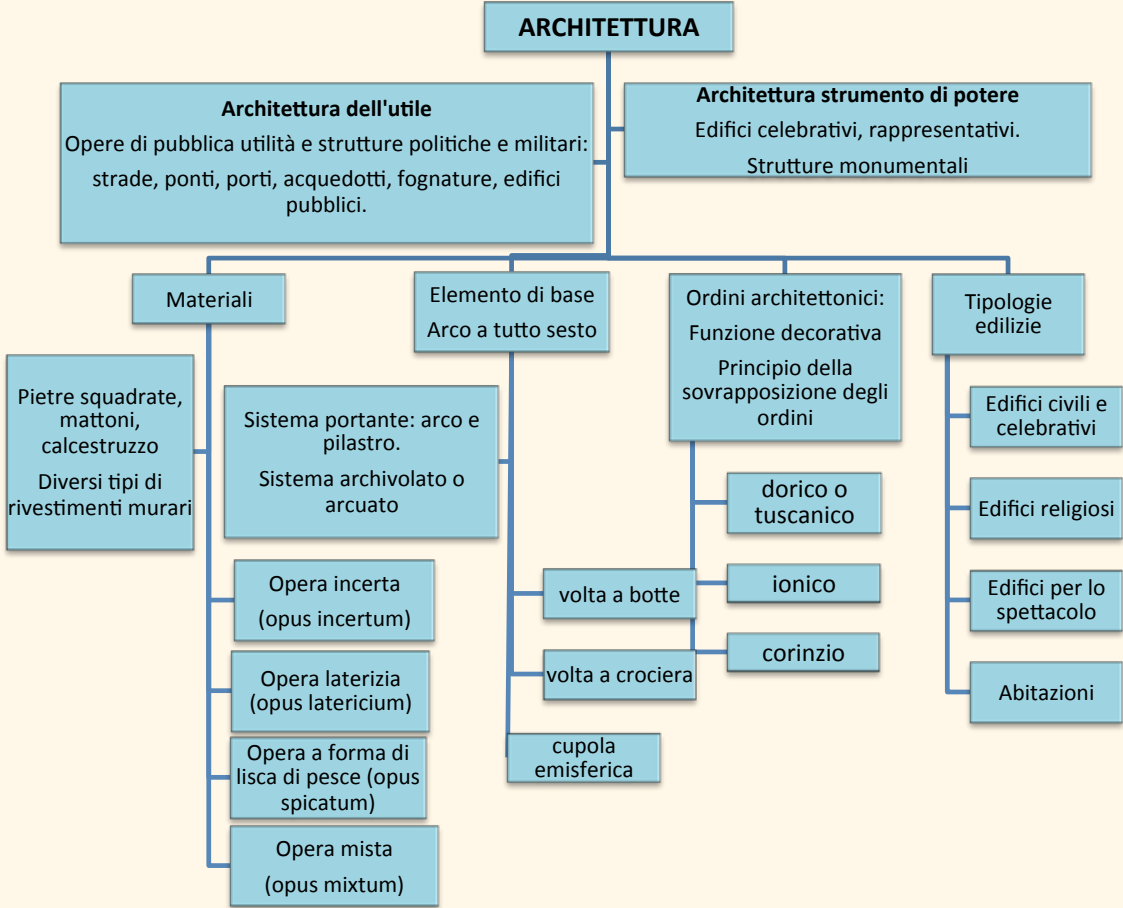
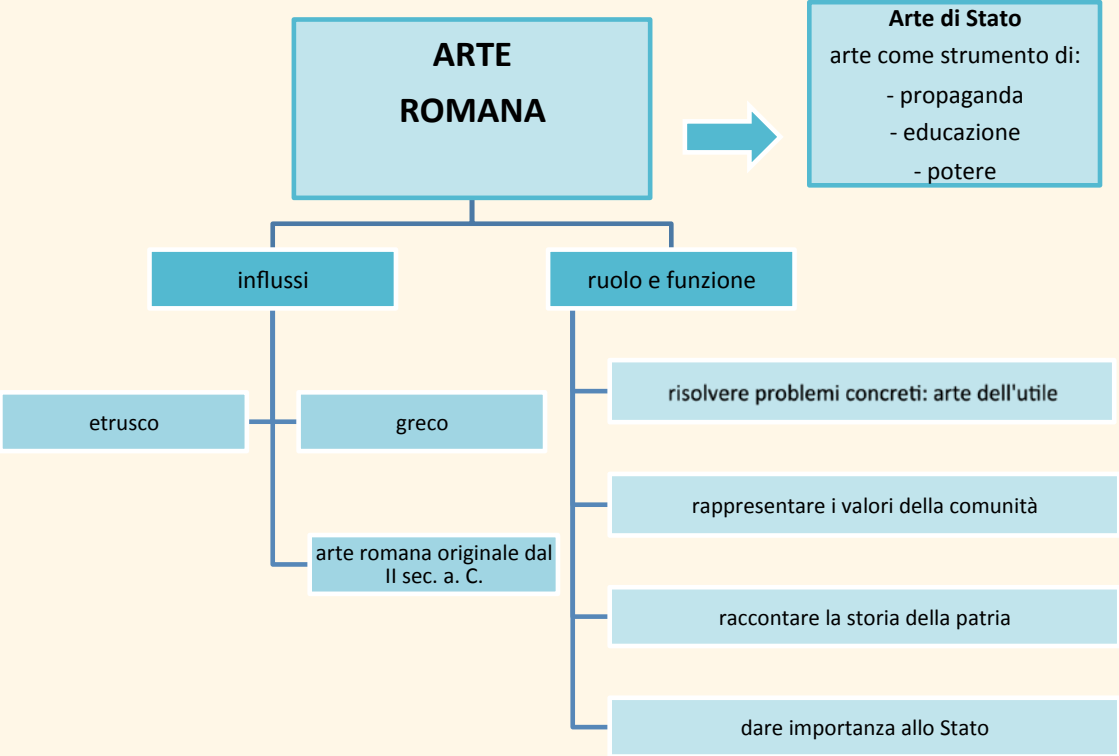
È l'*appartamento privato di Adriano* ed è come una piccola villa isolata all'interno della grande villa imperiale (fig. 58.1-61).

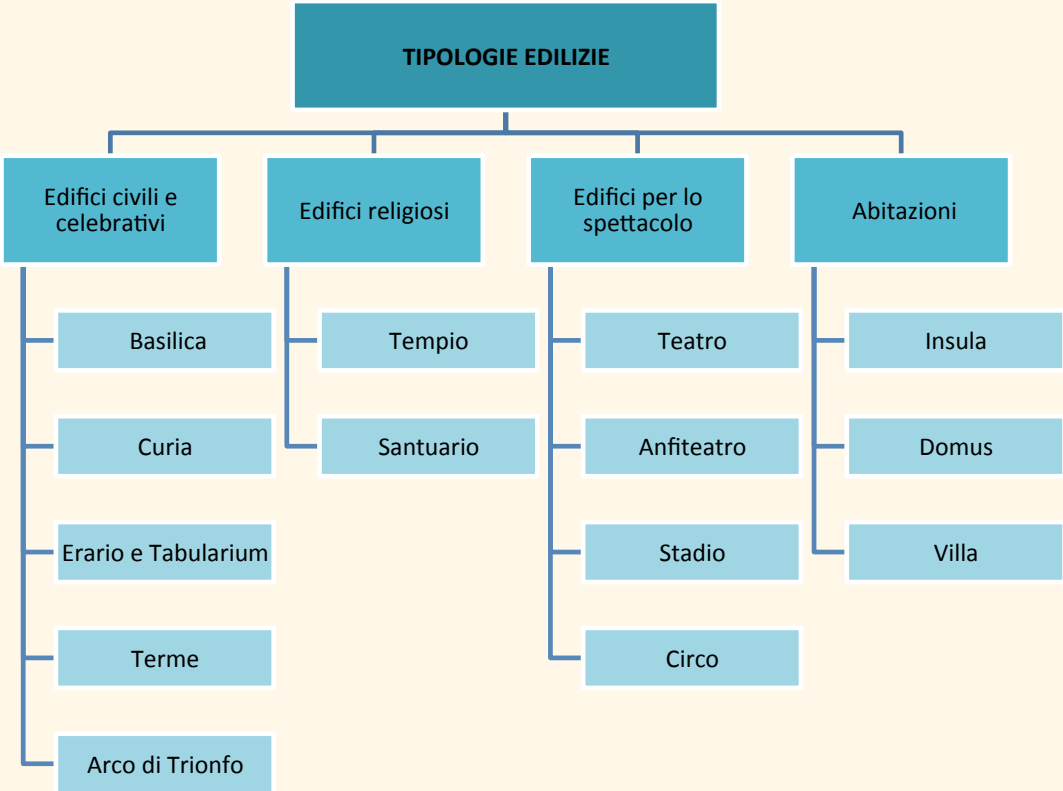
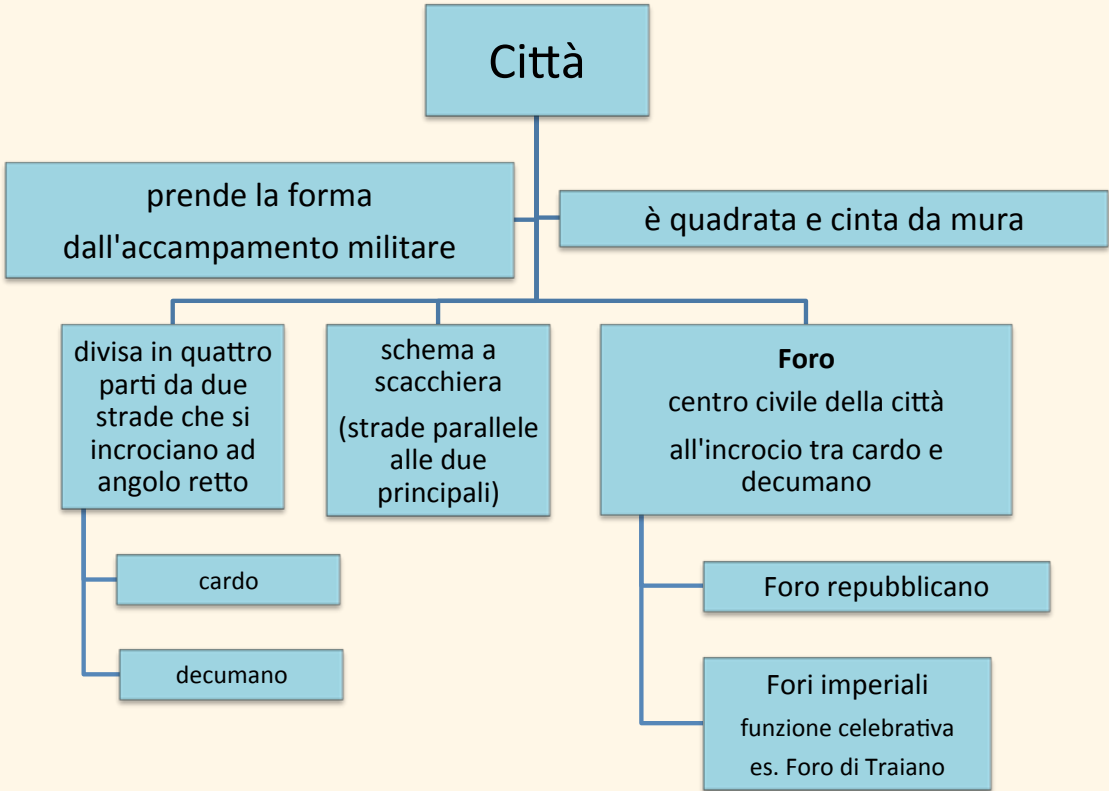
Sorge su un isolotto artificiale circondato da un canale circolare. Due ponti in legno girevoli lo collegano a un porticato circolare con colonne ioniche. Lo spazio dell'isolotto è usato al massimo e presenta gli ambienti di una *domus*.

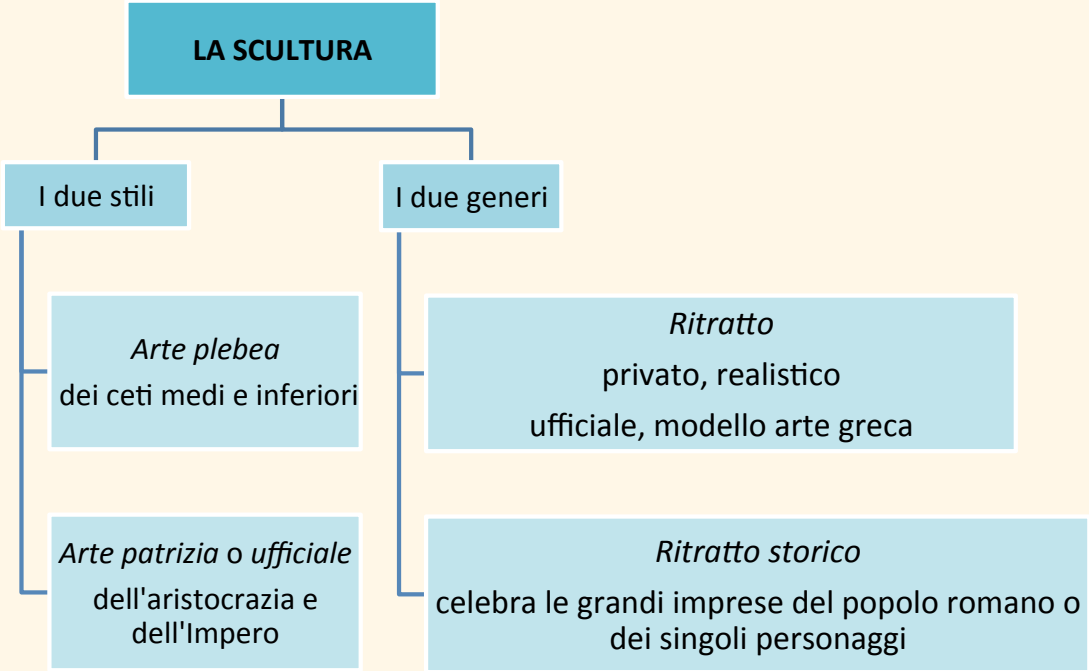
Ha al centro un *atrio porticato* con i quattro lati concavi e una fontana. Sull'atrio si affacciano tutti gli ambienti: due camere da letto, una sala di soggiorno (*tablinium*) e piccole terme. Dalle terme, attraverso una vasca rivestita di marmo, l'imperatore entrava nel canale per fare il bagno. Le strutture sono scenografiche e arricchite da marmi preziosi e mosaici.



61. Villa Adriana a Tivoli, Teatro Marittimo





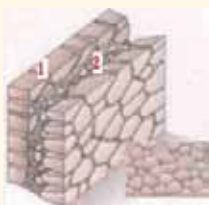
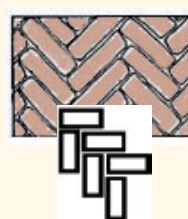


**1. Rispondi alle domande.**

- Nei primi secoli l'arte romana riprende quella di due popoli. Quali?
- In quale secolo nasce un'arte originale romana?
- Per i Romani l'arte è...
 - ☐ uno strumento di potere.
 - ☐ solo una decorazione.
- Quali materiali usano i Romani nelle costruzioni?

**2. Collega ogni tipo diverso di rivestimento (= copertura) murario con la giusta definizione.**

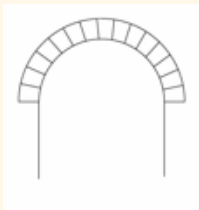
- Le pietre sono regolari e a base quadrata: formano una rete.
- È formato da materiali diversi disposti su fasce sovrapposte.
- Le pietre hanno forme diverse.
- Pietre o mattoni sono messi a forma di spina di pesce.
- È formato da mattoni.

opus incertum**opus reticulatum****opus latericium****opus mixtum****opus spicatum****3. Abbina il sistema di costruzione al popolo che lo usava.**

- | | |
|-----------------------------------|-----------|
| 1. sistema arcuato o archivoltato | a. Greci |
| 2. sistema architravato | b. Romani |

★ 4. Rispondi alle domande.

- a. Che forma ha l'arco dei Romani e come si chiama? Da che cosa è composto? Come si chiama l'elemento messo al centro?
- b. Che strutture sono quelle raffigurate?



- c. Quale ordine architettonico usano i Romani al posto dell'ordine dorico?
- d. Gli ordini architettonici seguono negli edifici romani la regola della successione degli ordini. Come sono messi gli ordini architettonici?
Dal basso: 1. 2. 3.
4.
- e. Come si chiamano le due strade principali nella città romana? E la piazza che si trova all'incrocio delle due strade? A cosa serve questa piazza?
- f. Che cosa celebrano i Fori Imperiali?
- g. A che cosa servono le terme?

★ 5. Completa il testo: per ogni frase sottolinea il termine corretto.

La basilica romana è un edificio religioso / civile. È costruito nella piazza del foro / teatro. Ha una pianta circolare / rettangolare. A volte ha sui lati corti due absidi/ centine. All'interno è divisa in tre o cinque navate da archi di trionfo / file di colonne. Spesso l'ingresso è sul lato corto / lungo. Essa serviva per gli affari e la giustizia / la religione e lo spettacolo.



6. Rispondi alle domande relative a ogni immagine.

- a. Che edificio è?.....
A cosa serve?.....
Quale altro modello esiste?.....
Come si chiama l'apertura centrale?.....
E la parte superiore?.....



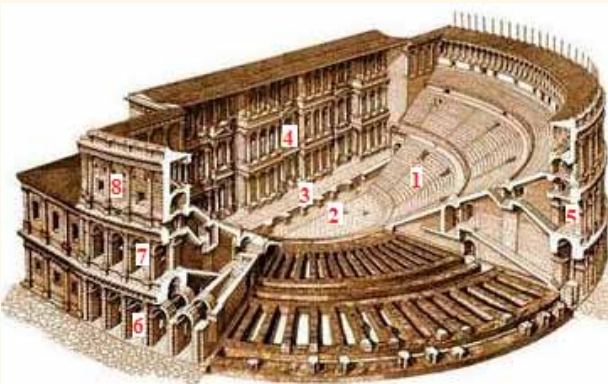
- b. Che edificio è?
Scrivi i nomi delle parti numerate.
1.....
2.....
3.....
4.....
5.....
6.....



- c. Qual è il nome di questo edificio?
Dove si trova.....
A cosa serve?
Che forma ha?.....
Che cosa ha di particolare la cupola?
.....



- d. Che edificio è?
A cosa serve?.....
Scrivi i nomi delle parti numerate.
1.....
2.....
3.....
4.....
5.....
6.....
7.....
8.....



- e. Che edificio è?
- A cosa serve?.....
- Che forma ha?.....
- È il raddoppiamento di quale altro edificio?
-



★ ★ 7. Rispondi alle domande.

- Quali sono i tre tipi di abitazioni romane?
- Quali sono i due stili principali della scultura romana? Che caratteri hanno?
- Quali sono i due generi tipici della scultura romana?

★ 8. Scegli la risposta corretta.



- Di quale monumento è questa lastra di marmo?

☐ Colonna di Traiano
☐ Ara Pacis
- Perché fu costruito questo monumento?

☐ per ricordare l'imperatore Traiano
☐ per celebrare l'imperatore Augusto
☐ per rappresentare un funerale.
- Di quale genere artistico romano si tratta?

☐ rilievo storico e celebrativo
☐ ritratto realistico
☐ rilievo di arte plebea

d. Che cosa c'è sul fusto della Colonna di Traiano?

- ☐ la descrizione della famiglia di Traiano
- ☐ le campagne militari di Traiano in Dacia

e. Il busto è una scultura che riproduce

- ☐ solo la testa fino al collo
- ☐ l'intera figura

f. Chi rappresenta questa statua?

- ☐ Augusto
- ☐ Traiano

A quale arte si ispira?

Quale scultura prende a modello?.....



g. Che cosa è un monumento equestre?

- ☐ la statua di un cavallo
- ☐ la statua di un personaggio a cavallo

h. L'affresco è una tecnica ...

- ☐ di pittura su muro
- ☐ di scultura a rilievo
- ☐ di architettura

i. Quanti stili ha la pittura romana?

- ☐ 2
- ☐ 3
- ☐ 4



9. Prepara un'esposizione orale sulla Villa di Tivoli, aiutati con le domande.

- a. Chi la fa costruire?
- b. Quali edifici prendono a modello le diverse costruzioni?
- c. Che forma hanno spesso gli edifici?
- d. Che cosa è il Canopo e a cosa serve?
- e. Che cosa è il Teatro Marittimo?

L'ARTE PALEOCRISTIANA

CAPITOLO 4

p. 110	La religione cristiana
p. 110	BREVE STORIA
p. 110	LA TRINITÀ
p. 111	GESÙ DIVENTA UOMO
p. 112	GLI INSEGNAMENTI DI GESÙ
p. 112	IL BATTESIMO
p. 113	L'ULTIMA CENA
p. 113	LA MORTE DI GESÙ
p. 114	Il contesto
p. 114	BREVI CENNI STORICI
p. 115	IL CRISTIANESIMO E IL CROLLO DELL'IMPERO ROMANO
p. 116	Il cristianesimo e l'arte
p. 116	ALCUNI SIMBOLI NELL'ARTE CRISTIANA
p. 118	LE CATACOMBE
p. 118	I SARCOFAGI
p. 119	LE CARATTERISTICHE DELL'ARTE PALEOCRISTIANA
p. 120	L'architettura
p. 120	GLI EDIFICI A PIANTA LONGITUDINALE
p. 120	La basilica
p. 123	GLI EDIFICI RELIGIOSI E LE OPERE FIGURATIVE: IL MOSAICO
p. 123	GLI EDIFICI A PIANTA CENTRALE
p. 124	Il battistero
p. 125	Martyrium e mausoleo
p. 126	Approfondimento.
	La Basilica di San Lorenzo a Milano
p. 130	Schemi riassuntivi
p. 131	Attività

La religione cristiana

BREVE STORIA

Il **cristianesimo** è una **religione**:

- nata in Giudea (= oggi Israele e Palestina) durante la dominazione romana (circa 30 d.C.). In Giudea vivevano gli Ebrei.
- fondata da **Gesù (Cristo = Messia)**, colui che è reso sacro da Dio).
- **monoteista** (= un solo Dio).

La storia di Gesù e il suo insegnamento sono raccontati in quattro libri, i **Vangeli**, scritti dai **DISCEPOLI** di Gesù *Marco, Matteo, Luca, Giovanni* (conosciuti come gli **Evangelisti**),

I quattro Vangeli fanno parte del **Nuovo Testamento** insieme ad altri testi.

Il **Nuovo Testamento** forma la **Bibbia** insieme al **Vecchio Testamento** (il libro del popolo ebraico).

LA TRINITÀ

Per i cristiani, Dio comprende in sé tre persone divine. Si parla di **Trinità**:

1. il **Padre** – che ha creato tutto;
2. il **Figlio** – Gesù Cristo;
3. lo **Spirito Santo** – l'amore divino che deriva dal Padre e dal Figlio.



Padre = Dio
Spirito Santo = colomba
Figlio = Gesù Cristo

Masaccio, Trinità, particolare, 1426-28 ca, affresco, Firenze, Basilica di Santa Maria Novella

definizione

DISCEPOLO

chi segue gli insegnamenti del maestro.

ANGELO

(pl. angeli): essere soprannaturale creato da Dio e suo messaggero tra gli uomini. È rappresentato come un giovane molto bello con le ali.

Nella Storia dell'arte la *Trinità* è rappresentata in modi diversi.

Ad esempio:

- da forme geometriche: triangolo.
- da figure umane: da tre persone; da tre **ANGELI** oppure da due persone e una colomba.

La persona più anziana è Dio Padre, la più giovane è Gesù Cristo, la colomba è lo Spirito Santo.

GESÙ DIVENTA UOMO

Gesù (nella “Trinità”, il “Figlio di Dio”) **diventa uomo** per:

- salvare l'umanità dal male e dal peccato;
- annunciare (o annunciare = comunicare, rendere noto) il **Regno di Dio**.

I cristiani credono nella **vita eterna** (= che dura per sempre): quando muoiono gli esseri umani, che vivono nell'amore di Dio, continuano a vivere nel **Regno dei Cieli**, il **Regno di Dio**.

- insegnare la parola di Dio.

Gesù nasce come uomo. La sua nascita però è un fatto soprannaturale (= supera la natura, appartiene al mondo divino).

Dio manda l'**Angelo Gabriele** ad annunciare a **Maria**, una giovane donna di Nazareth, che per **MIRACOLO** (v. p. 112) avrà un bambino: Maria sarà la madre di Gesù, il Figlio di Dio (questo momento si chiama **Annunciazione**). In Terra, Gesù ha una madre, **Maria** (= **Maria Vergine-Madonna**). Il falegname **Giuseppe** (= **San Giuseppe**) farà da padre al bambino.

Gesù nasce a **Betlemme** in una grotta (questo momento si chiama **Natività**). Gli angeli annunciano agli esseri umani la nascita del “**salvatore**” dell'umanità, cioè di chi salverà l'umanità.

I **pastori** e i **Re Magi** (“**Adorazione dei pastori**” – “**Adorazione dei Magi**”) arrivano per adorare il Bambino Gesù. I Re Magi, uomini sapienti dall'Oriente, portano in dono oro, incenso e mirra (le ultime due sono sostanze preziose profumate ricavate dagli alberi dell'Africa e dell'Asia).



Beato Angelico, Annunciazione, 1435 ca, tempera su tavola, Madrid, Museo del Prado.



Gentile da Fabriano, Adorazione dei Magi, particolare, 1423, Tempera e oro su tavola, Firenze, Galleria degli Uffizi.

GLI INSEGNAMENTI DI GESÙ

All'età di circa 30 anni Gesù inizia a **PREDICARE** tra la gente:

- annuncia il Regno di Dio e la salvezza dell'umanità portata da Dio;
- dice che tutti gli esseri umani sono uguali e che devono amarsi e agire bene;
- fa i **miracoli** (ad esempio guarisce i malati, fa rivivere i morti);
- spinge le persone a cambiare modo di pensare e a vivere secondo la legge di Dio (**Conversione**);
- si circonda di discepoli che, dal I sec. d.C., sono chiamati "cristiani".

I discepoli più vicini a Gesù sono gli **Apostoli** che diffondono il messaggio di Dio.

definizione

MIRACOLO

fatto non spiegabile con le leggi della natura, ma dovuto all'intervento di Dio.

PREDICARE

annunciare, spiegare in pubblico la legge di Dio e spingere a seguirla.

IL BATTESIMO

Anche **Giovanni Battista**, parente di Gesù, è un predicatore e annuncia il Regno di Dio. Giovanni Battista predica l'amore tra gli esseri umani e la conversione.

Il rito di conversione è il **battesimo**: il fedele viene immerso nell'acqua (spesso di un fiume) o gli viene bagnata la testa e, così, diventa puro e nasce a una nuova vita.

Anche Gesù si fa battezzare da Giovanni Battista: il cielo si apre (= diventa sereno), una colomba (= lo *Spirito Santo*) scende su Gesù e si sente una voce che dice che Gesù è il figlio di Dio.



Piero della Francesca, Battesimo di Cristo, 1440 ca, Tempera su tavola, Londra, National Gallery.

L'ULTIMA CENA

Gesù va a Gerusalemme per predicare.

Durante la cena con i dodici Apostoli (**Ultima Cena**, prima della sua cattura), Gesù:

- dice che un Apostolo lo tradirà;
 - annuncia la sua morte;
 - chiede agli Apostoli di non piangere perché la sua morte salverà l'umanità;
 - dà il *pane* e il *vino* agli Apostoli: il pane rappresenta il corpo di Gesù, il vino il suo sangue.
- Nel rito cristiano, questo momento è ricordato con l'**eucarestia** (il sacerdote dà al fedele il pane e il vino o l'ostia, cioè un disco di farina).



Leonardo da Vinci, il Cenacolo (L'Ultima Cena), 1495-97 ca., Tempera e olio su intonaco, Milano, Refettorio del Convento di Santa Maria delle Grazie.

LA MORTE DI GESÙ

Per le autorità religiose della Giudea (= la terra dove vivevano gli Ebrei) e le autorità di Roma, che governano la Giudea, Gesù è un ribelle.

Il giorno dopo l'*Ultima Cena*, l'Apostolo **Giuda Iscariota** tradisce Gesù che così viene arrestato. Poi Gesù viene flagellato (= picchiato con una frusta), incoronato di spine, condannato a morte.

Ponzio Pilato, il governatore romano della Giudea, condanna Gesù alla **Crocifissione**, cioè alla morte sulla croce.

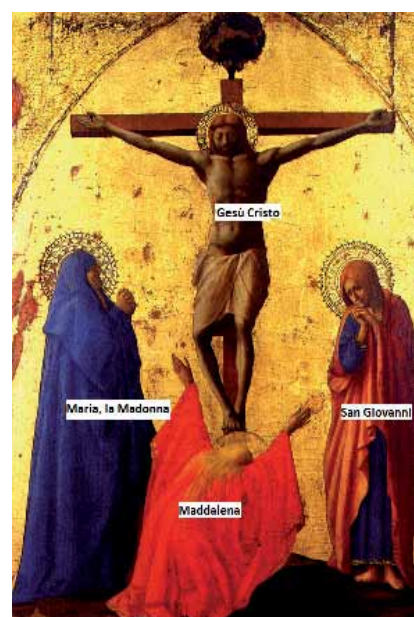
Lungo la strada che lo porta al monte della crocifissione (**Via Crucis**), Gesù porta la pesante croce, viene offeso e picchiato.

Gesù viene inchiodato alla croce, la sua croce si trova in mezzo a quelle di altri due condannati. Gesù muore e **sotto la croce** lo piangono la **Madonna** (la madre), **San Giovanni Battista**, **Maddalena**.

Cristo morto viene messo nel *sepolcro* (= tomba).

Tre giorni dopo la morte, Dio fa resuscitare, cioè ritornare in vita, Gesù (**Resurrezione**) e lo porta in gloria in cielo (**Ascensione**).

Dopo la Resurrezione Gesù manda gli Apostoli a predicare per il mondo.



Masaccio, Crocifissione, 1426, Tempera e oro su tavola, Napoli, Museo e Gallerie di Capodimonte.

Il contesto

BREVI CENNI STORICI

313 d.C. Editto di Milano	379-395 d.C. Teodosio Imperatore	380 d.C. Editto di Tessalonica	395 d.C. Divisione dell'Impero
Costantino dà ai cristiani la libertà di culto.		Il Cristianesimo diventa religione ufficiale dell'Impero.	Alla morte di Teodosio l'Impero è diviso in Impero Romano d'Occidente e Impero Romano d'Oriente.

	Impero Romano d'Occidente	Impero Romano d'Oriente
Imperatore	395 d.C. Onorio (figlio di Teodosio)	395 d.C. Arcadio (figlio di Teodosio)
Capitale	395 d.C. capitale Milano 402 d.C. capitale Ravenna	395 d.C. capitale Costantinopoli
Caduta	476 d.C. – il re barbaro Odoacre, re del popolo germanico degli Eruli, depone l'imperatore Romolo Augustolo. Cade l'Impero romano d'Occidente.	1453 d.C. Gli Ottomani (= i Turchi) arrivano a Costantinopoli. Cade l'Impero romano d'Oriente.

IL CRISTIANESIMO E IL CROLLO DELL'IMPERO ROMANO

Il **Cristianesimo** nasce in Palestina e si diffonde nelle diverse zone dell'Impero. All'inizio i Romani accettano il Cristianesimo, come fanno con le altre religioni.

Dal III secolo, però, l'Impero romano perseguita i cristiani perché ritiene pericolose le loro idee. Per i cristiani, infatti, tutti gli uomini sono uguali e l'imperatore non è un dio. A differenza dei Romani, poi, sono *monoteisti*, cioè credono in un solo dio.

La religione cristiana però si diffonde nelle diverse classi sociali (dai poveri ai ricchi) dell'Impero.

Nel 313 d.C., con l'**Editto di Milano** dell'imperatore Costantino, i cristiani hanno libertà di culto: essi, cioè, possono professare la propria religione (= seguire liberamente il cristianesimo).

Nel 380 d.C., con **Editto di Tessalonica** dell'Imperatore Teodosio, il Cristianesimo diventa la religione ufficiale dell'Impero.

Nel **395 d.C.** l'Impero è diviso in Impero Romano d'Occidente e Impero Romano d'Oriente.

Nel **476 d.C.** crolla l'Impero romano d'Occidente a causa:

- della forte crisi politica ed economica;
- delle diverse invasioni di popoli stranieri (invasioni barbariche) che occupano i territori dell'Impero d'Occidente.

Il cristianesimo e l'arte

L'**arte paleocristiana** è l'arte dei primi secoli del Cristianesimo.

Dalla metà del I secolo, i cristiani usano le immagini per rappresentare la religione, la propria fede. L'arte è usata per far conoscere i contenuti della nuova religione.

All'inizio il Cristianesimo utilizza **forme, tecniche, immagini uguali a quelle del mondo pagano** (v. L'arte Romana). Gli stessi artisti e artigiani producono, infatti, le opere pagane e le opere cristiane. Ma, pagani e cristiani danno alle immagini significati diversi.

I cristiani usano anche **figurazioni indirette**, cioè immagini che hanno il valore di **SIMBOLI**: gli oggetti, i segni e le figure significano un'altra cosa e non ciò che rappresentano (**fig. da 1 a 9**).

definizione

SIMBOLO

segno, immagine o oggetto che ne rappresenta un altro a cui è collegato. È molto usato nella religione dove rappresenta un oggetto o un'idea che non si vede, come ad esempio il divino.

ALCUNI SIMBOLI NELL'ARTE CRISTIANA

Il **pastore con la pecora** sulle spalle è Gesù Buon Pastore, pronto a lasciare il gregge (= insieme delle pecore) per cercare la pecorella smarrita (= perduta, che non si trova). Il gregge rappresenta i fedeli.

1. Il Buon Pastore III-IV sec., Musei Vaticani, Roma -

2. Cristo Buon pastore, catacomba di Domitilla, Roma, affresco





3. Ancora e pesce, Catacombe di Domitilla, Roma

La **prima e l'ultima lettera dell'alfabeto greco** ($\Delta\Omega$) indicano che Gesù è l'inizio e la fine di tutte le cose (**Monogramma**).



4. Monogramma di Cristo, Musei Vaticani, Roma

Il **pesce** rappresenta Gesù Cristo. *Pesce* in greco si dice *ichtys*: le singole lettere di *ichtys* formano le iniziali delle parole *Gesù Cristo Figlio di Dio Salvatore*. L'**ancora**, invece, simboleggia la croce e la certezza della fede.

La **vendemmia** (= la raccolta dell'uva) rappresenta la vita che rinasce in Cristo (il vino rappresenta il sangue di Cristo);



5. La vendemmia, Mausoleo di Santa Costanza, Roma, 350 d.C. circa, mosaico.

Le **pecorelle** o le **colombe** rappresentano gli Apostoli.

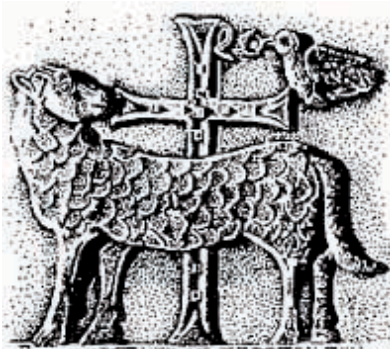


6. Basilica di San Marco, Venezia, VI sec.



7. Particolare di un Sarcophago, Mausoleo di Galla Placidia, Ravenna V-VI sec.

La **croce gemmata**, cioè decorata con pietre preziose, rappresenta Cristo.



8. particolare di un Sarcophago VI sec.



9. Particolare dell'Abside Sant'Apollinare in Classe, Ravenna VI sec.

LE CATACOMBE

All'inizio i cristiani seppelliscono i morti negli stessi luoghi dei pagani.
Dal II sec. d.C. utilizzano anche **cimiteri sotterranei**, chiamati **catacombe**.

Le catacombe sono formate da **gallerie scavate nel tufo** (fig.10.1), una roccia presente nel territorio romano e facile da scavare.

I morti vengono messi nei **loculi** (fig.10.2), cioè in spazi stretti ricavati nelle pareti delle gallerie.

I **dipinti** (fig.11-12) delle catacombe comunicano in modo chiaro e semplice il significato delle immagini e dei simboli. La maggior parte dei dipinti è realizzata solo nei tratti principali con pennellate veloci di pochi colori in contrasto (ad esempio: colori scuri accostati a colori chiari).

Questa tecnica si chiama **tecnica compendiaria**.



10. Catacombe di Domitilla, Roma, interno 1.galleria 2. Loculi



11. Catacombe di Domitilla, Roma, interno.



12. affresco con Cristo tra gli Apostoli.

I SARCOFAGI

Nelle catacombe ci sono anche i **sarcofagi**.

Il sarcofago è una cassa con coperchio e contiene il morto.

Il sarcofago è di pietra, marmo o terracotta, e ha spesso dei rilievi.

All'inizio le figurazioni sono simili a quelle pagane, poi diventano in modo più chiaro cristiane.

Nel Sarcofago di Giunio Basso (fig.13), ad esempio, sono raccontate le storie del *Vecchio* e del *Nuovo Testamento*, cioè le storie sacre dei Cristiani.

La qualità dei dipinti e delle sculture dei sarcofagi cambia in base al **COMMITTENTE**: più il committente è ricco e colto, più curato è il sarcofago.



13. Sarcofago di Giunio Basso, 359 d.C., marmo, Musei Vaticani

definizione

COMMITTENTE

chi ordina la realizzazione di un'opera.

ICONOGRAFIA

nell'arte, il modo e l'insieme delle raffigurazioni di un determinato soggetto (ad. esempio: L'Ultima Cena). Le raffigurazioni possono avere composizioni diverse nelle varie epoche. Descrizione e interpretazione dei soggetti raffigurati nelle opere d'arte.

LE CARATTERISTICHE DELL'ARTE PALEOCRISTIANA

Con Costantino e l'*Editto di Milano* (313 d.C.) il culto cristiano diventa libero. Per questo è quindi necessario:

- organizzare la *gerarchia della Chiesa*, cioè definire compiti, ruoli e livelli d'importanza delle persone (sacerdoti) che si occupano della Chiesa. L'insieme dei sacerdoti si chiama clero.
- definire la *liturgia*, cioè l'insieme delle cerimonie sacre e dei riti;
- creare *nuove e specifiche figurazioni*;
- costruire *edifici di culto*.

Dal IV secolo d. C. l'arte cristiana comincia ad avere caratteristiche precise. Le figurazioni diventano diverse da quelle pagane e il loro significato è sempre più chiaro e comprensibile. Esse raccontano le storie cristiane (ad esempio quelle del Nuovo e del Vecchio Testamento), e rappresentano Cristo come uomo.

Nasce così l'**ICONOGRAFIA** cristiana, cioè l'insieme delle raffigurazioni dei temi cristiani.

L'architettura

Per costruire i propri edifici, i Cristiani prendono a modello costruzioni dell'architettura civile romana, cioè le case e gli edifici a uso politico, sociale ed economico.

I cristiani adattano questi modelli alle nuove esigenze.

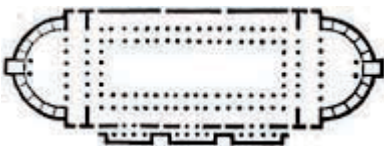
I cristiani costruiscono **edifici di culto** specifici per le diverse esigenze:

- **basiliche**, per la preghiera e i riti sacri della comunità religiosa;
- **battisteri**, per il rito del *battesimo* con cui una persona entra a far parte della comunità cristiana;
- **martyria** (sing. *martyrium*), per il culto dei *martiri*, cioè di chi ha sacrificato la vita per la religione cristiana;
- **mausolei**, cioè sepolture monumentali.

GLI EDIFICI A PIANTA LONGITUDINALE

LA BASILICA

La comunità cristiana si riunisce nella basilica per pregare e celebrare i riti sacri (fig.15). L'edificio ha quindi un grande spazio interno per accogliere i molti fedeli. Il modello per la sua costruzione è la basilica romana, un edificio civile con una grande sala coperta capace di contenere molte persone (fig.14).



14. Basilica romana – Basilica Ulpia, Roma

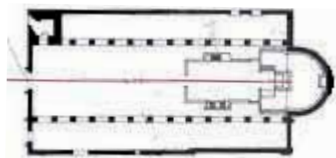
Basilica romana

Funzione civile

Nella Basilica i Romani amministravano la giustizia e trattavano gli affari.

Pianta rettangolare

A volte c'è uno spazio semicircolare (**abside**) sui due lati corti del rettangolo. Ingresso sul lato lungo del rettangolo. Interno suddiviso in settori (**navate**) da file di colonne.



15. Basilica cristiana – Basilica di Santa Sabina, Roma

Basilica cristiana

Funzione religiosa

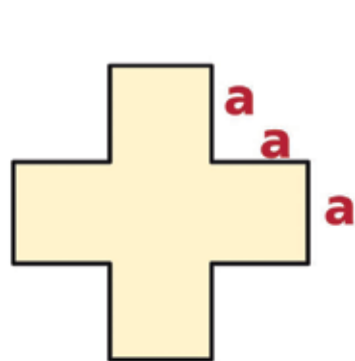
Pianta rettangolare

Abside solo su un lato corto del rettangolo. Ingresso sul lato corto del rettangolo. Interno diviso da file di colonne nel senso della lunghezza in tre o cinque **navate**.

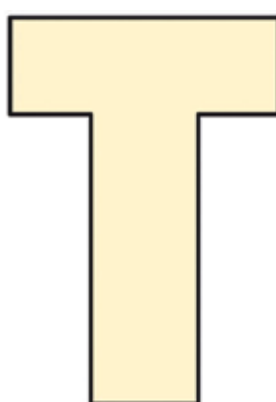
La basilica paleocristiana ha pianta rettangolare sviluppata nel senso della lunghezza (**pianta longitudinale**). È *simmetrica*, cioè la parte sinistra corrisponde a quella destra, e di solito è orientata a est.

La **pianta** può avere anche una **forma a croce** (una navata incrocia a 90° il corpo longitudinale). Questa forma ricorda la croce di Gesù.

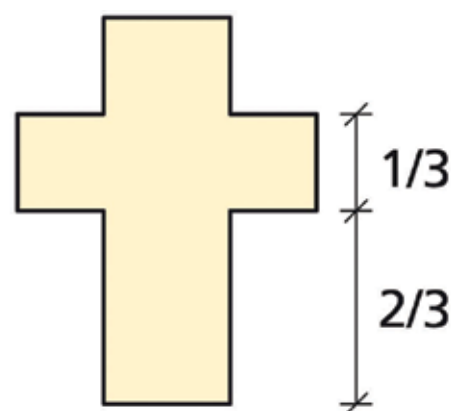
- La pianta a **croce greca** ha i bracci (la struttura orizzontale e quella longitudinale) della stessa lunghezza (**fig.16**).
- La pianta a **croce latina** ha il braccio orizzontale più corto del longitudinale. Se il braccio orizzontale è in fondo a quello longitudinale si forma la **croce latina commissa**, a T o a TAU (**fig.17**); se, invece, incrocia quello più lungo si forma la **croce latina immissa** (**fig.18**).



16. Croce greca



17. Croce latina commissa, a T o TAU

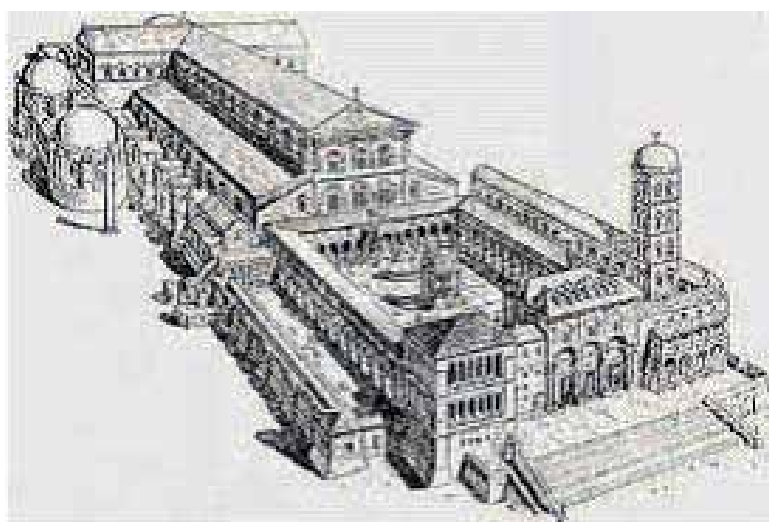


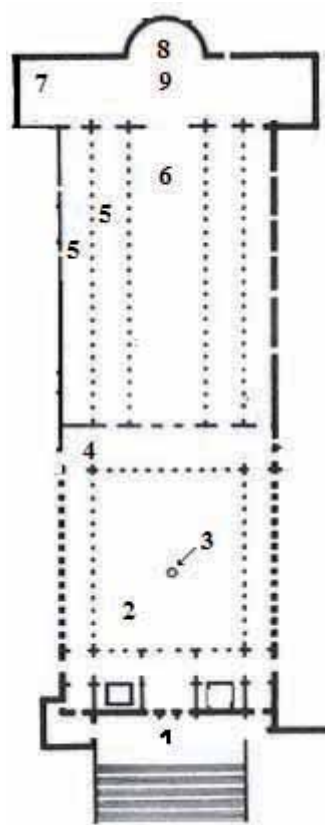
18. Croce latina immissa

La pianta a *croce greca* è molto diffusa nell'Oriente cristiano, quelle a *croce latina* sono molto diffuse in Occidente.



19. Primitiva Basilica di San Pietro a Roma, IV sec., ricostruzione e riproduzione dell'interno (affresco XVII sec.)





20. Pianta della primitiva Basilica di San Pietro.
1. ingresso
2. quadriportico
3. fontana
4. narcece
5. navate laterali
6. navata centrale
7. transetto
8. abside
9. presbiterio (con altare)



21. Abside e catino absidale



22. Catino absidale con mosaico, Basilica di Santa Pudenzia, Roma, IV sec.

Elementi principali della basilica

- Il **quadriportico** (fig.20.2) - è un cortile di forma rettangolare con i *portici* (= strutture coperte sostenute da colonne) sui quattro lati. Ha al centro una **fontana o vasca** (fig.20.3) che all'inizio serviva per il battesimo. La parte di portico appoggiata alla facciata si chiama **narcece** (fig.20.4): da qui chi ancora non è battezzato (= *catecumeno*) assiste alle funzioni religiose che si svolgono dentro la basilica. Dal *narcece* si entra nella basilica attraverso una o più *porte*.
- Il **piano delle navate** - è lo spazio riservato ai fedeli. Lo spazio interno della basilica è diviso nel senso della lunghezza da file di colonne in tre o cinque navate. La **navata centrale** (fig.20.6) è più larga e più alta delle **navate laterali** (fig.20.5). Nella parte superiore della navata centrale si aprono le **finestre** che danno luce all'edificio. La basilica è coperta da una struttura in legno, **capriata**, a forma di triangolo (fig.19 - 23).
- Il **transetto** (fig.20.7) - è una navata che incrocia ad angolo retto il piano longitudinale. Il transetto dà alla basilica la tipica forma a croce.
- L'**abside** (fig.20.8) - si apre nella parete di fondo della basilica. Ha la forma di un semicilindro coperto da una semicupola (quarto di sfera) chiamata **catino absidale** (fig.21.A - 22).
- Il **presbiterio** (fig.20.9) È l'area riservata al clero e si trova di norma davanti all'abside maggiore e al termine della navata centrale. Qui si trova l'**altare**, l'elemento centrale e più importante dell'edificio religioso, dove si svolgono le celebrazioni religiose. La basilica è disposta in modo da permettere al fedele di **vedere già dall'ingresso l'altare** che si trova in fondo alla costruzione.

Le basiliche più antiche sono: San Giovanni in Laterano, San Pietro, Santa Maria Maggiore e Santa Sabina a Roma.



23. Capriata

GLI EDIFICI RELIGIOSI E LE OPERE FIGURATIVE: IL MOSAICO

Nelle basiliche, come negli altri edifici religiosi, le opere figurative hanno grande importanza perché servono a istruire i fedeli, per trasmettere loro gli insegnamenti religiosi.

Il **mosaico** (fig.24) è la tecnica più utilizzata per decorare pareti e pavimenti. Le immagini si creano accostando, mettendo vicine, *tessere* (= piccoli cubi) di pietra o pasta vitrea (= di vetro).

I diversi colori delle tessere si ottengono mescolando sostanze coloranti al vetro.

Le tessere d'oro o d'argento si ottengono mettendo una sottile lamina d'oro o d'argento tra due strati di pasta vitrea.

Le tessere hanno forme e dimensioni diverse in base alle parti della figura da comporre e hanno inclinazioni diverse per ottenere particolari effetti di luce.



24. Esempi di mosaico

GLI EDIFICI A PIANTA CENTRALE

Tipici dell'architettura paleocristiana sono anche gli edifici **a pianta centrale**. La pianta ha forma di cerchio o di poligono, cioè di figure geometriche i cui vertici toccano la circonferenza (es: quadrati, esagoni, ottagoni, croci greche). Questi edifici prendono a modello le sale circolari delle *terme romane* (v. cap. L'arte romana p. 85) o i mausolei pagani.

Le piante centrali più utilizzate sono:

1. la **pianta circolare o poligonale** con **deambulatorio o ambulacro** (fig.25.3), cioè con corridoio separato dal vano (= spazio) centrale per mezzo di una fila di colonne;
2. la **pianta a croce greca**.

Le basiliche possono essere di questa forma, ma sono a pianta centrale soprattutto *battisteri, mausolei, martyria*.

Il battistero

Il **battistero** è un piccolo edificio usato per il *battesimo*.

È quasi sempre a pianta circolare o ottagonale; il numero otto per i cristiani è simbolo della resurrezione di Cristo.

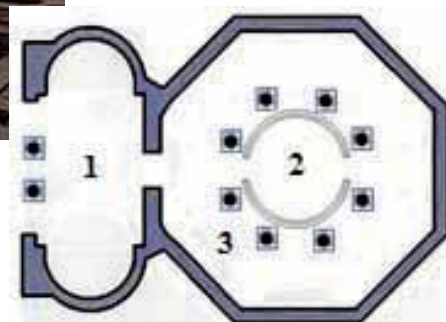
Dalla fine del IV sec. il battistero è costruito separato dalla chiesa, ma vicino a essa.

Al centro del battistero c'è una *grande vasca*: il battesimo avviene per immersione, ossia la persona viene messa nell'acqua.

Battistero di San Giovanni in Laterano

Il **Battistero di San Giovanni in Laterano** (fig.25) è un esempio significativo ed il modello per la maggior parte dei battisteri successivi.

- Ha una pianta ottagonale.
- L'interno è diviso in **vano centrale** (fig.25.2) e **deambulatorio** (fig.25.3) da un doppio ordine (= due piani) di otto colonne.
- Il vano centrale ha al centro la **vasca** per il battesimo ed è coperto da una **cupola**.



25. Battistero di San Giovanni in Laterano, 324 d. C., Roma, interno e pianta
 1. nartece o ardica a forcipe
 2. vano centrale
 3. deambulatorio o ambulacro

Martyrium e mausoleo

Il **martyrium** (plur. *martyria*) è l'edificio per la sepoltura dei santi martiri.

Il **mausoleo** è un monumento funerario.

Il Mausoleo di Santa Costanza

Il **Mausoleo di Santa Costanza** (fig.26) fu costruito per Costantina o Costanza, figlia dell'imperatore Costantino.

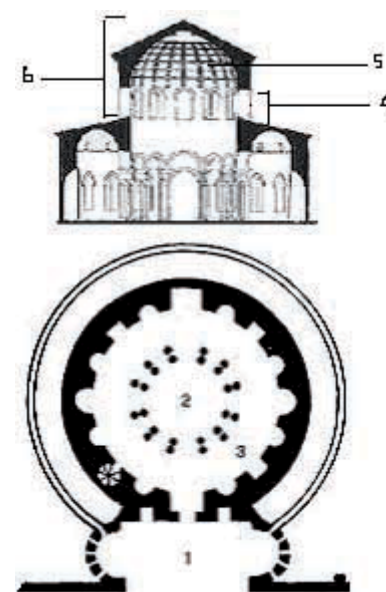
- Ha una pianta circolare.
- L'interno è diviso in **vano centrale** (fig.26.2) e **deambulatorio** (fig.26.3) da coppie di colonne disposte ad anello.
- Il **vano centrale** è luminoso; è coperto da una **cupola emisferica** (in origine aveva mosaici) (fig.26.5) sostenuta da un **tamburo** (fig.26.4), cioè l'elemento verticale su cui poggia la cupola e che la collega al resto della struttura. Il tamburo ha grandi finestre. All'esterno la cupola è nascosta da un **tiburio** (= struttura a forma di cilindro o prisma coperta da un tetto che contiene una cupola) (fig.26.6).
- Il **deambulatorio** è buio, coperto da una volta a botte anulare (= a forma di anello); ha i mosaici paleocristiani più antichi. Il mosaico più importante raffigura la *Vendemmia* (fig.5).

Il *Battistero di San Giovanni in Laterano* e il *Mausoleo di Santa Costanza* hanno all'ingresso uno spazio rettangolare con le estremità curve (**nartece o ardica a forcipe**) (fig.25.1 - 26.1).

Anche le **basiliche** possono avere la pianta centrale.

Un esempio significativo è la *Basilica di San Lorenzo* a Milano costruita alla fine del IV sec. (v. Approfondimento).

27. Mausoleo di Santa Costanza, Roma, interno.



26. Mausoleo di Santa Costanza, 340 d.C., Roma, sezione e pianta
1. nartece o ardica a forcipe
2. vano centrale
3. deambulatorio o ambulacro
4. tamburo
5. cupola
6. tiburio

28. Mausoleo di Santa Costanza, Roma, particolare del mosaico della volta del deambulatorio anulare.



LA BASILICA DI SAN LORENZO A MILANO

MILANO CAPITALE DELL'IMPERO

Alla fine del III sec d.C. (dal 293-295 d.C.) Milano diventa la residenza dell'**Imperatore Massimiano**. Da questo momento la città è il centro della vita politica. Dal 379 d.C. è la **capitale** dei territori occidentali dell'Impero. Lo resterà fino al 402 d.C. quando l'imperatore Onorio trasferisce la sede a Ravenna.

In questo lungo periodo Milano si amplia e trasforma: si costruiscono nuovi edifici monumentali e si fanno diversi *interventi urbanistici*, cioè si interviene sulla struttura della città.

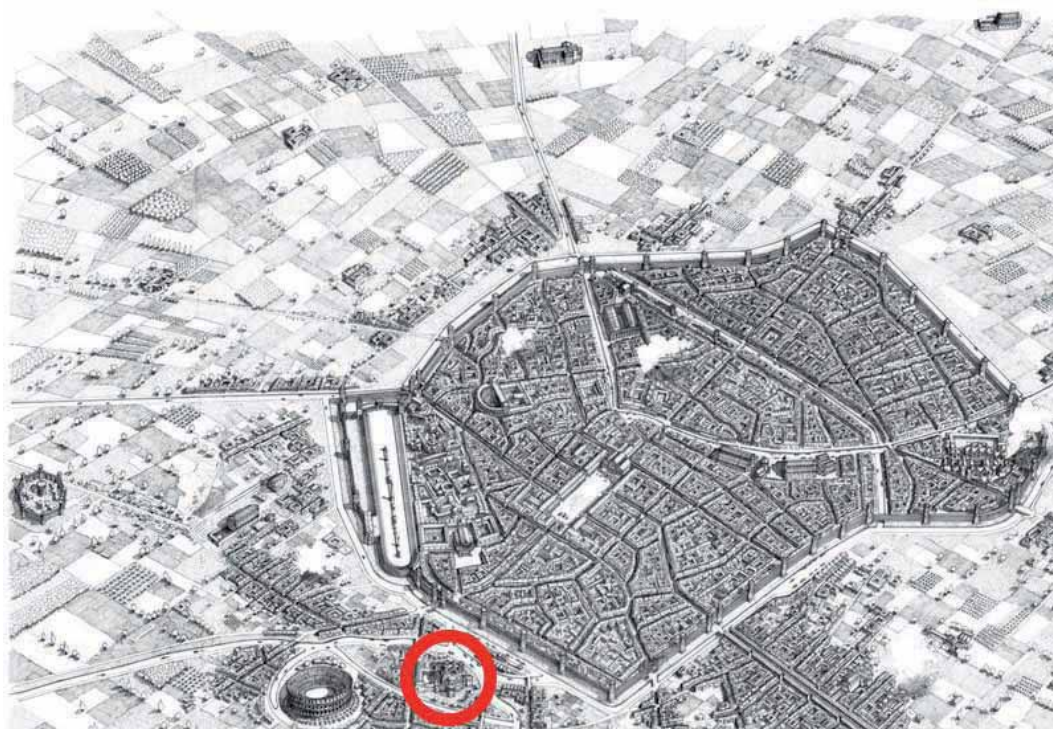
Alla trasformazione di Milano contribuiscono:

- l'affermarsi e il **diffondersi del cristianesimo** (*Editto di Milano* del 313),
- l'opera di **Sant'Ambrogio** (vescovo della città dal 374 al 397). Il vescovo Sant'Ambrogio fa risistemare il *Complesso della cattedrale* e costruire, al di fuori delle mura della città, *quattro basiliche* disposte secondo uno schema a croce (*San Nazaro, Sant'Ambrogio, San Simpliciano, San Dionigi*).

BASILICA DI SAN LORENZO

Tra la fine del IV sec. e l'inizio del V sec. viene anche costruita la **Basilica di San Lorenzo**, un interessante esempio di basilica a pianta centrale.

La basilica sorgeva all'esterno delle mura della città lungo la strada per *Ticinum* (Pavia) (**fig.29**). Nel corso dei secoli la basilica si trasforma, ma conserva la struttura, l'impianto originario.



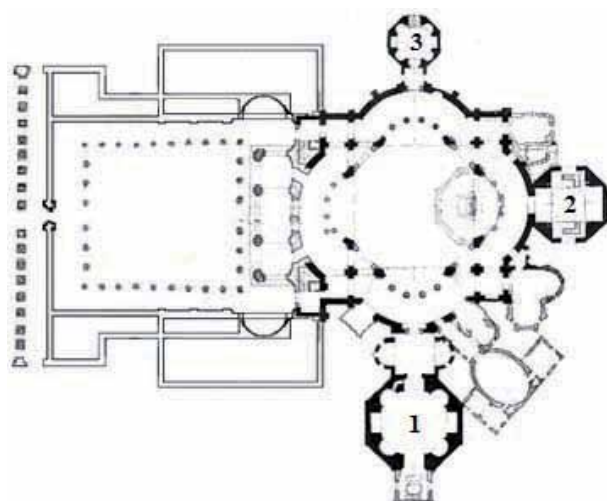
29. Disegno ricostruttivo della città nel IV-V sec. con indicazione della posizione della Basilica di San Lorenzo.



30. Basilica di San Lorenzo, Milano, veduta dell'esterno



31. Basilica di San Lorenzo, veduta delle colonne corinzie del quadriportico



32. Basilica di San Lorenzo, Milano, pianta.
1. Cappella di Sant'Aquilino
2. Cappella di Sant'Ippolito
3. Cappella di San Sisto

La basilica ha una **pianta centrale** (**fig.32**) formata da un quadrato con i lati *a esedra* (= ad arco di cerchio) e quattro torri quadrate agli angoli.

All'interno (**fig.33-34**) è divisa in **vano centrale** e **deambulatorio** da colonnati a due piani che riprendono la forma dell'esedra dell'esterno.

Al piano superiore c'è una **galleria praticabile (matroneo)** che si affaccia sul vano centrale.

Le quattro grandi esedre interne sono aperte, inquadrare da **arconi** (= grandi archi) e coperte da catini.

Gli arconi sostengono il **tamburo**, oggi a pianta ottagonale (all'origine quadrata), che regge la **cupola** emisferica ricostruita nel 1573. All'esterno (**fig.30**) la cupola è coperta da un **tiburio**. Grandi finestre illuminano l'interno che è ampio e spazioso.

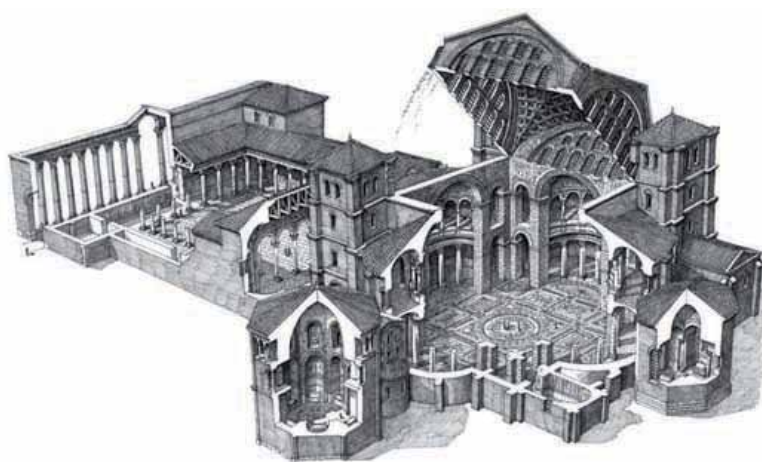
La basilica era preceduta da un **quadriportico** (fig.31) di cui è rimasto solo il lato esterno di fronte alla facciata formato da **16 colonne di ordine corinzio**. Le colonne provengono da un edificio romano del II sec. d.C. .

Tre cappelle a pianta ottagonale coperte da cupole si collegano su tre lati alla basilica. La cappella è un piccolo ambiente per il culto.

Le tre cappelle hanno dimensioni e forme interne diverse e sono: *Sant'Aquilino* (a sud) (fig.32.1 - 34), *Sant'Ippolito* (ad Est, in asse con l'ingresso) (fig.32.2 - 34), *San Sisto* (a nord) (fig.32.3).



33. Basilica di San Lorenzo, Milano, interno.



34. Ricostruzione della Basilica di San Lorenzo e delle cappelle di Sant'Aquilino e Sant'Ippolito

LA CAPPELLA DI SANT'AQUILINO

La *Cappella di Sant'Aquilino* (fig. 32.1 - 34) è l'unico edificio del complesso a conservare intatta la struttura originaria. Probabilmente era un *mausoleo* per la famiglia imperiale.

Un **atrio** quadrato con due absidi (forse del V sec.) collega la cappella alla basilica. Nell'atrio rimane parte di una ricca decorazione a mosaico.

Attraverso un portale in marmo (forse del I sec d.C.) si entra nella cappella a **pianta ottagonale**. La cappella è coperta da una **cupola emisferica** che sembra un ombrello, e alterna nicchie semicircolari e rettangolari. Al di sopra delle nicchie (a otto metri di altezza) c'è una **galleria praticabile (matroneo)**.

La decorazione era ricca, ma oggi rimangono solo due preziosi mosaici in due *catini absidali*.



35. Cristo e gli Apostoli, Basilica di San Lorenzo, Cappella di Sant'Aquilino, seconda metà del IV sec., mosaico del catino absidale

Uno dei mosaici è ben conservato e raffigura **Cristo maestro tra gli Apostoli (fig.35)**.

Cristo è al centro seduto su una roccia, ha l'aureola (= cerchio di luce intorno alla testa), è senza barba e tiene un libro con la mano sinistra. La posa non è rigida e la veste mostra il volume del corpo.

Gli Apostoli, sei per parte, sono seduti a semicerchio. Essi sono diversi nei caratteri e nei volti. Un contorno di tessere di colore rosso mette in evidenza le parti nude dei corpi (volti, colli, braccia).

Ai piedi del Cristo c'è un contenitore con le Sacre Scritture.

Ai piedi degli Apostoli, invece, ci sono due corsi d'acqua. I corsi d'acqua e lo sfondo dorato dietro le figure sono simboli del *Paradiso* nel quale Cristo e gli Apostoli accoglieranno i giusti.

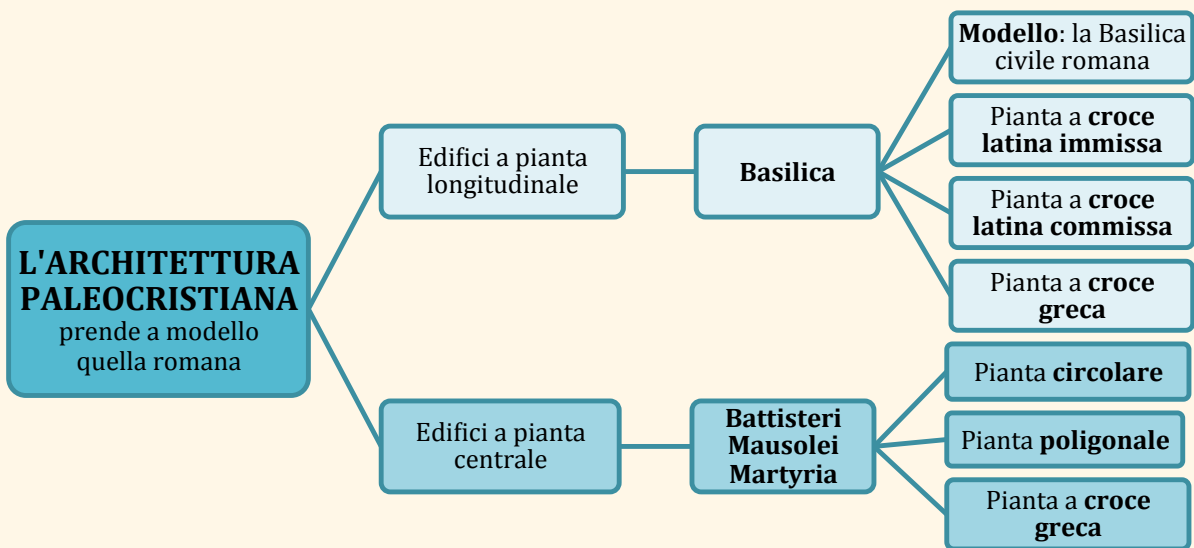


36. Frammenti del mosaico con il Carro del Sole, Basilica di San Lorenzo, Cappella di Sant'Aquilino, seconda metà del IV sec., catino absidale. Il mosaico raccontava la salita al cielo del profeta Elia.



Nell'abside di fronte c'è il *secondo mosaico* conservato solo in parte. Rimangono ai lati le figure di due pastori: uno in piedi e l'altro sdraiato semiaddormentato (**fig.36**).

Al centro c'era un carro trainato da cavalli che si vedono in parte su fondo dorato. Si tratta del **carro del Sole** che si riferisce a Cristo che illumina la Terra.





1. Rispondi alle domande.

- a. Quando si sviluppa l'arte paleocristiana?
- b. Quali editti sono importanti per la storia del Cristianesimo? Di che anno sono?
Che cosa permettono?
.....
.....
- c. Quali fattori (= cause, elementi) hanno contribuito al crollo del mondo romano?
.....
.....
.....
- d. Che cos'è l'arte per i Cristiani?
- e. Dove seppelliscono i morti i Cristiani dal II sec.?



2. Osserva l'immagine e rispondi alle domande.



- L'immagine ritrae un particolare della decorazione di quale edificio?
.....
- Con quale tecnica è realizzato?
- Che scena viene rappresentata?
Che significato ha?



3. Rispondi alle domande.

- a. Quando dal IV sec. il culto cristiano diventa libero che cosa è necessario fare?
.....
.....
.....

b. Quali edifici si costruiscono per le diverse esigenze del culto? Per cosa venivano utilizzati?

.....

.....

.....

.....

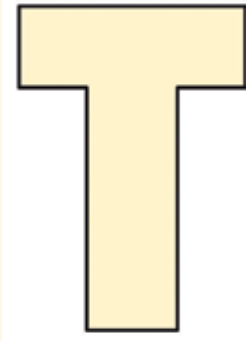
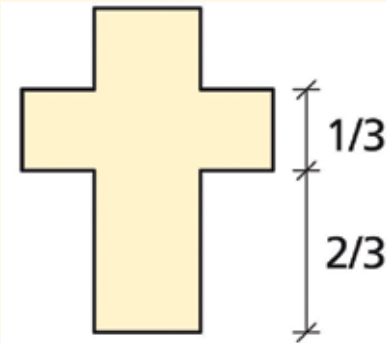
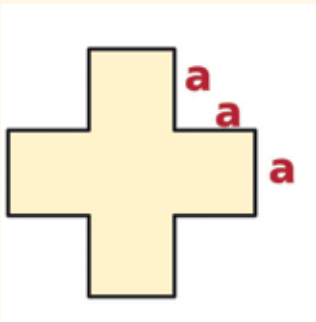
c. Gli architetti che costruirono le prime chiese paleocristiane...

- ☐ fecero riferimento al modello del tempio greco e romano
- ☐ fecero riferimento al modello della basilica romana
- ☐ inventarono una nuova tipologia edilizia

d. Le piante degli edifici cristiani sono raggruppabili in due tipi. Quali?

1. 2.

e. Come si chiamano le piante raffigurate?



.....

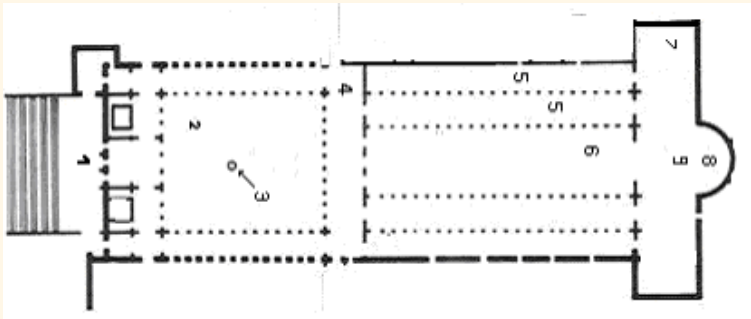
.....

.....



4. Osserva il modello della basilica cristiana. Ogni numero indica un elemento importante della basilica.

a. Come si chiamano questi elementi?



1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.

b. Quali sono le caratteristiche, le funzioni di ogni elemento?

- 1.
- 2.
- 3.
- 4.
- 5.
- 6.
- 7.
- 8.
- 9.



5. Rispondi alle domande.

a. Che cosa è il mosaico? Come si realizza?

.....

.....

.....

.....

b. Quali sono le piante centrali più utilizzate?

.....

.....

.....

.....



6. Guarda la foto e rispondi alle domande.

a. Di quale edificio si tratta?.....

b. In quale città si trova?.....



c. A che cosa serviva?.....

d. Che forma ha la sua pianta?.....

e. Qual è il significato simbolico di questa particolare forma?.....

f. In quante e quali parti è diviso al suo interno?

.....



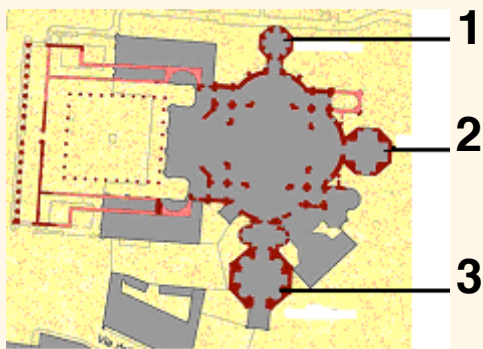
7. Rispondi alle domande sulla Basilica di San Lorenzo a Milano (raffigurata nella foto).



- a. Quando è stata costruita?.....
- b. Dove sorgeva la Basilica?.....
- c. Che forma ha la sua pianta?
- d. In quante e quali parti è divisa all'interno?
- e. Da cosa era preceduta? Che cosa è rimasto oggi di questa struttura?.....



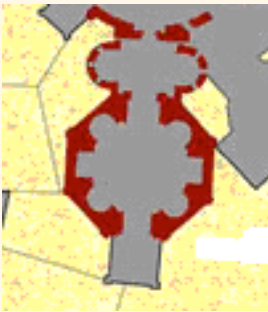
8. Nell'immagine sono segnate le tre cappelle principali della Basilica di San Lorenzo. Scrivi il nome di ognuna.



9. Osserva l'immagine.

- a. Di quale delle tre cappelle della Basilica di San Lorenzo si tratta?
- b. Con quale funzione venne eretta questa cappella?
Metti i quadratini

☐ battistero ☐ basilica ☐ mausoleo imperiale





10. Guarda la foto e rispondi alle domande.



- a. In quale edificio si trova? Cappella di.....
- b. La Cappella è collegata a.....
- c. Con quale tecnica è realizzata l'opera della foto?.....
- d. Quale parte architettonica riveste?.....
- e. Chi sono i personaggi rappresentati?.....
- f. Per mettere in evidenza le parti nude dei corpi quale accorgimento si usa?

L'ARTE A RAVENNA

CAPITOLO 5

p. 138	Il contesto
p. 138	BREVI CENNI STORICI
p. 139	L'arte a Ravenna
p. 139	I TRE PERIODI DELL'ARTE
p. 140	L'architettura religiosa
p. 140	CARATTERISTICHE DEGLI EDIFICI RELIGIOSI
p. 142	PERIODO IMPERIALE (402-476 d.C.)
p. 142	Mausoleo di Galla Placidia (architettura e mosaici)
p. 144	PERIODO DEGLI OSTROGOTI (476-540 d.C.)
p. 144	Basilica di Sant'Apollinare Nuovo (architettura e mosaici)
p. 146	PERIODO DI GIUSTINIANO (540-565d.C.)
p. 146	Basilica di San Vitale (architettura e mosaici)
p. 149	Approfondimento. Basilica di Santa Sofia a Costantinopoli
p. 152	Schema riassuntivo
p. 153	Attività

Il contesto

BREVI CENNI STORICI

Dal 402 al 751 d.C. Ravenna è la sede del potere politico in Occidente.

- 402 d.C.** **Ravenna capitale dell'Impero Romano d'Occidente**
- 476 d.C.** **Caduta dell'Impero Romano d'Occidente**
- il re barbaro Odoacre depone l'imperatore Romolo Augustolo
- fine politica dell'Impero Romano d'Occidente
- 493 d.C.** **Teodorico**, re degli Ostrogoti, viene inviato in Italia dall'Imperatore d'Oriente:
sconfigge Odoacre e conquista Ravenna
- 527-565 d.C.** **Giustiniano** imperatore dell'Impero Romano d'Oriente o Impero bizantino
- 540 d.C.** **Giustiniano** riconquista le regioni occidentali e Ravenna (dominio bizantino in Italia) - riunificazione dell'Impero
- 568 d.C.** **I Longobardi** (= popolo barbarico di origine germanica) invadono l'Italia
- fine culturale dell'Impero d'Occidente
- 751 d.C.** **I Longobardi** conquistano Ravenna - **fine della presenza bizantina nell'Italia del Nord**

Arte Bizantina

L'**arte bizantina** si sviluppa nell'Impero Romano d'Oriente o **Impero bizantino**. La parola "bizantino" deriva da "Bisanzio", l'antico nome di Costantinopoli (oggi Istanbul) capitale dell'Impero d'Oriente. L'arte bizantina è ricca e preziosa e ha il suo massimo sviluppo nel V-VI sec. d.C. e in modo particolare durante l'impero di Giustiniano (527-565 d.C.).

L'arte a Ravenna

I tre periodi dell'arte

Ravenna, la nuova capitale dell'Impero, diventerà la città più bella d'Occidente grazie anche agli importanti interventi artistici del **V e VI secolo**. La produzione artistica (in particolare di *mosaici*) di questo periodo, infatti, è ricca e preziosa.

Lo sviluppo dell'arte a Ravenna nei secoli V e VI è suddiviso in **tre periodi** che corrispondono a importanti fatti e personaggi storici.

Periodo dell'Impero

(402 - 476 d.C.)

Onorio - Galla Placidia

- Ravenna capitale dell'Impero Romano d'Occidente
- *Onorio* imperatore (402 - 423 d.C.)
- *Galla Placidia*, sorella di Onorio e figlia di Teodosio, regge l'impero per il figlio Valentiniano III dal 423 al 450 d.C.
- Vuoto di potere - Le popolazioni barbariche invadono la penisola - l'ultimo imperatore, Romolo Augustolo, viene deposto nel 476 d.C..

Periodo degli Ostrogoti

(476 - 540 d.C.)

Teodorico

- Regno romano-barbarico di Teodorico, re degli Ostrogoti, che occupa Ravenna dal 493.
- *Teodorico* (493 – 526) – periodo di pace
- Dopo la morte di Teodorico il regno dei Goti si disgrega (= va in pezzi, in frantumi).

Periodo di Giustiniano

(540 - 565 d.C.)

Giustiniano

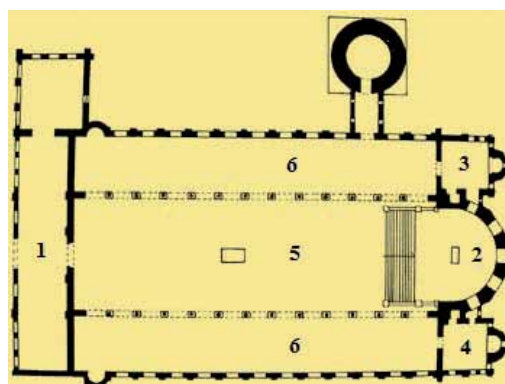
- Conquista bizantina
- Riunificazione dell'Impero
- Il generale Belisario occupa nel 540 Ravenna per l'Imperatore *Giustiniano*.

Ravenna sviluppa un proprio linguaggio artistico che nasce dall'incontro tra l'arte tardo-antica romana, paleocristiana e bizantina (il paleocristiano d'Oriente).

Nell'architettura sacra, infatti, le forme occidentali della basilica rettangolare e del battistero ottagonale si uniscono alla ricca decorazione interna dell'arte bizantina.

L'architettura religiosa

CARATTERISTICHE DEGLI EDIFICI RELIGIOSI



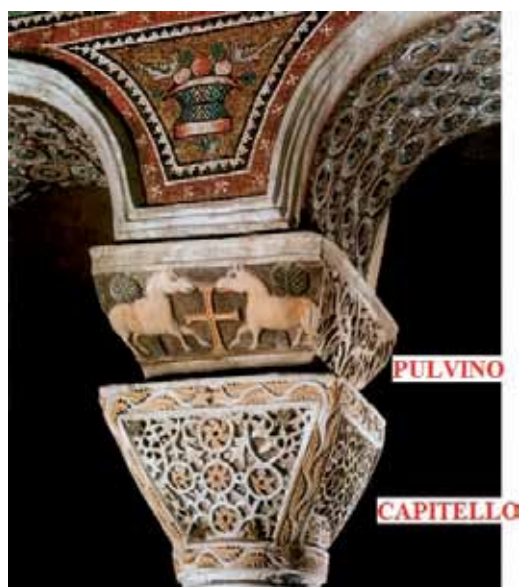
1. Mausoleo di Galla Placidia, prima metà V sec., Ravenna.

2. A destra: Basilica di San Giovanni Evangelista, V sec. Ravenna

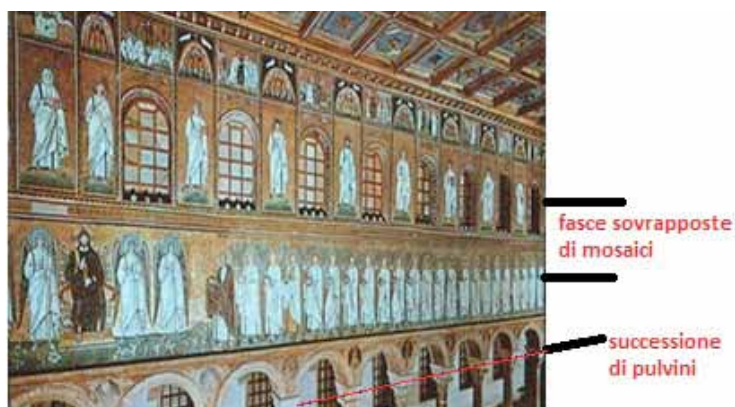
1. ardica - 2. abside (semicircolare all'interno, poligonale all'esterno) - 3. Protesis - 4. diaconicon - 5. navata centrale
- 6. navata laterale

- L'**esterno** (fig.1) degli edifici è **semplice e modesto** (è realizzato con mattoni a vista) mentre l'**interno** è **ricco e prezioso** (marmi e mosaici). Il contrasto tra esterno e interno ha un significato simbolico. L'edificio, infatti, rappresenta l'uomo:
 - l'esterno = la sua parte materiale, il corpo;
 - l'interno = la sua parte spirituale, l'anima eterna.
- **Lesene** (= semicolonne o semipilastri sporgenti dal muro), **archetti pensili** (= piccoli archi chiusi addossati al muro e sospesi in alto) e **arcate cieche** (= archi addossati al muro, sporgenti e non aperti) sono le decorazioni dell'esterno (fig.1).
- Le **volte** e le **cupole** sono leggere perché realizzate con tubi di terracotta. Questa tecnica era stata già utilizzata a Roma e Milano, ma a Ravenna viene perfezionata.
- Il **tiburio** (= struttura coperta da un tetto) nasconde la cupola (fig.1).
- All'ingresso al posto del quadriportico spesso troviamo soltanto il **nartece** (= portico appoggiato alla facciata) che a Ravenna viene chiamato **ardica** (fig.2.1).
- L'**abside** (fig.2.2) è poligonale all'esterno, semicircolare all'interno.

- Come nelle basiliche bizantine, in fondo alle navate laterali ai lati dell'abside si trovano due ambienti chiusi chiamati **pastoforia** (fig.2.3 – 2.4). L'ambiente di sinistra si chiama **protesis** (fig.2.3) e serve per conservare il pane e il vino per la messa; l'ambiente di destra si chiama **diaconicon** (fig.2.4) e serve per conservare gli oggetti sacri.
- Il **pulvino** (fig.3) è un elemento a forma di tronco di piramide rovesciato ed è messo tra il capitello e l'imposta dell'arco. È liscio o decorato.
- I **mosaici** rivestono gli interni. Spesso fasce orizzontali di mosaici sono sovrapposte (= messe una sull'altra).
- L'**architettura** e il **mosaico** si completano, e la muratura smussa (= arrotonda) gli spigoli per non interrompere la continuità del mosaico.



3. Esempio di pulvino, Basilica di san Vitale.



4. Basilica di Sant'Apollinare Nuovo, navata centrale, mosaici.

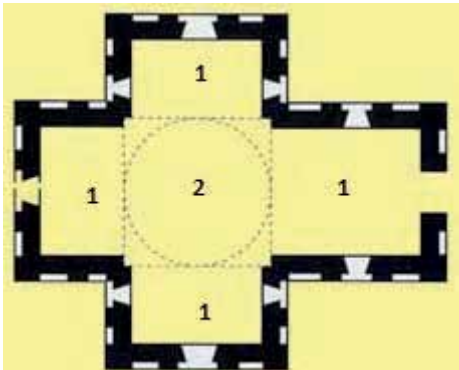
Negli edifici a pianta longitudinale già dall'ingresso molti elementi indicano al fedele in modo deciso l'altare. Infatti, le **fasce sovrapposte di mosaici** lungo la navata o la **successione dei pulvini** sopra le colonne sembrano sottolineare il percorso verso l'altare (**accelerazione di direzione**, cioè aumenta l'indicazione della direzione). I mosaici, poi, rendono più luminoso l'ambiente e più leggere le pareti: lo spazio sembra così più grande, dilatato (**dilatazione dello spazio**).

PERIODO IMPERIALE (402 – 476 d.C.)

Nel 402 d.C. Ravenna diventa la capitale dell’Impero Romano d’Occidente. La città si trasforma e si arricchisce di splendidi edifici a partire dal regno di **Galla Placidia** che prende a modello l’arte e la cultura della città di Bisanzio (Costantinopoli). In questo periodo vengono costruiti: la *Basilica di San Giovanni Evangelista* (fig. 2), il *Mausoleo di Galla Placidia* (fig.1-5-6-7-8), il *Battistero degli Ortodossi*.

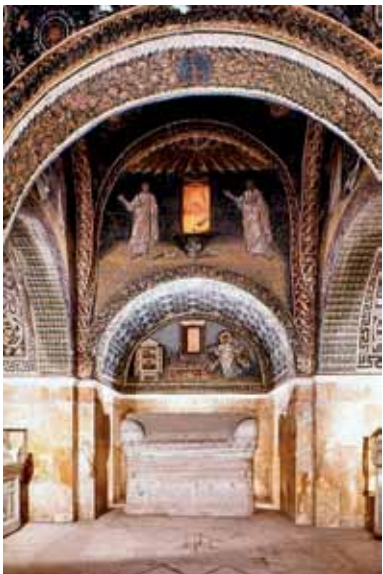
Mausoleo di Galla Placidia

Il **Mausoleo di Galla Placidia** fu costruito nella prima metà del V sec. forse per accogliere la sepoltura di Galla Placidia (che però non vi è sepolta) o quelle di martiri. La **pianta** (fig.5) è a **croce greca** con i bracci leggermente diseguali. I quattro bracci sono coperti da **volte a botte** (fig. 5.1) e il vano centrale è coperto da una **cupola semisferica** (fig. 5.2). L’**esterno dell’edificio** (fig.1) è semplice: è in mattoni a vista ed è decorato da arcate cieche su lesene. Il **tiburio** nasconde la **cupola**.



5. Mausoleo di Galla Placidia, prima metà del V sec., pianta
1. bracci della croce coperti da volte a botte
2. vano centrale - incrocio dei bracci coperto da una cupola

6. Mausoleo di Galla Placidia, interno: particolare del braccio opposto all’ingresso. Nella lunetta in alto sono raffigurate coppie di Apostoli, nella lunetta in basso è raffigurato San Lorenzo.



7. Particolare della lunetta di San Lorenzo, Mausoleo di Galla Placidia,



L'interno (fig.6) è molto ricco: è quasi per intero rivestito da **mosaici** che danno luce e colore. Prevale il blu-notte illuminato, però, da figure chiare dai molti colori. I mosaici sono luminosi grazie anche ad alcune soluzioni tecniche: - le *tessere* hanno forme e inclinazioni diverse; - tessere di tonalità (= gradazione di colore) differenti sono accostate (= messe accanto) le une alle altre.

Il **mosaico della cupola** (fig.8), ad esempio, rappresenta un cielo notturno. Lo sfondo blu, però, è illuminato da stelle d'oro disposte a cerchi. Al centro, poi, brilla la croce d'oro e agli angoli, su fasce di colore rosso e azzurro, i *simboli dei quattro Evangelisti* (Marco, Matteo, Luca, Giovanni) gli autori dei quattro *Vangeli*, i libri che narrano la vita di Gesù).

Anche i **mosaici delle volte a botte** (fig.7-9) hanno lo sfondo blu illuminato, questa volta, da *rosoni* colorati, cioè da motivi decorativi di forma circolare simili a fiori.

Sotto la cupola, sulle **quattro lunette** (= elementi semicircolari in muratura sotto un arco o sopra una porta o una finestra) (fig.6), sono rappresentati due per lato gli *apostoli*, i discepoli più vicini a Gesù. Gli apostoli sono ai lati di una finestra e ai loro piedi ci sono due colombe che si avvicinano a un vaso o a una fontana.

Nella lunetta sopra l'ingresso è raffigurato il *Buon Pastore* (fig.9) e nella lunetta opposta all'ingresso *San Lorenzo* (fig.7).



8. Mausoleo di Galla Placidia, mosaico della cupola con i simboli dei quattro Evangelisti: Matteo (angelo), Marco (leone), Luca (toro) e Giovanni (aquila)



9. Mausoleo di Galla Placidia, mosaico del Buon Pastore, , 425-450.

Il **mosaico con il Buon Pastore** (fig.9) ha elementi naturalistici della tradizione romana ed elementi simbolici della cultura cristiana. Il mosaico rappresenta un paesaggio pieno di luce, con un grande cielo azzurro. La scena si sviluppa in profondità su piani diversi. Al centro c'è Gesù (come *Buon Pastore*) seduto su una roccia con accanto le pecore (i fedeli). Ha l'abito d'oro e l'aureola, ma la posa è naturale: si appoggia alla croce, ha il busto girato in direzione opposta alle gambe e alla testa, con la mano accarezza la pecora.

PERIODO DEGLI OSTROGOTI (476 – 540 d.C.)

Gli edifici civili e religiosi del regno di *Teodorico* testimoniano l'**incontro tra arte bizantina, romana e barbarica**. Ad esempio: la basilica ha ancora la struttura rettangolare occidentale, ma i mosaici, sempre meno naturalistici, richiamano sempre più l'arte bizantina.

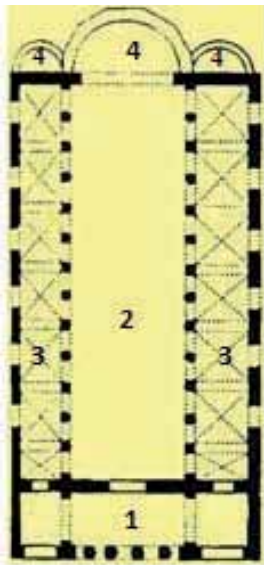
Gli edifici religiosi sono dedicati al *culto ariano* (una particolare forma di cristianesimo) seguito da molti barbari come gli Ostrogoti.

In questo periodo si costruiscono: la Basilica di *Sant'Apollinare Nuovo* (fig. da 11 a 15), il *Mausoleo di Teodorico* (massiccia costruzione in pietra e non in mattoni) (fig.10), il *Battistero degli Ariani*.



10. Mausoleo di Teodorico, 526, Ravenna

Basilica di Sant'Apollinare Nuovo



11. Sant'Apollinare Nuovo, pianta, Ravenna. Iniziata nel 505d.C., completata nel 570 d.C. ca.
1. ardica
2. navata centrale
3. navata laterale
4. absidi (centrale e laterali)

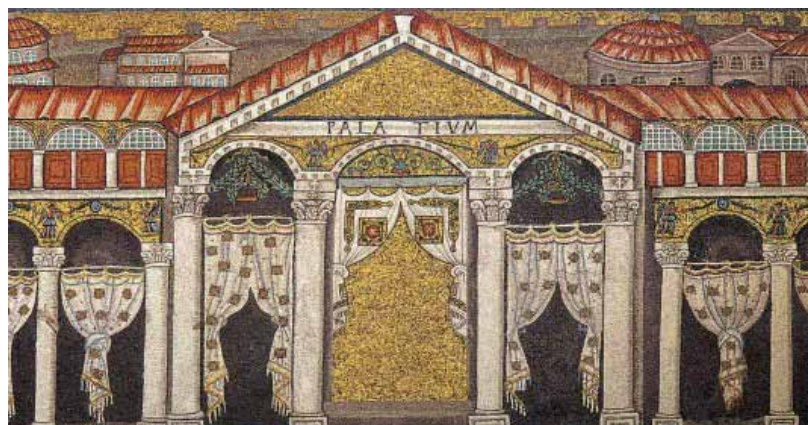
La **Basilica di Sant'Apollinare Nuovo** sorge vicino al *Palazzo imperiale*. All'origine è una chiesa di rito ariano dedicata a *Cristo Salvatore*. Dopo il 561, durante il periodo di Giustiniano, il Vescovo Agnello la trasforma in chiesa cattolica e la dedica a *Sant'Apollinare*. La Basilica è a **pianta rettangolare** (fig.11), ha **tre navate** (fig.11.2 – 11.3) e **tre absidi** (fig.11.4), e davanti ha un atrio porticato (*ardica*) (fig.11.1). L'**abside della navata centrale** è poligonale all'esterno e semicircolare all'interno. Sopra i capitelli delle colonne ci sono i **pulvini**.

Un prezioso **ciclo di mosaici** su tre fasce sovrapposte si sviluppa sui due lati della navata centrale (fig. 4). I mosaici sono realizzati a partire dall'**epoca di Teodorico** e completati durante il periodo di Giustiniano. Interessanti sono i mosaici della fascia inferiore che hanno raffigurazioni dell'epoca di Teodorico (come quelle del *Porto di Classe* (fig.12) - lato sinistro - e del *Palazzo di Teodorico* (fig.13) - lato destro) e dell'**epoca di Giustiniano**, cioè del dominio bizantino (570 d.C. ca). Sono interessanti anche le raffigurazioni che rappresentano:

- lato sinistro – *Processione delle Sante* (fig.14);
- lato destro – *Processione dei Santi* (fig.15).



12. Porto di Classe, 526-540, mosaico



13. Palazzo di Teodorico, 526-540, mosaico



14. Processione delle Sante, 570 d.C. ca, mosaico



15. Processione dei Santi, 570 d.C. ca, mosaico

Le **Sante** e i **Santi in processione** (fig.14-15) sono uno accanto all'altro separati da palme.

Essi portano in mano delle corone e si somigliano nei movimenti, nelle pose, nell'abbigliamento e nei volti. Questo vuol dire che tutti gli esseri umani sono uguali davanti a Dio.

I loro corpi sono piatti e quindi *bidimensionali* (a due dimensioni). Lo sfondo è uniforme e in prevalenza dorato. Questi caratteri sono tipici dell'arte bizantina e sono il simbolo della dimensione spirituale delle figure.

PERIODO DI GIUSTINIANO (540-565 d.C.)

Nel 540 Giustiniano, imperatore d'Oriente, riconquista Ravenna e favorisce lo sviluppo culturale e artistico della città. In poco tempo si costruiscono o si completano preziosi edifici civili e religiosi che celebrano la grandezza dell'imperatore e mostrano il diretto influsso dell'arte e dalla cultura bizantina. Tra questi edifici ricordiamo:

- *Basilica di Sant'Apollinare Nuovo* - l'edificio del periodo ostrogotico diventa chiesa cattolica ed è arricchito dai nuovi mosaici (fig.14-15).
- *Basilica di Sant'Apollinare in Classe* - costruzione iniziata tra il 533 e il 536 vicino al porto di Classe (il porto di Ravenna) e consacrata (= resa sacra) nel 549.
- *Basilica di San Vitale* (fig. da 16 a 21) - costruita tra il 540 e il 548 e consacrata nel 547 dal Vescovo Massimiano.

Basilica di San Vitale

La **Basilica di San Vitale** è l'edificio più importante dell'età di Giustiniano. Essa celebra la riconquista bizantina e rappresenta l'incontro tra cultura occidentale e orientale.

La struttura architettonica e le decorazioni interne a mosaico, infatti, richiamano la grande arte bizantina.



16. Basilica di San Vitale, esterno

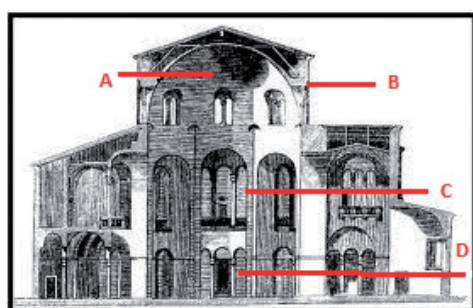
La **pianta** (fig.17) ha la forma di un doppio ottagono (uno esterno e uno interno). Si entra nella basilica attraverso una particolare **ardica** (fig.17.11) poggiate sullo spigolo dell'ottagono e quindi non in asse (= sulla stessa linea) con il presbiterio.

Lo spazio interno è diviso in **vano centrale** (fig.17.4) e **deambulatorio** (fig.17.3 - 17.D) da otto grandi **pilastri** (fig.17.7) in marmo che formano l'ottagono interno. Sette lati dell'ottagono si aprono in spazi semicircolari (**esedre**) con due piani di colonne e arcate. Il piano superiore corrisponde al **matroneo** (fig.17.C) che si sviluppa sopra il deambulatorio. L'ottavo lato,

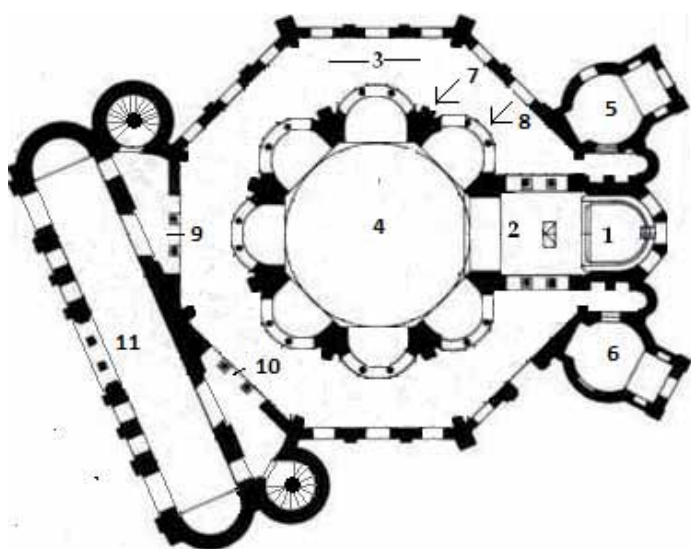
invece, si apre nel **presbiterio** (fig.17.2) concluso da un'**abside** (fig.17.1) semicircolare all'interno e poligonale all'esterno. Ai lati dell'abside ci sono i due ambienti tipici dell'architettura bizantina: **protesis** (fig.17.5), per conservare il pane e il vino per la messa, e **diaconicon** (fig.17.6), per conservare gli oggetti sacri.

Il **vano centrale** (fig.17.4) è coperto da una **cupola emisferica** (fig.17. A) chiusa all'esterno da un **tiburio** (fig.17. B) a base ottagonale.

Mentre l'**esterno** (fig.16) dell'edificio è fatto con semplici mattoni, l'**interno** (fig.18) è ricco, prezioso e, grazie alle molte aperture, luminoso. L'interno, infatti, è per intero rivestito da mosaici, stucchi dipinti, marmi. Anche **capitelli e pulvini** (fig.19) sono lavorati in modo prezioso. Questi elementi fanno sembrare l'interno ampio e leggero.



A – cupola B – tiburio C – matroneo D – deambulatorio



17. Basilica di San Vitale, pianta (a sinistra) e sezione (in basso)

1. abside
2. presbiterio
3. deambulatorio
4. vano centrale coperto da una cupola emisferica
5. protesis
6. diaconicon
7. pilastro
8. esedra
9. ingresso in asse con l'abside
10. ingresso non in asse con l'abside
11. ardica



18. Basilica di San Vitale, interno



19. Basilica di San Vitale, pulvini e capitelli

Nelle pareti laterali dell'abside troviamo **due famosi mosaici** che rappresentano:

- *l'Imperatore Giustiniano e la sua corte* (fig.20)
- *l'Imperatrice Teodora e la sua corte* (fig.21).

Giustiniano e Teodora (fig.20-21) portano il pane e il vino dell'Eucarestia (v. La religione cristiana p. 113) il giorno della consacrazione della basilica, cioè quando è resa sacra. In realtà Giustiniano e Teodora non sono mai stati a Ravenna. La rappresentazione ha, quindi, un significato simbolico: afferma il potere e il carattere divino dei sovrani.

I due sovrani spiccano al centro delle due scene per la ricchezza degli abiti, le corone e le aureole (= luce che circonda la testa). I colori sono vivi e contrastanti.

I **personaggi** sono uno accanto all'altro e rappresentati di fronte. I volti sono naturalistici (come dei ritratti), ma i corpi sono bidimensionali. Scena e corpi non hanno profondità, tanto che, ad esempio, i piedi si sovrappongono. Gli abiti diversi ci dicono chi sono i personaggi.

Nel **mosaico con Giustiniano**, soldati e consiglieri sono alla destra dell'Imperatore; il vescovo Massimiano e rappresentanti del clero sono alla sua sinistra. Le figure si appiattiscono contro uno sfondo dorato che elimina la dimensione di spazio.

Nel **mosaico con Teodora** sono presenti tendaggi e alcuni elementi architettonici che, però, non danno profondità alla scena. I personaggi, infatti, uno accanto all'altro su uno stesso piano, sono immobili, frontali e bidimensionali. I gesti sono ripetuti e gli sguardi fissi verso lo spettatore.



20. L'Imperatore Giustiniano e la sua corte, mosaico, 547 ca, Basilica di San Vitale, interno



21. L'Imperatrice Teodora e la sua corte, mosaico, 547 ca, Basilica di San Vitale, interno

BASILICA DI SANTA SOFIA A COSTANTINOPOLI



22. Basilica di Santa Sofia, 532-537, interno particolare, Istanbul (Turchia).

IL PROGRAMMA DI GIUSTINIANO

L'Imperatore **Giustiniano** (527-565) vuole rendere Costantinopoli (oggi Istanbul) la città più bella e importante dell'epoca e affermare così la grandezza dell'Impero.

Egli avvia un grande e importante programma edilizio che vede anche la costruzione di 33 edifici religiosi (per la maggior parte oggi perduti). Tra questi la **Basilica di Santa Sofia** che Giustiniano vuole più ricca e splendente di qualsiasi altro edificio.

BASILICA DI SANTA SOFIA

La **Basilica di Santa Sofia** o della Divina Provvidenza (532-537) (**fig. da 22 a 27**) è il capolavoro dell'architettura bizantina, simbolo della grandezza dell'Impero e della religione cristiana. È una costruzione unica e particolare nella storia dell'architettura, modello di altri edifici religiosi (es. San Vitale a Ravenna). È di enormi proporzioni (77 m x 71 m) ed è rimasta a lungo la più grande chiesa della cristianità. Nel corso dei secoli ha cambiato funzione: basilica cristiana, **MOSCHEA**, **MUSEO**.

L'edificio attuale sorge su due chiese precedenti.

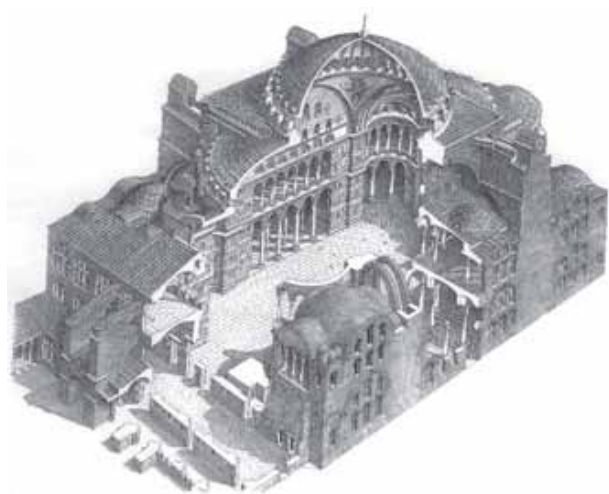
definizione

MOSCHEA

edificio del culto e dell'insegnamento religioso islamico.

MUSEO

edificio in cui si raccolgono o espongono al pubblico opere d'arte o oggetti d'importanza storica, culturale e scientifica.



23. Santa Sofia ai tempi di Giustiniano, ricostruzione



24. Santa Sofia oggi, Istanbul.
L'esterno dell'edificio è oggi la somma di strutture di epoche diverse (confronta fig. 23 e fig. 24).

BREVE STORIA

340 - 360 – L'imperatore Costantino fa costruire la **prima chiesa**. È un edificio a pianta centrale.

415 – L'imperatore Teodosio II la fa ricostruire (**seconda chiesa**) dopo l'incendio del 404.

532 - 537 – Giustiniano fa costruire la **terza chiesa** dopo l'incendio del 532 (**fig. 23**).

1453 – I Turchi conquistano Costantinopoli: caduta dell'Impero Romano d'Oriente. Santa Sofia diventa moschea: i mosaici sono ricoperti da intonaci e vengono aggiunti i minareti, torri dalle quale il muezzin chiama i fedeli alla preghiera (**fig. 24**).

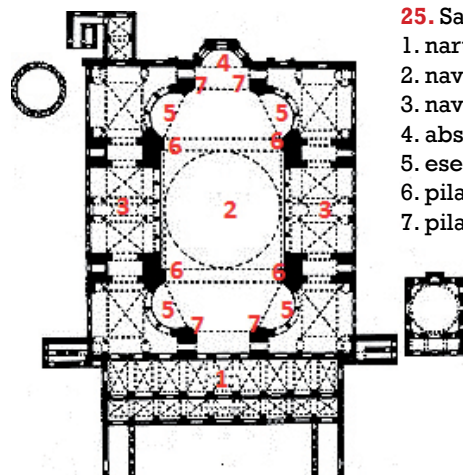
1935 – Santa Sofia diventa **museo**.

L'EDIFICIO

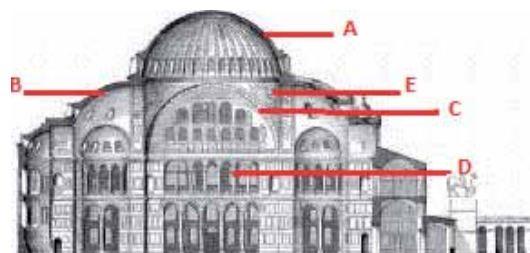
Giustiniano vuole una chiesa unica, splendida, grandiosa e capace di meravigliare. Per questo:

- la costruzione è affidata a un matematico e ingegnere (Antemio di Talle), e a un architetto (Isidoro di Mileto) che insieme possano creare qualcosa di nuovo e straordinario.
- i materiali sono ricchi e preziosi,
- si cercano gli artisti migliori,

La struttura, infatti, è originale: è la **sintesi tra un edificio longitudinale e uno centrale**, cioè, è longitudinale, ma sembra centrale. La costruzione, poi, sembra al suo interno leggera e dilatata.



25. Santa Sofia, pianta e sezione
1. narcece
2. navata centrale, coperta a cupola
3. navate laterali
4. abside
5. esedre
6. pilastri maggiori
7. pilastri minori



A. cupola
B. semicupola
C. arco a tutto sesto che sostiene la cupola e definisce la lunetta
D. matroneo
E. pennacchio

La **pianta** (fig.25) è rettangolare (quasi quadrata). L'ingresso è un **doppio nartece** (fig.25.1) a nove porte. È divisa in **tre navate** da colonne su due piani e pilastri. La **navata centrale** (fig.25.2) è molto grande e luminosa. È coperta da un'**enorme cupola** centrale (31m di diametro) (fig. 25.A- 26) fiancheggiata da (= con accanto) **due semicupole** (fig. 25. B) sostenute da **esedre a colonna** (fig.25.5).

In fondo alla navata c'è l'**abside** (fig.25.4), semicircolare all'interno e poligonale all'esterno. **Otto pilastri** dividono la navata centrale dalle navate laterali: **quattro pilastri maggiori** (fig.25.6) sostengono la cupola e **quattro minori** (fig.25.7) definiscono le quattro esedre con colonne.

I **capitelli** (fig.25) delle colonne sono lavorati a traforo (= il disegno è dato bucando la superficie) che creano giochi di chiaroscuro.

Le **navate laterali** (fig.25.3) sono meno luminose della centrale e hanno una galleria sopraelevata (**matroneo**) (fig. 25. D) che si affaccia sulla navata centrale.



26. Santa Sofia, interno.

Sono visibili:

- la cupola costolonata con alla base la corona di finestre,
- i quattro pennacchi,
- gli archi di sostegno della cupola e le lunette con i due piani di finestre
- la semicupola
- le due esedre e l'abside con la serie di finestre.

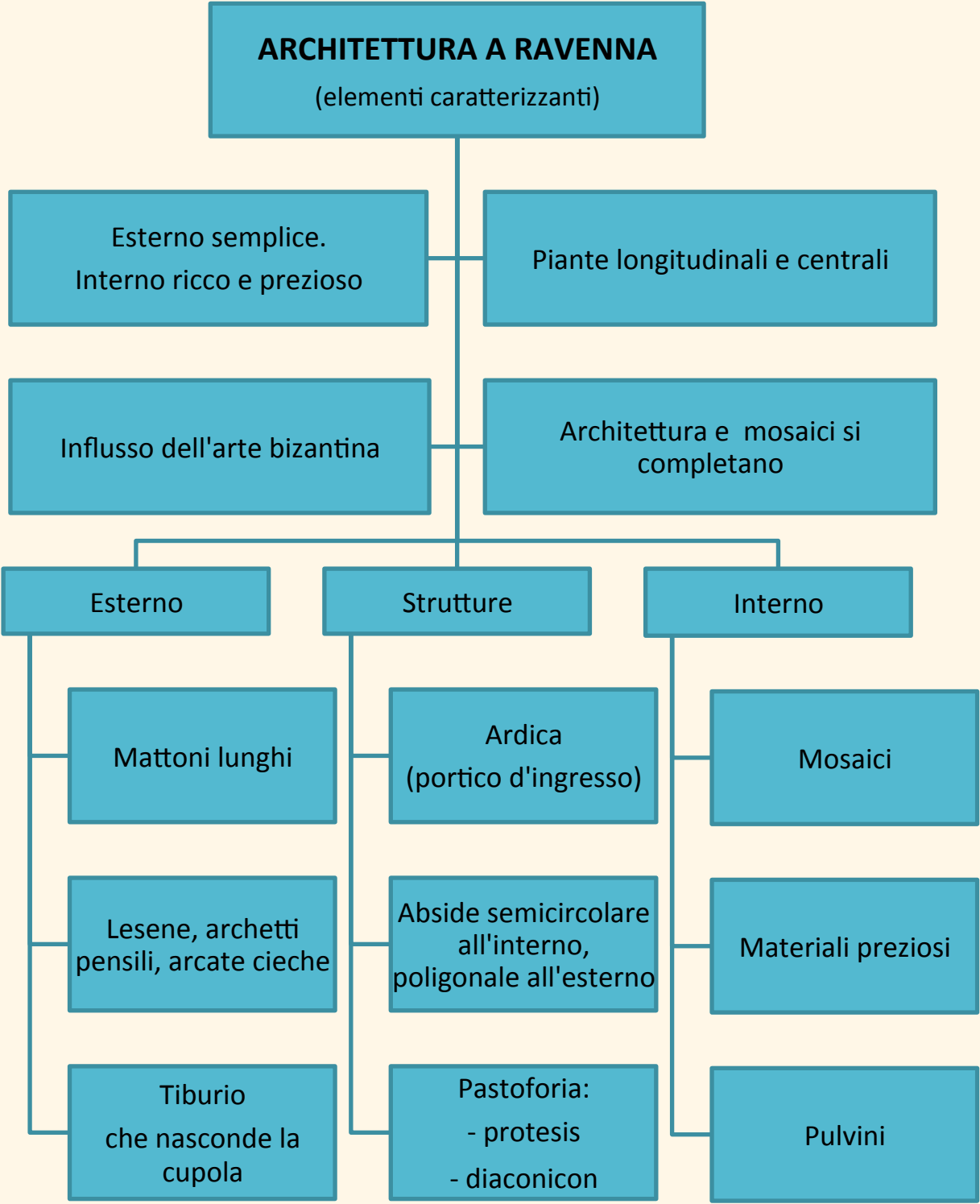


27. Santa Sofia, interno, particolare degli archi e dei capitelli.

L'**enorme cupola** (fig. 25 A – 26) è costruita con un nuovo sistema: poggia su quattro grandi **archi a tutto sesto** (fig. 25. C) sostenuti da quattro **grandi pilastri** (fig.25-6). Quattro **pennacchi** (fig. 25. E) collegano i quattro archi alla cupola. Il pennacchio è un elemento a forma di triangolo sferico che collega la base curva della cupola alla struttura quadrata o poligonale sottostante. La cupola originale è crollata nel 558 ed è stata ricostruita nel 563. La **nuova cupola** è più alta, è **costolonata** (= ha i *costoloni*, cioè degli elementi di rinforzo sporgenti) e gli archi di sostegno sono più grandi.

Una **corona di finestre circonda la base della cupola** e fa piovere una luce intensa e diffusa nell'interno. La cupola sembra così sospesa e smaterializzata (= senza consistenza materiale) e la navata centrale fortemente illuminata.

L'edificio ha anche molte altre **aperture** (fig. 22-27), all'origine con vetri colorati, che alleggeriscono la struttura. Due piani di finestre si trovano nelle **lunette** definite dagli archi laterali; altre nelle semicupole, nell'abside e nelle esedre. Inoltre, i materiali pregiati utilizzati (marmi policromi, mosaici, oro, argento) contribuiscono a far sembrare leggere le strutture.





1. Svolgi le attività.

- a. Quali sono i tre periodi dello sviluppo dell'arte a Ravenna?
1.
2.
3.
- b. Negli edifici di Ravenna c'è uno stretto rapporto tra architettura e mosaici. V F
- ☐ ☐
- c. Negli edifici di Ravenna l'esterno ha una decorazione ricca e preziosa, l'interno, invece, semplice. ☐ ☐
- d. Il pulvino è...
- ☐ un elemento a tronco di piramide sopra il capitello
- ☐ un piccolo arco chiuso addossato al muro
- e. L'abside a Ravenna è all'interno a forma di.....
- all'esterno a forma di
- f. In quale periodo fu costruita la Basilica di Sant'Apollinare Nuovo?
- g. Negli edifici a pianta longitudinale già dall'ingresso molti elementi indicano al fedele in modo deciso l'altare. Quali sono questi elementi?
- h. Grazie ai mosaici gli spazi interni degli edifici sembrano:
- ☐ più grandi ☐ più piccoli ☐ più alti ☐ più bassi



2. Osserva l'immagine e rispondi.

- a. Di quale edificio si tratta?.....
- b. In quale città si trova?.....
- c. In quale periodo viene realizzato?.....
- d. Che forma ha la pianta?
- e. Come si chiama la struttura che nasconde all'esterno la cupola?
- f. Come si chiamano gli elementi che decorano l'esterno?



★ 3. Osserva l'immagine e rispondi.

- a. Titolo dell'opera.....
- b. In quale basilica si trova?.....
- c. In quale periodo è realizzata l'opera?.....
- d. Con quale tecnica è realizzata?.....
- e. Che caratteristiche ha?.....



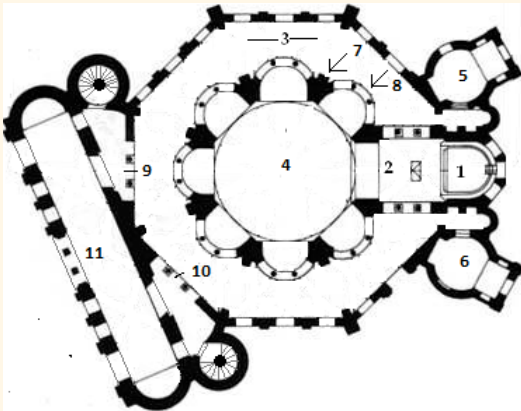
★ 4. Osserva l'immagine e rispondi.

- a. Titolo dell'opera.....
- b. In quale basilica si trova?.....
- c. In quale periodo è realizzata?.....
- d. Con quale tecnica è realizzata?.....
- e. Personaggi rappresentati.....



★ 5. Osserva l'immagine e rispondi.

- a. Di quale edificio si tratta?.....
- b. In quale periodo viene realizzato?.....
- c. Scrivi i nomi delle parti numerate
- 1.
- 2.
- 3.
- 4.
- 5.
- 6.
- 7.
- 8.
- 9.
- 10.
- 11.





6. Osserva l'immagine e rispondi.

- a. Di che edificio si tratta?
- b. In quale città si trova?.....
- c. Quali funzioni ha avuto nel corso dei secoli?
- d. Tipo di pianta
- e. Che cosa ha di particolare la cupola?.....



L'ARTE ROMANICA

CAPITOLO 6

p. 158	Il contesto
p. 158	BREVI CENNI STORICI
p. 160	L'arte romanica
p. 160	IL TERMINE – LE AREE DI DIFFUSIONE
p. 161	L'architettura
p. 161	L'EDIFICIO PIÙ IMPORTANTE: LA CHIESA
p. 161	La struttura della chiesa
p. 161	Forma e livelli
p. 162	Il sistema di copertura
p. 162	il sistema di sostegno e l'organizzazione dello spazio
p. 164	La facciata
p. 165	L'ARCHITETTURA ROMANICA IN ITALIA
p. 165	Lombardia: Milano - Basilica di Sant'Ambrogio
p. 166	Emilia: Modena - Duomo di San Geminiano
p. 168	Venezia: Basilica di San Marco
p. 169	Toscana: Pisa
	Duomo - Campanile - Battistero - Camposanto
p. 171	Toscana: Firenze
	Battistero di San Giovanni
p. 172	La scultura romanica
p. 172	NUOVI TEMI, SOGGETTI E UN NUOVO STILE
p. 173	Wiligelmo
p. 174	Approfondimento. L'Italia meridionale
p. 178	Schema riassuntivo
p. 179	Attività

Il contesto

BREVI CENNI STORICI

L'**arte romanica** si sviluppa tra l'**XI sec. e il XII sec.**, quando l'Occidente dell'Europa ha un grande sviluppo. **Tutto si rinnova**: politica, economia, cultura, religione.

- In Europa finiscono le invasioni barbariche e si ferma l'avanzata degli Arabi.
- Popolazione e produzione agricola aumentano.
- Le città sono il centro della ripresa culturale ed economica. Nell'Italia del Nord e del Centro nascono i Comuni, città con un governo indipendente che riconoscono il potere dell'imperatore.

Nei due secoli precedenti (IX e X sec.)...

- Nell'800 Carlo Magno re dei Franchi, diventa imperatore: nasce il "**Sacro Romano Impero**" (*sacro* perché cristiano – *romano* in ricordo dell'antico Impero romano) (**fig.1**). Dopo la morte di Carlo, l'Impero è diviso in diverse parti.
- **Feudalesimo** – organizzazione politica, economica e sociale dell'Europa occidentale nell'IX sec..

Carlo Magno divide l'Impero in parti chiamate "*feudi*" e le dà ai cavalieri più fedeli (*vassalli*). I vassalli dipendono sempre dall'imperatore.

La vita si svolge nel *castello* e nella *campagna* intorno. Il signore del castello governa il territorio e la sua popolazione.

Contadini non liberi, perché proprietà del signore (*servi della gleba*), lavorano la terra.



1. Il Sacro Romano Impero

- Si sviluppano l'artigianato e il commercio, si riaprono le vie di collegamento (strade, fiumi, mare), si creano centri per il commercio (mercati). Nasce la *borghesia*, classe sociale di artigiani e commercianti.
- Ci sono tre poteri politici rivali: **Chiesa – Impero** (Germania e Italia Centro-Nord) – **Comuni**.
- La Chiesa è importante in campo religioso, politico e culturale. È l'elemento di unità dell'Europa presente in tutto il territorio anche con i moltissimi **MONASTERI**. Nascono nuovi **ORDINI RELIGIOSI**.

definizione

MONASTERO O ABBAZIA

la sede in cui vive una comunità di religiosi (monaci). È formato da diversi edifici: chiesa, un cortile con portici (chiostro), la sala dove i monaci si riuniscono, le stanze dove dormono, cucinano, mangiano, la biblioteca, la sala per copiare i libri antichi, gli orti...

ORDINE RELIGIOSO

comunità di monaci organizzata secondo una regola scritta.

XI - XII sec...

1054 - *Scisma* (= separazione) tra Chiesa d'Oriente e d'Occidente.

1075 - Conflitto tra il *Papa* e l'*Imperatore*.

1090 - I Normanni mandano via gli Arabi dalla Sicilia.

1096 - *Prima Crociata*. Le *Crociate* sono le guerre dei popoli cristiani d'Europa contro i musulmani per conquistare i luoghi cristiani in Terrasanta, e anche nuove terre (XI-XIII sec.).

Italia - nascono le *Repubbliche Marinare* (Genova, Venezia, Pisa, Amalfi): città indipendenti, ricche e potenti con i commerci via mare.

1122 - Concordato di Worms (accordo tra Impero e Chiesa).

1152 - *Federico I* (detto Barbarossa) imperatore (**fig. 2**).

Si scontra con i *Comuni* che nel 1183 diventano autonomi (Pace di Costanza)



2. L'Impero di Federico Barbarossa

L'arte romanica

IL TERMINE - LE AREE DI DIFFUSIONE

Il termine “**romanico**” indica che l'arte dei secoli XI e XII:

- si collega ad alcuni aspetti dell'arte romana;
- si sviluppa nello stesso periodo in cui si formano le *lingue romanze*, cioè quelle lingue, come ad esempio l'italiano o il francese, che derivano dal latino popolare (cioè parlato dal popolo).

L'arte romanica è **europea** e si sviluppa dalla Spagna alla Polonia. Ha caratteri comuni, ma anche elementi diversi a seconda dei luoghi. Si diffonde in Europa anche grazie allo sviluppo di:

- **vie dei commerci**: si trasferiscono merci, ma anche idee, cultura e arte;
- **vie dei pellegrinaggi** (fig. 3), cioè dei viaggi verso i più importanti luoghi religiosi come: Roma, Santuario di Santiago de Compostela (nord-ovest della Spagna), Gerusalemme (Terrasanta). Lungo queste vie sorgono chiese e monasteri in stile romanico;
- **rete di monasteri**: per esempio l'Ordine dei Cluniacensi, è in tutta Europa e costruisce *abbazie* in stile romanico.



3. Via Francigena, via di pellegrinaggio che collegava Canterbury a Roma

L'architettura

L'EDIFICIO PIÙ IMPORTANTE: LA CHIESA

Nell'età romanica c'è **grande attività edilizia** e l'architettura si rinnova nelle tecniche e nello stile. La **chiesa** è l'edificio che meglio rappresenta l'arte e la società di questo periodo. Essa:

- è al centro della città.
- è il luogo della vita religiosa, civile, economica e culturale dell'epoca.
- è ricca di sculture e pitture anche di soggetto civile, ad esempio i lavori dell'agricoltura o i mestieri degli artigiani. È come un grande libro che racconta ed educa il fedele con le immagini.

La struttura della chiesa

Forma e livelli

In genere la chiesa è a croce latina, con tre o cinque navate, e si sviluppa su tre livelli o piani (**fig. 4**):

1. **navata**, è lo spazio per i fedeli.
2. **cripta**, più in basso del livello delle navate (su cui spesso si affaccia), è lo spazio per le *reliquie*, cioè per il corpo o gli oggetti di un santo.
3. **presbiterio**, al di sopra della cripta e più in alto delle navate, è lo spazio per il rito sacro.

A volte c'è un quarto livello, il **matroneo**, sopra le navate laterali e aperto sulla centrale. È lo spazio per le donne.



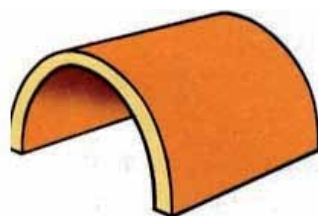
4. Duomo di Modena, interno

Il sistema di copertura

- **Volte a crociera (fig.7)** in successione, cioè una dopo l'altra, formano la copertura, il tetto. La volta a crociera nasce da due volte a botte (fig.6) uguali messe a forma di croce. È conosciuta dai tempi dei Romani (vedi Arte Romana, capitolo Architettura), ma ora è usata in modo costante.
- La volta a crociera forma **sei archi a tutto sesto** che sostengono il peso: quattro archi esterni e due archi interni che si incrociano. A volte i due archi interni sono messi in evidenza da rinforzi (**costoloni o nervature**) (fig.8).
- Le **vele** sono le quattro parti triangolari formate dagli archi.

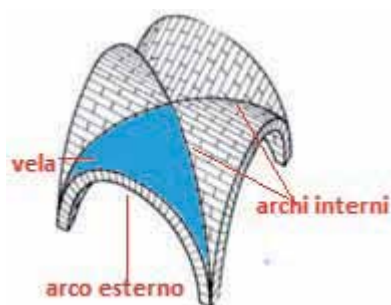


5. Arco a tutto sesto



6. Volta a botte

La volta a botte (fig.6) nasce dalla successione lungo due linee parallele di archi a tutto sesto (fig.5), cioè a forma di semicirconferenza.



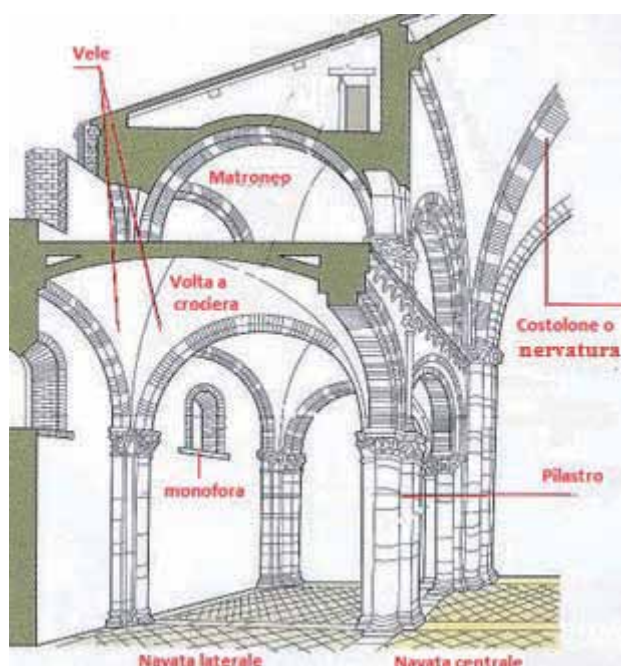
7. Volta a crociera

Il sistema di sostegno e l'organizzazione dello spazio

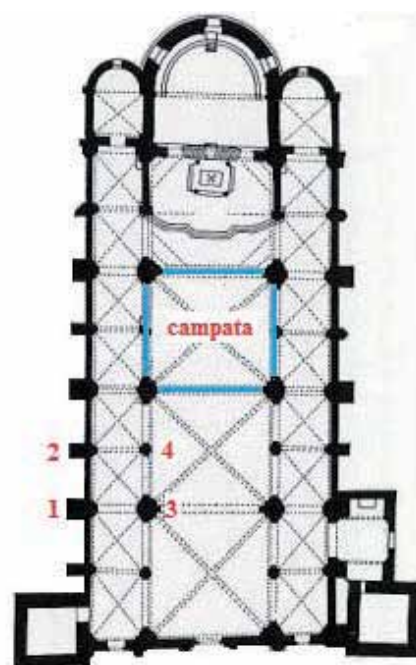
Il **sistema di sostegno**, cioè che regge il peso delle volte, è formato da tre elementi (fig.8-12-15):

- **pilastro** - è più robusto della colonna e su di esso spesso si poggiano delle semicolonne;
- **muro esterno** - ha un grande spessore;
- **contrafforte esterno** - è un pilastro che sporge dal muro.

La struttura, quindi, è massiccia e le finestre sono spesso piccole. La finestra a una apertura si chiama **monofora (fig.9)**, quando ha due aperture è una **bifora (fig.10)**, con tre è una **trifora (fig.11)**.

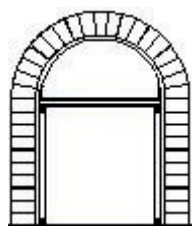


8. Elementi architettonici di una chiesa romanica

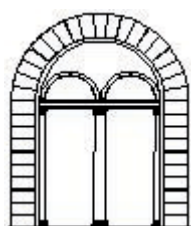


12. Pianta di una chiesa romanica

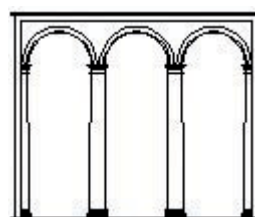
1. Contrafforte maggiore
2. Contrafforte minore
3. Pilastro maggiore
4. Pilastro minore



9. Monofora



10. Bifora



11. Trifora

I **pilastri** (fig 12.3-4) e i **contrafforti** (fig 12.1-2) hanno dimensioni diverse. I maggiori, cioè più grandi, (1-3) sostengono le volte più pesanti della navata centrale. I minori, cioè più piccoli, (2-4) sostengono le volte più leggere della navata laterale. Pilastri e contrafforti maggiori si alternano a pilastri e a contrafforti minori: quindi uno maggiore e uno minore.

- La **campata** (fig 12-15) è lo spazio tra i quattro pilastri che sostengono la volta a crociera. La **campata** tipica di una chiesa romanica è a pianta **quadrata**. Per ogni campata della navata centrale ci sono due campate più piccole nelle navate laterali (rapporto di 1 a 2).

La chiesa, quindi, è formata da **campate collegate**.

A volte sull'incrocio tra transetto e navata centrale c'è una **cupola**, all'esterno nascosta dal **tiburio**.

La facciata

In genere nell'architettura romanica **la facciata mostra come è organizzato lo spazio interno**.

La **facciata** può essere di due tipi (**fig.13-15**):

- **a salienti** - la parte centrale è più alta delle parti laterali: si vede così la diversa altezza delle navate.
- **a capanna** - ha due *spioventi*, le due parti inclinate: non si vedono numero e altezza delle navate.

Sulla facciata si aprono le porte d'ingresso, chiamate **portali**, spesso decorate con sculture.

A volte davanti al portale centrale c'è il **protiro** (**fig.14**), un piccolo atrio sporgente con due colonne che sostengono la volta. Le colonne hanno alla base due sculture a forma di animale (leone o toro).

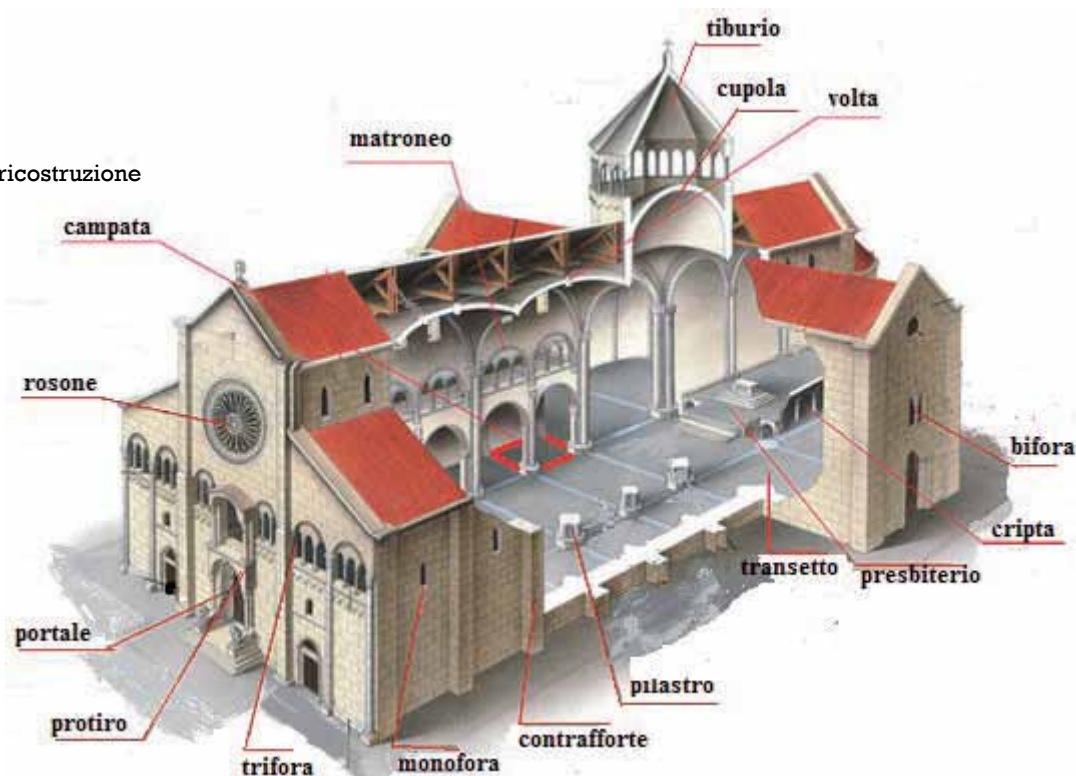


13. Facciata a capanna



14. Duomo di Modena, protiro

15. Chiesa romanica - ricostruzione
Facciata a salienti



L'ARCHITETTURA ROMANICA IN ITALIA

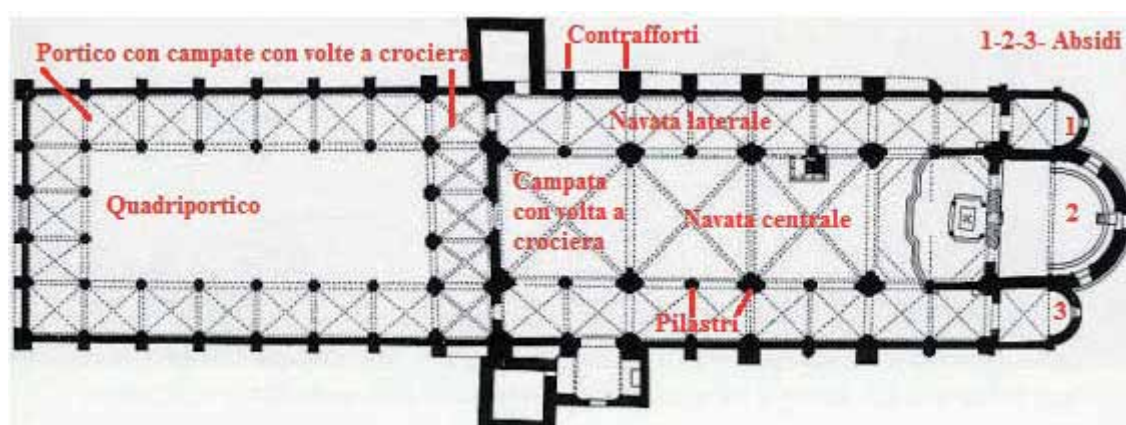
In Italia il Romanico ha **caratteri diversi** da zona a zona, perché sono differenti le situazioni politiche ed economiche, le tradizioni e i rapporti culturali, la committenza (= chi fa realizzare l'opera) e i materiali a disposizione. Per i materiali, ad esempio, si usano: il mattone a Milano, la pietra a Como, i marmi in Toscana.

Nell'*Italia settentrionale* il Romanico riprende caratteri europei; nell'*Italia centrale* e in *Campania* si ricollega al Paleocristiano e al Classico; a *Venezia* e nel *Sud dell'Italia* riprende forme bizantine; nel *Sud* anche forme arabe e occidentali.

Il nuovo stile si sviluppa all'inizio nell'area della Lombardia e dell'Emilia.

Lombardia: Milano, Basilica di Sant'Ambrogio

Nell'XI sec. **Milano** è un Comune autonomo. In questo periodo si costruisce, su un'antica basilica paleocristiana, la **Basilica di Sant'Ambrogio**, importante esempio del romanico europeo.



16. Basilica di Sant'Ambrogio, pianta



17. Basilica di Sant'Ambrogio, esterno



18. Basilica di Sant'Ambrogio, interno

La basilica è a **tre navate**, che terminano con **tre absidi**, e non ha il transetto. Il grande **quadriportico** (elemento paleocristiano) era usato per funzioni religiose e civili (**fig.16**) (riunioni della comunità). La **facciata** (**fig.17**) è a capanna ed ha: al piano inferiore il portico, al piano superiore una **LOGGIA** con cinque arcate (la più alta al centro, le più basse ai lati). L'**interno** (**fig.18**) si sviluppa su quattro livelli: la **cripta sotterranea** (conserva il corpo di Sant'Ambrogio); le **navate**; il **presbiterio** sopraelevato sulla cripta; il **matroneo** sulle navate laterali (si apre sulla centrale con grandi archi a tutto sesto).

L'elemento principale è la **volta a crociera con costoloni**. I **pilastr**i che sorreggono le volte sono alternati in maggiori e minori, così come i **contrafforti** esterni.

Lo spazio è formato dal succedersi di campate. La navata centrale è il doppio delle laterali e ha quattro campate quadrate, che diventano otto nelle laterali. Nel XII sec. viene costruita una cupola al posto della quarta volta.

definizione

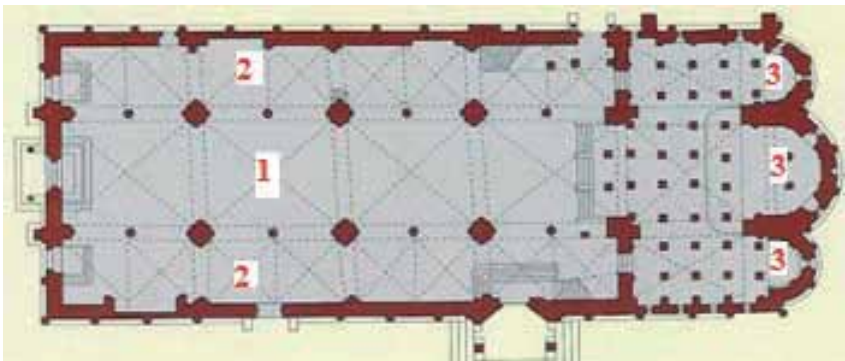
LOGGIA/LOGGIATO:

in un edificio, galleria dei piani superiori. Può essere all'interno di un edificio. La loggetta, poi, è una piccola loggia.

Emilia: Modena, Duomo di San Geminiano

Il **Duomo di San Geminiano a Modena (1099)**, opera dell'architetto Lanfranco, è un altro importante esempio dell'architettura romanica europea.

È a **tre navate**, che terminano con **tre absidi**, e non ha transetto (**fig.19**).



19. Duomo di S. Geminiano, Modena, pianta
1. Navata centrale 2. Navate laterali 3. Absidi

All'origine aveva una copertura in legno, ma nel XV sec. vengono costruite le volte con archi **A SESTO ACUTO**.

Le navate sono divise da robusti **pilastr**i alternati a **colonne** che sostengono arcate a tutto sesto.

Al di sopra delle arcate c'è un **finto matroneo** (quindi senza pavimento) che ha solo archi con trifore.

La chiesa si sviluppa su tre livelli (**fig.20**):

- **cripta** - conserva il corpo di San Geminiano. È a navate e con tre alti archi si affaccia sulla navata centrale;
- **piano delle navate**;
- **presbiterio** - ha grandi dimensioni ed è portato in alto dalla cripta. Ha un parapetto scolpito sostenuto da sei colonne con base a forma di leoni (*pontile*).

La **facciata** (**fig.21**) è **a salienti** e dall'esterno si vede l'organizzazione degli spazi interni:

- È divisa in verticale in tre parti da alti contrafforti (le tre parti corrispondono alla divisione interna a tre navate).
- Ha tre ingressi e davanti il portale centrale c'è un **protiro** con alla base due leoni (**fig.14**).
- Sopra gli ingressi e lungo tutta la chiesa c'è un **logg**giato ad arcate con trifore (corrisponde al finto matroneo).
- in alto si apre un **ROSONE** del XIII sec..

La facciata, quindi, è dinamica, mossa: ha parti che sporgono, vanno in fuori, e parti che rientrano, vanno in dentro, quindi luci e ombre.



20. Duomo di S.Geminiano, Modena, interno



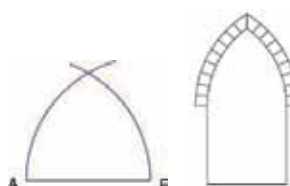
21. Duomo di S.Geminiano,Modena, facciata

1. Contrafforte
2. Portale d'ingresso
3. Protiro
4. Loggiato
5. Rosone

definizione

A SESTO ACUTO

di arco, volta, cupola composti da archi di cerchio che si incrociano e formano angoli acuti (a punta).



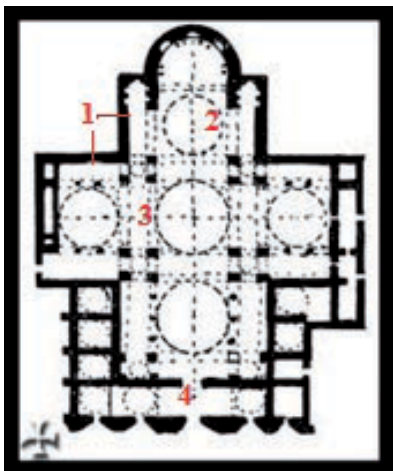
ROSONE

finestra circolare decorata. Dal centro partono elementi decorativi a raggio.

Venezia: Basilica di San Marco

Venezia è una ricca **Repubblica marinara** collegata per economia e cultura al mondo orientale.

La **Basilica di San Marco** (1063-1094), costruita su un antico edificio, riprende modelli bizantini, e conserva il corpo di *San Marco Evangelista*.



22. Basilica di San Marco, Venezia, pianta

Ha pianta (fig.22) a **croce greca** (+), tre navate per ogni braccio (22.1) e cinque **cupole** (22.2-23.2) (quattro sopra le navate centrali dei bracci, la quinta all'incrocio dei bracci).

Le cupole emisferiche sono all'esterno ricoperte in piombo (XIII sec) (fig.24), all'interno sono collegata da **volte a botte** (22.3-23.3). Sotto le volte si trova il **matroneo**. L'interno (fig.23) è ricco e prezioso, è completamente rivestito da **mosaici** (oltre 5.000 m².) fatti da artisti del luogo e bizantini. Lo spazio è definito dalla luce e dai colori dei mosaici.

La **facciata** (fig.24) all'origine era in mattoni e aveva delle arcate. Dal XIII-XIV sec., invece, è in marmo e mosaico, ha due piani di arcate e un atrio d'ingresso che si sviluppa anche sui lati (22.4). È arricchita poi da decorazioni d'ispirazione bizantina e francese (portali, pinnacoli, ecc.).



23. Basilica di San Marco, Venezia, interno



24. Basilica di San Marco, Venezia, facciata

Toscana

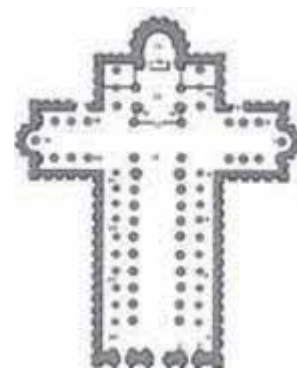
La Toscana è attraversata da importanti vie commerciali e religiose; ha rapporti commerciali con l'Oriente; le sue città sono centri politici e artistici di rilievo. Propone un'arte nuova e originale e ha un ruolo significativo nello sviluppo dell'arte romanica. Nelle architetture usa il **marmo** per disegnare forme geometriche o creare volumi e chiaroscuri. I centri più importanti sono **Pisa** e **Firenze**, città rivali (= nemiche) che usano stili diversi.

Toscana: Pisa

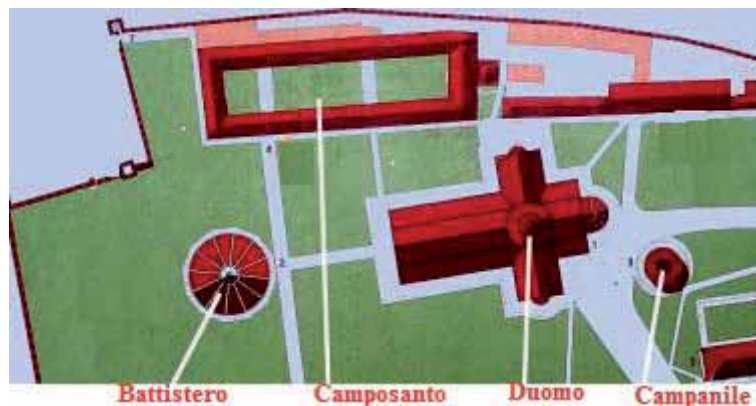
Nell'XI sec. la potente Repubblica marinara di Pisa controlla i commerci del Mediterraneo, ha rapporti con l'Oriente arabo e bizantino ed ha un importante ruolo politico.

Nel 1063 i Pisani sconfiggono gli Arabi nel mare di Palermo. Con le ricchezze ottenute costruiscono un complesso monumentale, unico e originale, che celebra l'importanza della città. Il complesso sorge a nord di Pisa nel **Campo dei Miracoli** (fig.25-26) ed è formato da: **Duomo**, **Battistero**, **Campanile**, **Camposanto** (= cimitero cristiano). Esso rappresenta la vita dell'uomo dalla nascita (*Battistero*) alla morte (*Camposanto*). Gli edifici hanno caratteri comuni e usano materiali uguali.

Il **Duomo** (XI-XII sec.) ha uno stile originale nato dalla fusione (= unione) di elementi artistici diversi (classici, paleocristiani, bizantini, romanici, arabi, armeni). Ha grandi dimensioni: è a croce latina, con cinque navate, transetto a tre navate con absidi, cupola (fig.27).



27. Duomo di Pisa, pianta



25. Campo dei Miracoli, Pisa, schema ricostruttivo



26. Campo dei Miracoli, Pisa, visione dall'alto

La copertura non è in muratura, ma in legno. Le navate (fig.28) sono divise da colonne uguali che sostengono archi a tutto sesto. Al di sopra il matroneo si apre sulla navata centrale con bifore, mentre dalle monofore superiori entra la luce. La decorazione interna è a fasce orizzontali bicrome, cioè di due colori. Questo motivo si ripete nei **marmi a fasce bicrome, bianche e nere**, dell'esterno (fig.29).

La **facciata a salienti** presenta (fig.29):

- al piano inferiore, arcate cieche su semicolonne, come lungo tutto l'edificio;
- quattro piani di **LOGGETTE** formate da arcatelle (= piccole arcate) su colonnine. Le loggette rendono più leggera e movimentata la facciata.

I motivi dei marmi di due colori, delle arcate cieche e delle loggette si ripetono negli altri edifici della piazza, e caratterizzano, quindi, l'architettura romanica di Pisa.



28. Duomo di Pisa, interno
Iniziato da Buscheto nel 1064, ampliato, cioè ingrandito nel 1158, da Rainaldo, che realizza anche la facciata; terminato da Guglielmo.



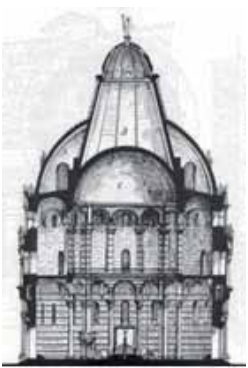
29. Duomo di Pisa, esterno



30. Campanile, Pisa Iniziato da Bonanno (1173) fu completato nel XIV sec.



31. Battistero, Pisa. Iniziato da Diotisalvi (1153) fu completato nel 1278.



32. Battistero, Pisa, Sezione

Campanile, noto come **Torre di Pisa** (sec. XII-XIV) (fig.30) - È una torre a forma di cilindro che ripete i motivi decorativi del Duomo: arcate cieche in basso e sei piani di logge sovrapposte. Poiché il terreno ha ceduto, cioè si è abbassato da una parte, la torre è pendente (= inclinata).

Battistero (sec. XII-XIII) (fig.31-32) Più basso e largo del Campanile, ha forma di cilindro chiuso all'esterno da una cupola a forma di cono in parte nascosta da una copertura emisferica. Come gli altri edifici ha arcate cieche in basso e loggette superiori, e una decorazione più ricca.

Camposanto Costruito solo nel 1277 da Giovanni di Simone, riprende il motivo delle arcate cieche nella decorazione esterna.

Toscana: Firenze

Nell'XI sec. Firenze diventa sempre più importante e potente. Anche lo stile romanico fiorentino è originale e fonde elementi classici, paleocristiani e lombardi.

Caratterizzano l'architettura romanica di Firenze:

- l'uso di forme e proporzioni classiche, cioè costruite con regole matematiche;
- il ricco rivestimento con marmi di colore diverso (bianco e verde) che formano figure geometriche proporzionate (**tarsie geometriche**) (fig.33)

Battistero di San Giovanni (XI sec.)

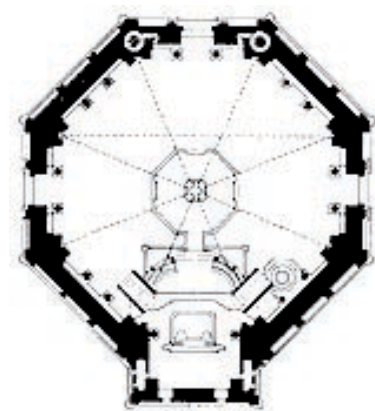
Il Battistero è un edificio a pianta ottagonale (fig.36) con una copertura a forme di piramide (fig.34) che nasconde la cupola a sesto acuto divisa in otto parti (fig.37).

Marmi bianchi e verdi formano disegni geometrici (tarsie geometriche) (fig.35) e rivestono l'esterno e l'interno (fig.33-38).

Le pareti esterne (fig.33) sono divise in orizzontale e in verticale in tre parti: in orizzontale da elementi sporgenti (cornicioni), in verticale da pilastri sporgenti (paraste) con capitello. Ogni parte, poi, è ancora divisa in tre:

- In basso i marmi disegnano forme rettangolari.
- Al centro: i marmi disegnano delle arcatelle e una finestra con timpano triangolare. Il piano è poi concluso da tre arcate.
- In alto: i marmi disegnano tre rettangoli per ogni parte.

Nel Battistero ci sono molti riferimenti all'arte classica: come le forme geometriche proporzionali, i capitelli e i timpani, o la forma dell'interno che ricorda il Pantheon di Roma (v. Arte Romana, p.88).



36. Battistero, Firenze, pianta,



37. Battistero, cupola



33.- 34. Battistero di San Giovanni, Firenze, esterno e visione dall'alto. XI sec. Usato come Cattedrale fino al 1128.



35. Battistero di San Giovanni, Firenze, particolare – tarsie geometriche



38. Battistero, Firenze, interno

La scultura

La scultura romanica ha caratteri diversi nelle diverse regioni d'Europa. Si collega in particolare all'architettura della chiesa: facciate, portali (fig.39), protiri, capitelli, arredi, pulpiti da cui il prete parla ai fedeli (fig.41-42).

NUOVI TEMI E SOGGETTI E UN NUOVO STILE

I soggetti sono religiosi e profani: storie del Nuovo e Vecchio Testamento, scene di vita quotidiana, elementi naturali, figure fantastiche e mostruose.

Le decorazioni scultoree parlano in modo chiaro e semplice al popolo che non sa leggere e scrivere. Raccontano le storie della religione cristiana, spiegano che cosa è il Bene e che cosa è il Male e insegnano agli uomini come comportarsi.

Per spiegare e insegnare a volte usano figure e racconti che parlano di animali fantastici o mostruosi o di paesi lontani (fig. 40).

Il nuovo stile della scultura è attento alla realtà: le figure non sono più piatte, ma hanno ora volume e sono espressive.



39. Vézelay (Francia), Chiesa dell'Abbazia di S. Maria Maddalena, portale, 1125-1130 ca.



40. Chauvigny (Francia) Chiesa di San Pietro, capitello con Demone che divora un uomo, XII sec.



41 - 42. Pulpito e particolare, Basilica di Sant'Ambrogio Sant'Ambrogio, Milano

Wiligelmo

È il primo che rinnova la scultura romanica nell'Italia settentrionale. Dal 1099 egli scolpisce i molti rilievi del Duomo di Modena. Tra questi hanno particolare importanza i quattro rilievi della facciata con le Storie dalla Creazione di Adamo ed Eva all'Arca di Noè (**fig. 43 A-B-C-D**).

Le scene raccontano i fatti in modo semplice e chiaro, continuo e secondo la successione nel tempo. Le figure sono concrete e massicce, sono rappresentate solo con i tratti principali e sporgono dalla parete liscia del fondo. Alcuni elementi naturali (acqua, roccia, albero ecc.) completano le scene per renderle più chiare. Le storie sono rappresentate in modo da dare forti emozioni al fedele. Si raccontano le conseguenze del peccato originale di Adamo ed Eva, la fatica e la durezza del lavoro, la sofferenza degli esseri umani. Nella parte superiore delle lastre, archetti ciechi danno profondità alle scene e fanno risaltare le figure.



A



B



C



D

43. Wiligelmo, Storie della Genesi, rilievi della facciata del Duomo di Modena.

L'ITALIA MERIDIONALE

Tra XI e XII sec. i **Normanni**, popolazioni del Nord Europa, scacciano gli Arabi dalla Sicilia, conquistano l'Italia meridionale e creano il **Regno di Sicilia** (fig. 44). I territori del Regno hanno avuto diverse dominazioni: Arabi, Bizantini, Longobardi e, infine, i Normanni che favoriscono l'unione tra queste culture e queste arti.

Il **Romanico della Puglia e della Sicilia** sono tra gli esempi più importanti.



44. Regno di Sicilia, 1154

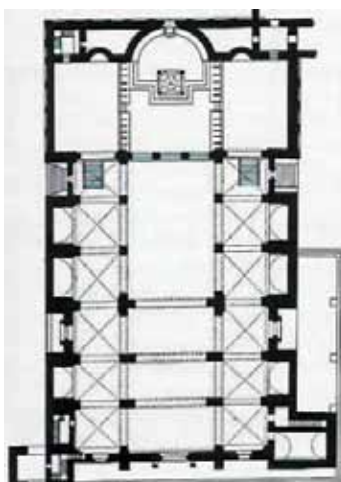
ROMANICO IN PUGLIA

La Basilica di San Nicola a Bari (1087 - 1197)

È in pietra e ha elementi normanni (sviluppo in altezza, massicce torri della facciata), bizantini (capitelli, le tre absidi che non si vedono all'esterno), lombardo-emiliani (matroneo, gli archetti della parte alta della facciata, le torri, portali, protiro) ecc. (fig. 45-46)



45. Basilica di San Nicola, Bari, esterno



46. Basilica di San Nicola, Bari, pianta

ROMANICO IN SICILIA

Unisce in modo originale caratteri diversi. Ciò perché nel corso dei secoli la Sicilia è stata dominata da Fenici, Greci, Romani, Bizantini, Arabi e dal 1090 dai Normanni.

I Normanni ammirano l'arte degli Arabi e fanno rimanere nell'isola i loro artisti: nasce così lo **stile arabo-normanno**. A Palermo, capitale araba e normanna, troviamo le opere più belle.

Cappella Palatina, cioè del Palazzo Reale, (1130)

La Cappella (**fig.47-48**) ha preziosi mosaici bizantini, capitelli corinzi, rivestimenti in marmo a disegni geometrici, elementi arabi come gli archi a sesto acuto o il bellissimo tetto della navata centrale. Il tetto è in legno dipinto e scolpito a stalattiti, motivo decorativo pendente dell'architettura islamica (in arabo muqarnas) (**fig.48**). Sono rappresentati soggetti profani cioè non religiosi: il principe in trono con la sua corte, musicisti e danzatrici, giocolieri e lottatori, scene di caccia, animali e piante. Realizzato da maestri egiziani è il più ampio ciclo di pitture islamiche del XII sec.



47. Cappella Palatina, Palazzo Reale, Palermo, interno



48. Cappella Palatina, soffitto a stalattiti (muqarnas)

Duomo di Monreale (1174-82)

È l'opera più rappresentativa della Sicilia normanna in cui si uniscono elementi arabi, bizantini e classici. Fa parte di un complesso che comprende il convento, di cui rimane il **chiostro**, e il Palazzo Reale, oggi perduto.

Le **absidi** hanno all'esterno elementi arabi: **archi a sesto acuto incrociati**, tondi e cornici in rilievo (**fig. 50**).

Anche la **facciata**, chiusa tra due torri (elemento normanno), ha in alto archi incrociati (**fig.49**).



49. Duomo di Monreale, facciata

L'enorme **interno** (**fig.52**) è diviso in tre navate da colonne con capitelli corinzi o con figure. La luce entra dalle finestre e mette in evidenza il più importante **ciclo di mosaici** dell'epoca che copre per intero l'edificio (6.000 m² ca) (**fig.52**). Nella parte bassa delle pareti i mosaici si alternano a lastre di marmo. Le figurazioni e lo stile sono di ispirazione bizantina, come mostra nell'abside il grande Cristo Pantocratore, cioè Cristo che tutto governa (**fig.51**).



50. Duomo di Monreale, absidi



51. Duomo di Monreale, mosaico dell'abside con Cristo Pantocratore



52. Duomo di Monreale, interno.

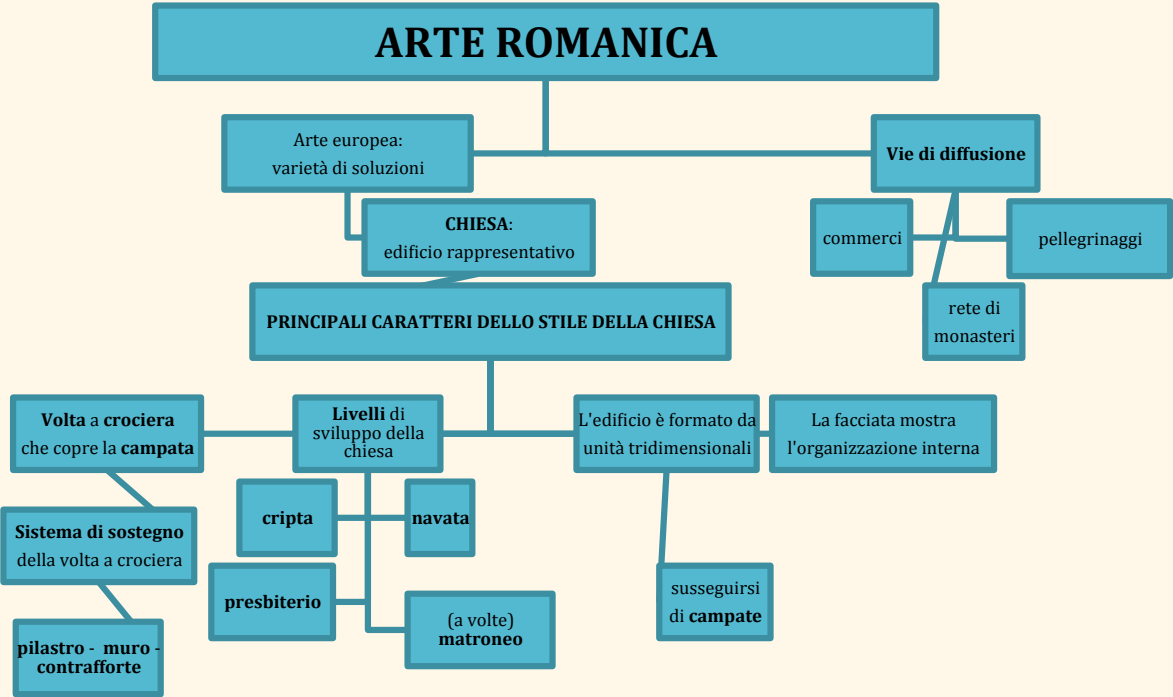


53. Chiostro del Duomo di Monreale

Il bellissimo **chiostro** (= cortile con portici del monastero) (**fig.53 - 54**) è di stile arabo. A pianta quadrata con portici sui quattro lati ha archi a sesto acuto sorretti da coppie di eleganti colonnine di forme diverse e ricche decorazioni. I fusti sono lisci, tortili (= si avvolgono a spirale), a zig zag, con disegni a mosaico. I capitelli hanno figurazioni diverse: religiose, classiche, di vita quotidiana, vegetali e animali reali e fantastici. In un angolo (**fig. 53**) c'è un chiostro più piccolo con una fontana a forma di tronco di palma.



54. Chiostro del Duomo di Monreale





1. Rispondi alle domande.

- a. Dove si sviluppa l'arte romanica?
- b. Grazie allo sviluppo di che cosa si diffonde l'arte romanica? (tre elementi)



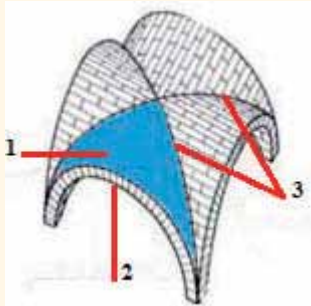
2. La chiesa si sviluppa su tre o quattro livelli o piani. Quali sono? A cosa servono?

- 1.
- 2.
- 3.
- 4.



3. Osserva l'immagine. Che cosa rappresenta? Da quali elementi è composto? A cosa serve?

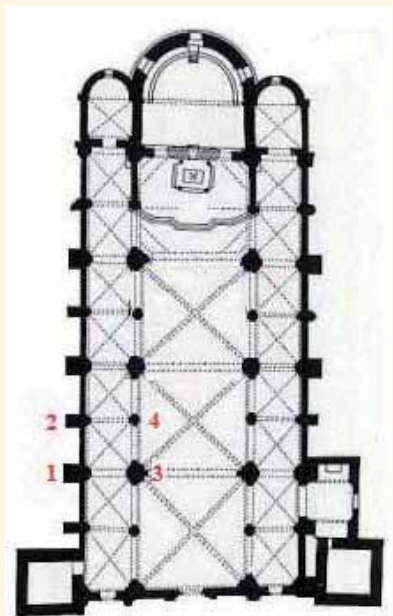
-
-
-

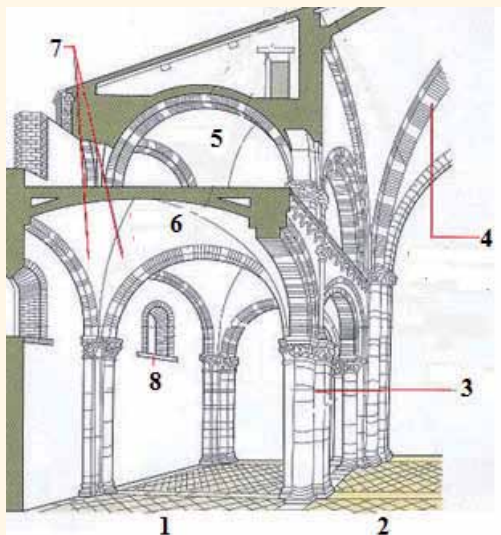


4. Osserva l'immagine e svolgi le attività.

- a. Quali elementi indicano i numeri 1 e 2?
- b. Quali elementi indicano i numeri 3 e 4?
- c. A che cosa servono gli elementi 1-2-3-4?
- d. Che cos'è la campata? La parte di spazio...

- ☐ delimitata da quattro pilastri e una volta a crociera
- ☐ coperta da una struttura in legno (capriata)





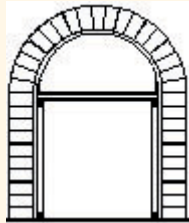
5. Quali elementi o spazi indicano i numeri riportati nell'immagine?

- 1.....
- 2.....
- 3.....
- 4.....
- 5.....
- 6.....
- 7.....
- 8.....

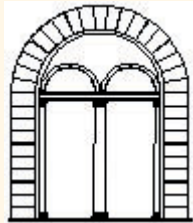


6. Come si chiamano le tre finestre qui riprodotte?

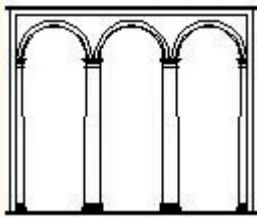
- A.
- B.
- C.



A



B



C



7. Che cosa significa il termine “tarsia”?

- ☐ Muro di sostegno di una costruzione fatto con elementi di marmo
- ☐ Decorazione fatta con pezzi di marmo o di legno di diversi colori per formare un disegno



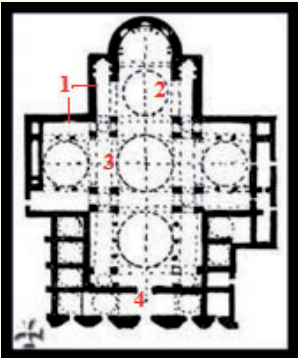
8. Osserva le immagini e rispondi alle domande.

- a. Che chiesa è?
.....
- b. Dove si trova?
.....
- c. In quante navate è divisa la chiesa?
.....
- d. Di che tipo è la facciata?
.....
- e. Cosa c'è intorno al portale maggiore?
.....
- f. Come si chiama il motivo decorativo che c'è sopra gli ingressi e lungo tutta la chiesa?
.....



9. Osserva l'immagine e rispondi alle domande.

- a. Che chiesa è?
.....
- b. Dove si trova?
.....
- c. Cosa riveste l'interno?
.....



10. Osserva l'immagine e rispondi alle domande.

- a. Che chiesa è?
.....
- b. Dove si trova?
.....
- c. Quale elemento caratterizza l'edificio?
.....
- d. Quali altri edifici ci sono nella stessa Piazza?
.....



11. Osserva l'immagine e rispondi alle domande.

- a. Che edificio è?
.....
- b. Dove si trova?
.....
- c. Quale elemento caratterizza l'edificio?
.....

★ 12. Osserva l'immagine e rispondi alle domande.

- a. Che chiesa è?
.....
- b. Dove si trova?
.....



★ 13. Osserva l'immagine e rispondi alle domande.

- a. Di quale opera si tratta?
- b. Dove si trova?
- c. Chi l'ha scolpita?
- d. Quali caratteristiche ha?



★★ 14. Dove continua a essere diffuso il mosaico in età romanica?

- | | |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> a Pisa e Firenze | <input type="checkbox"/> in Lombardia, in Toscana, oltre che a Venezia |
| <input type="checkbox"/> a Venezia e in Sicilia | <input type="checkbox"/> a Milano, Modena e Pisa |

★ ★ 15. Quali elementi caratterizzano il Romanico nell'Italia meridionale?

.....

.....

.....

★ ★ 16. Osserva l'immagine e rispondi alle domande.

a. Che edificio è? Dove si trova?

.....

b. Quale elemento caratterizza l'edificio?

.....



★ ★ 17. Osserva l'immagine e rispondi alle domande.

a. Che edificio è? Dove si trova?

.....

b. Quale elemento caratterizza l'edificio?

.....



18. Osserva l'immagine e rispondi alle domande.

a. Che edificio è? Dove si trova?

.....

b. Quale elemento caratterizza l'edificio?

.....

★ ★ 19. Spiega che cosa è un chiostro.

.....

.....

.....

Indice dei termini artistici e degli elementi più importanti

A

Abaco, 44
 Abbazia, 159
 Abside, 84, 120, 122, 140
 Acanto (foglia), 45
 Acropoli, 37
 Acquedotto, 81
 Adorazione (pastori, Magi), 111
 Affresco, 97
 Agorà, 37
 Altare/Ara, 41, 93, 122
 Altezza, 10, 11
 Altorilievo, 22
 Alzato, 43
 Ambulacro, 123
 Anatomia/Anatomico, 48, 50
 Anfiprostilo, 42
 Angelo, 110
 Anfiteatro, 90
 Annunciazione, 111
 Apostolo, 112, 143
 Arancio/Arancione, 9
 Arcata, 80, 89, 90
 Arcata cieca, 140, 170
 Archetto pensile, 140
 Architettura, 8
 Architrave, 41, 42, 43
 Arco, 78
 Arco
 - a sesto acuto, 79, 167
 - a tutto sesto, 78, 162
 Arco di trionfo, 86
 Ardica, 125, 140
 Arena, 90
 Armonia, 38
 Arte, 8
 Arte
 - bizantina, 138
 - patrizia, 92
 - plebea, 92
 Atrium, 91
 Ascensione, 113
 Asse, 10, 79, 146
 Asty, 37
 Attica (regione), 49
 Attica (scultura), 49
 Attico, 86, 89
 Aureola, 129, 148

B

Bacino, 99
 Basamento, 42, 43
 Base, 27
 Basilica cristiana, 120
 Basilica romana, 84, 120
 Bassorilievo, 22
 Battesimo, 112, 120, 124
 Battistero, 120, 124, 170, 171
 Bello ideale, 40, 50, 51
 Bianco, 9
 Bibbia, 110
 Bicromo, 170
 Bifora, 162, 163
 Bizantino, 138
 Blu, 9
 Bronzo, 40, 50, 51
 Busto, 95

C

Calcestruzzo, 78
 Calidarium, 85
 Campata, 163, 164
 Campitura, 25
 Camposanto, 169, 170
 Canone, 24, 25, 39, 50, 51
 Capitello, 27, 42, 43, 44, 45
 Cappella, 128
 Capriata, 122
 Cardo, 82
 Cassettone, 88
 Catacomba, 118
 Catino absidale, 122, 128
 Cavea, 46, 89
 Cella, 26, 41, 43
 Centina, 79
 Ceramica, 39
 Cerchio, 10
 Chiaroscuro, 25, 48
 Chiave dell'arco, 78
 Chiostrò, 159, 177
 Chora, 37
 Cilindro, 11
 Circo, 84
 Classico, 50
 Codice, 24

Colonna, 26, 41, 42, 43, 44, 45
 Colore, 9
 Colori
 - complementari, 9
 - primari, 9
 - secondari, 9
 - terziari, 9
 Concio, 78
 Contorno (linea), 25
 Commedia, 45
 Committente, 92, 119
 Committenza, 165
 Cono, 11
 Contrafforte, 162
 Conversione, 112
 Corinzio, 43, 45, 55
 Cornice
 - obliqua, 43
 - orizzontale, 43
 Costolone/Costolonato, 151, 162
 Cripta, 161, 166, 167
 Croce greca, 121
 Croce latina
 - commissa, 121
 - immissa, 121
 Crocifissione, 113
 Cubicula, 91
 Cubo, 11
 Culto, 27
 Cupola, 79, 88
 Curia, 84

D

Deambulatorio, 123, 124, 125
 Decumano, 82
 Democrazia, 35, 37
 Diaconicon, 141, 147
 Diametro, 10
 Diptero, 42
 Discepolo, 110
 Disegno, 25
 Domus, 91
 Dorico (ordine), 43, 44
 Dorico (scultura), 47, 48

E

Echino, 44
 Ellisse, 10
 Entasis, 44
 Equilibrio, 38
 Erario, 84
 Esagono, 10
 Esedra, 127, 146, 151
 Evangelisti, 110, 143
 Eucarestia, 113

F

Facciata
 - a capanna, 164, 166
 - a salienti, 164, 167
 Foglia d'acanto, 45
 Forma, 8
 Figura geometrica
 - piana, 10
 - solida, 11
 Fognatura, 81
 Fornice, 86
 Foro, 82, 83
 Fregio, 43, 44
 Frigidarium, 85
 Frontone, 43
 Fusto, 27, 42, 43, 44, 45

G

Galleria, 89, 90
 Genere, 92
 Gerarchico, 24, 92
 Geroglifico, 24
 Giallo, 9
 Gradinata, 46
 Granito, 21

I

Iconografia, 119
 Ionico (ordine), 43, 44
 Ionico (scultura), 47, 48
 Impluvium, 91
 In antis, 42
 Insula, 82, 91
 Intonaco, 97

K

Kore (Korai), 47, 59
 Kouros (Kouroi), 47, 48, 49

L

Larghezza, 10, 11
 Lato, 10
 Latrina, 91
 Lesena, 90, 140
 Linea
 - curva, 10
 - obliqua, 10
 - orizzontale, 10
 - spezzata, 10,
 - verticale, 10
 Linee parallele, 10
 Liturgia, 119
 Loculo, 118
 Loggetta, 166, 170
 Loggia/Loggiato, 59, 166, 167
 Lunetta, 143, 151

M

Magi, 111
 Martyrium, 120, 125
 Mastaba, 18
 Mausoleo, 120, 125
 Matroneo, 127, 128, 146,
 161, 165, 166
 Messia, 110
 Metopa, 44
 Minareto, 150
 Mito, 36
 Miracolo, 11, 112
 Modellato, 27, 93
 Modulo, 25, 43
 Monastero, 159
 Monofoia, 162, 163
 Monoteista, 110, 115
 Monumentale, 18
 Mosaico, 85, 123, 141, 148, 168
 Moschea, 149
 Muqarnas, 175
 Museo, 149

N

Naos, 26, 41, 43
 Nartece, 122, 124, 125, 140

Natività, 111

Naturalismo, 49
 Navata, 84, 120, 122
 Necropoli, 18
 Nervatura, 162

O

Ocra, 25
 Oculo, 88
 Olimpiadi, 36
 Opistodomo, 42
 Opus
 - caementicium, 78
 - incertum, 78
 - latericium, 78
 - mixtum, 78
 - reticulatum, 78
 - spicatum, 78
 Orchestra, 46, 89
 Ordine, 38
 Ordine architettonico
 - corinzio, 43, 45, 80
 - dorico, 43, 44, 80
 - ionico, 43, 44, 80
 - tuscanico, 80
 Ordine religioso, 159
 Ottagono, 10
 Ovale, 10

P

Parasta, 171
 Pastoforia, 141
 Patrizio, 76
 Pennacchio, 151
 Pentagono, 10
 Perimetro, 10
 Periptero, 42
 Peristasi, 42
 Piano, 10
 Pianta, 26
 Pianta
 - a croce greca, 121
 - a croce latina commissa, 121
 - a croce latina immissa, 121
 - centrale, 123
 - longitudinale, 121
 Piedritto, 41, 78
 Pilastro, 26, 41, 78, 86, 162
 Pilone, 26
 Pinacoteca, 59

Piramide (figura geometrica solida), 11	S	Teatro, 45, 46, 84, 89
Piramide (struttura egizia)		Tecnica, 8
- a faccia liscia, 19, 20	Sacrario, 26	Tecnica compendiaria, 118
- a gradoni, 19	Sala ipostila, 26	Tempera, 25
Pittura, 8	Santuario, 26, 36, 84	Tempio, 26, 41, 87
Plebeo, 76	Sarcofago, 17, 118	Tepidarium, 85
Plinto, 45, 86	Scanalatura, 42, 44, 45	Terme, 84, 85
Podio, 87	Scena, 46, 89	Tessera, 123, 143
Polis, 34, 35, 37	Scultura, 8	Testamento (Nuovo e Vecchio), 110
Politeista, 16	Scultura	Tiburio, 125, 140
Ponderazione, 50	- attica, 44	Timpano, 43, 171
Ponte, 81	- dorica, 43	Tipologia edilizia, 84
Pontile, 167	- ionica, 43	Tonalità, 143
Portale, 164, 172	Semicilindro, 79	Trabeazione, 42, 43
Portico/Porticato, 42, 82, 122	Semicolonna, 87, 90	Trafo, 151
Predicare, 112	Sepolcro, 18, 113	Tragedia, 45
Presbiterio, 122, 161, 167	Sepoltura rupestre, 21	Transetto, 122
Profondità, 11	Sesto, 79	Trapezio, 10
Pronao, 41, 42, 43	Sesto acuto, 79, 167	Triangolo, 10
Propileo, 58, 59	Sezione, 20	Triclinium, 91
Proporzione, 25	Sfera, 11	Trifora, 162, 163
Proporzione gerarchica, 92	Sfinge, 20, 26, 27	Triglifo, 44
Proscenio, 46, 89	Simbolo, 116	Trinità, 110
Prospettiva, 97	Simmetria, 43, 121	Tronco di cono, 11
Prostilo, 42	Sistema costruttivo, 41	Tronco di piramide, 11, 18
Protesis, 141, 147	Sistema costruttivo	Tufo, 118
Protiro, 164, 167	- architravato, 41, 78	Tutto sesto, 79
Pulpito, 172	- arcuato o archivoltato, 78	Tutto tondo, 22
Pulvino, 141, 147	Sorriso arcaico, 47, 48, 49	
	Spazio, 11	U
Q	Spirito Santo, 110	
	Squadrato, 41, 78	Ultima Cena, 113
Quadrato, 10	Stadio, 84	Urna, 94
Quadriportico, 122, 165, 166	Stalattiti (soffitto), 175	
	Statua, 22	V
R	Statua	
	- con corazza, 95, 96	Vangelo, 110, 143
Raggio, 10, 79	- equestre, 95, 96	Verde, 9
Rastremato, 27, 45	- onoraria, 95, 96	Vestibolo, 26, 59
Resurrezione, 113	Stile, 43, 77, 97	Via Crucis, 113
Rettangolo/rettangolare, 10, 18	Stilizzato, 39, 45	Vela, 162
Rilievo 22	Stilobate, 42	Velarium, 90
Rilievo inciso, 22	Storia dell'arte, 8	Villa, 91, 99
Rilievo storico, 77, 93	Strada romana, 81	Viola, 9
Ritratto, 77, 95	Struttura, 18	Volta
Rivestimento murario, 78	Stucco, 97	- a botte, 79, 162
Rombo, 10		- a botte anulare, 125
Rosone (finestra), 167	T	- a crociera, 79, 162
Rosone (motivo decorativo), 143		Volume, 11
Rosso, 9	Tabularium, 84	Voluta, 44
Rupestre, 21	Tamburo, 125	
	Tarsia, 171	



www.alainrete.org